BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755253 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO
DEL LUNEDÌ

Lunedì, 28 maggio 1979
Anno 98 (Sped. abb. post. Gr. 1/70 - 7.o num.) Lire 250
N. 724 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi poss. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (larg. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 45.000, sem. 22.500, trim. 17.300 (col Piccolo del lunedì L. 57.750, 29.000, 20.550) - ESTERO annuo L. 100.000, sem. 51.500, trim. 26.750 (col Piccolo del lunedì L. 116.000, 60.000, 31.250) - Copie arretrate L. 500

I PARTITI SEMBRANO AVER «CONGELATO» LE PROPOSTE SUL GOVERNO

Stallo totale nei progetti sulla prossima maggioranza

Zaccagnini: pericoloso un indebolimento della Dc - Craxi rifiuta formule rigide

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il dibattito tra i partiti — che nell'ultima domenica preelettorale è stato contraddistinto da una serie fittissima di comizi su tutte le piazze italiane — resta ancorato alle prospettive del dopoelezioni collegate alla formazione del nuovo governo. Non ci sono spiragli costituiti da nuove proposte per la soluzione che dovrà essere data alla crisi governativa che si aprirà ufficialmente subito dopo la prima riunione del nuovo Parlamento, il 20 giugno prossimo. Le posizioni delle forze politiche rimangono quelle ché erano al momento dell'apertura della campagna elettorale. Tutti appaiono fermi sulle basi di partenza.

I democristiani escludono ogni ipotesi che preveda la partecipazione dei comunisti nel governo, pur dichiarandosi disponibili per la ricostituzione della maggioranza di solidarietà democratica, e non mancano di rivolgere pressanti appelli al Psi per la formazione di una coalizione parlamentare di centro sinistra; i socialisti respingono le proposte democristiane e si dichiarano disponibili per un «governo paritario» nel quale abbiano un peso determinato e che riscuota il consenso dell'intero arco delle forze di sinistra; i comunisti sottolineano l'esigenza di partecipare direttamente alla gestione del governo precisando di non essere disposti ad appoggiare «dall'esterno» il nuovo ministero che sarà costituito al termine della crisi; i socialdemocratici respingono l'ipotesi di «compromesso storico» tra Dc e Pci e riaffermano che si schiereranno all'opposizione nell'eventualità in cui la Dc dovesse giungere ad un'intesa con il partito di Berlinguer; i repubblicani insistono sulla necessità di trovare un accordo sulle «cose concrete» per evitare che l'ottava legislatura, che sarà eletta il 3 giugno prossimo, faccia una fine prematura, come è accaduto alla settima.

Il quadro, dunque, non presenta straordinarie novità quanto alle posizioni dei partiti. E tuttavia affiora, nei discorsi dei leader e degli esponenti politici che hanno animato la giornata elettorale di ieri, la preoccupazione di trovare, comunque, una soluzione al fine di assicurare un governo al Paese. Per questo si guarda già al momento in cui si farà il conto dei voti. I dati che usciranno dalle urne saranno certamente decisivi nel senso che non potranno non apportare modificazioni — che potrebbero anche essere rilevanti — alle posizioni di partenza delle forze politiche. Il giudizio degli elettori non potrà non avere un peso di natura psicologica prima che parlamentare. Si tratta di un elemento che è presente negli appelli che i leader hanno rivolto al corpo elettorale.

I democristiani, per esempio, appaiono preoccupati per un eventuale rafforzamento dell'area della sinistra «che consentirebbe la formazione di una maggioranza senza la Dc e gli altri partiti che si sono ugualmente dichiarati fermamente contrari ad una partecipazione al governo del Pci». E' quanto ha detto ieri Zaccagnini. Secondo il segretario democristiano l'ipotesi di un aumento dei voti all'area della sinistra e la conseguente «alternativa di sinistra» che si avrebbe sul piano parlamentare ed anche su quello del governo «non è impossibile». «Gli stessi socialisti — ha precisato Zaccagnini — pur dicendo di ritenerla irrealizzabile in tempi brevi, addirittura la auspicano, anche se pensano di esserne i protagonisti e i garanti».

Zaccagnini insiste molto su questa eventualità. «Basterebbe uno spostamento di voti, neppure tanto rilevante, perché questo obiettivo si profili già dalla prossima settimana». Ed aggiunge: «Basterebbe che la Dc non avesse la forza sufficiente per costituire il punto di riferimento necessario a formare con altri partiti di sicura tradizione democratica una maggioranza in grado di esprimere un governo stabile ed efficiente. Si aprirebbero così — sottolinea ancora Zaccagnini — incognite assai gravi per il Paese. Dobbiamo affrontare queste prospettive — dice quindi Zaccagnini — non per allarmismo o calcolo, ma perché mancheremmo al nostro dovere se non prospettassimo anche questa probabilità». E qui il segretario democristiano rinnova l'appello ai socialisti, già formulato ieri, perché accettino di entrare nella maggioranza insieme con i democristiani e con gli altri partiti minori (socialdemocratici e repubblicani) per sostenere il prossimo governo. «Speriamo — dice Zaccagnini — che i socialisti rinuncino alla polivalenza delle loro proposte e precisino se manterranno, oppure no, la pregiudiziale dell'ingresso dei comunisti nel governo».

Zaccagnini sottolinea quindi l'esigenza che la Dc venga ulteriormente rafforzata dagli elettori. «Volere che la Dc conti meno, o addirittura molto poco — argomenta il leader dello scudo crociato — non vuol dire forse per i socialisti affrettare i tempi di quella alternativa che ci dovrebbe ridurre all'opposizione? E, una volta realizzato questo disegno, i socialisti sono certi che non aiuterebbero contemporaneamente, consciamente o no, i comunisti a stabilire l'egemonia sulla politica italiana?».

Ma i socialisti, almeno per ora, non rispondono in termini positivi alle proposte democristiane. Craxi ha detto, in un discorso a Bari, che il Psi «non intende lasciarsi invischiare nel gioco delle formule. Non abbiamo sollevato questione di posti — ha aggiunto Craxi riferendosi alle ventilate ipotesi, provenienti da parte democristiana, di assegnare la poltrona di presidente del consiglio dei ministri ad un esponente socialista, ma problemi politici, primo fra tutti quello della stabilità e della governabilità del Paese per la cui soluzione ci impegneremo senza rinserrarci, come fanno, sbagliando, i comunisti, in alternative rigide».

Craxi ha quindi sottolineato che «se la Dc vedrà accolta la sua pretesa di veder confermata, dopo un trentennio, la sua posizione di egemonia, confortata magari da una maggioranza con i piccoli alleati, non ci sarà come si afferma, offendendo tutti gli altri democratici con stile quarantottesco, un quadro di sicurezza democratica, ma un pericolo reale di involuzione verso un presunto ordine che preparerà ed alimenterà, al contrario, il più grande disordine».

La polemica di Craxi non è meno aspra verso i comunisti. «Il Pci — ha detto — è mancato ad appuntamenti essenziali, il suo accennato revisionismo non ha avuto sviluppi coerenti». Per Craxi è perciò necessario «riequilibrare le forze della sinistra». In sostanza il leader del Psi conferma di aspirare alla leadership dell'intera area della sinistra.

Assai polemici i comunisti nei confronti della Dc. Secondo il sen. Perna, della direzione del Pci, il 3 giugno «deve essere sconfitto il prepotere della Dc che oppone il suo pregiudiziale "no" all'ingresso del Pci nel governo. Sono pretestuose ed infondate — ha aggiunto Perna — le giustificazioni che vengono addotte dai dirigenti della Dc, specialmente quando provengono da coloro

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

Monito del fisico russo

Sakarov all'Ovest: non abbandonate la via nucleare

BONN — Il premio Nobel per la pace e fisico atomico sovietico Andrei Sakarov ha rivolto agli stati occidentali un appello perché non trascurino di sviluppare le tecnologie dell'energia nucleare. In un'intervista trasmessa oggi dalla televisione tedesca, Sakarov afferma che i paesi occidentali rischiano di perdere importanti vantaggi nella concorrenza economica rispetto all'Unione Sovietica ed ai paesi socialisti qualora dovessero rallentare lo sviluppo dell'energia atomica.

La perdita di terreno rispetto ai paesi socialisti in questo campo, afferma Sakarov, avrebbe non solamente conseguenze economiche ma anche politiche con il rischio per l'Occidente di perdere in parte almeno la sua indipendenza politica. L'incidente della centrale di Harrisburg è, secondo il fisico sovietico, piuttosto un «contrattempo tecnico» che un vero e proprio incidente. Si tratta di organizzare propriamente il lavoro scientifico, di non risparmiare sulle misure di sicurezza e di sviluppare maggiormente la ricerca.

TRAGEDIA ALLA BASE DI MILDENHALL DOVE SI CELEBRAVA IL 30.o DELLA NATO

Precipita e muore in Inghilterra un pilota delle «Frecce tricolori»

La vittima è il capitano Piergianni Petri
Si sarebbe sacrificato evitando in extremis un campeggio di roulottes - Inchiesta aperta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LONDRA — *Un'altra tragedia ha fatto abbrunare la bandiera delle «Frecce tricolori», la prestigiosa pattuglia acrobatica della nostra Aeronautica militare. Sul campo della base di Mildenhall, nel Suffolk, in Inghilterra, è caduto ieri il capitano Piergianni Petri di 33 anni. E' precipitato con il suo aereo, il noto «Fiat G-91» evitando, forse con consapevole sacrificio della vita, un campeggio di roulotte. Il capitano Petri, friulano, sposato e padre di una bimba di otto mesi, è deceduto sul colpo. Il suo corpo è stato rinvenuto ancora legato fra i rottami dell'aereo incendiatosi dopo aver urtato degli alberi.*

Le «Frecce tricolori» erano state trasferite in Inghilterra per partecipare alla «festa dell'aria» che l'aviazione americana aveva organizzato nella base della Royal Air Force britannica in occasione del 30.o anniversario della costituzione della Nato. Allo show annuale di Mildenhall — inaugurato quattro anni fa — erano stati invitati questa volta a partecipare — oltre alle «Frecce tricolori» — le «Red arrows» della Raf inglese e una squadriglia acrobatica dell'Aeronautica canadese. Tra i centomila spettatori c'era anche l'addetto aeronautico dell'ambasciata italiana che è stato tra i primi ad accorrere sul luogo della sciagura e a riconoscere il pilota friulano. L'incidente è il primo della storia della manifestazione aerea in questa base.

A quanto risulta dalle prime sommarie ricostruzioni, il capitano Petri aveva appena concluso la parte più spettacolare dell'esibizione collettiva: la complessa figura acrobatica della «bomba». Gli aerei convergono in questa esibizione vicinissimi in un punto sopra la testa degli spettatori per poi allontanarsi a ventaglio. Terminata con successo la manovra sarebbe toccato proprio a Petri esibirsi in un asso- lo planando in picchiata a poche decine di metri dal suolo. Ma nella manovra di rientro il caccia ha urtato contro un albero a circa tre chilometri dalla base — vicino al villaggio di Eriswell — e dopo alcuni rimbalzi a terra si è trasformato in un torcia fermandosi a meno di cento metri dal campeggio delle roulottes.

Secondo un portavoce militare, Petri non ha effettuato alcuna comunicazione radio prima dell'incidente né ha tentato l'espulsione d'emergenza con il paracadute: il suo corpo è stato ritrovato, come si è detto, ancora alloggiato nel posto di guida. Al momento della sciagura gli otto caccia della pattuglia acrobatica non erano perciò in gruppo. La dimostrazione delle «Frecce tricolori» era a quel punto quasi alla conclusione.

Stando a testimoni oculari, il pilota è riuscito coraggiosamente a evitare che l'aereo precipitasse nell'area di parcheggio per roulottes. «Penso che il pilota si sia comporta-

F. C.

Continua in 2.a pagina



Rivolto — Una recente immagine del capitano P. rgianni Petri.

IL CAPITANO PETRI

Un Caduto friulano

UDINE — Il capitano Piergianni Petri, ad appena 33 anni di età, era già uno dei «veterani» della Pattuglia acrobatica, nella quale militava dal '75 e dove aveva superato le 1900 ore di volo. In questi cinque anni di intensa attività che aveva esplicato quasi costantemente nella posizione di «gregario sinistro», aveva avuto modo di evidenziare non solo la sua grande preparazione, ma anche l'enorme passione e la propensione per il volo acrobatico. Proveniente, già con il grado di capitano, dal 6.o Stormo di Ghedi, in provincia di Brescia, si era subito inserito alla perfezione nell'ambiente della PAN, anche in virtù della sua simpatia e della sua affabilità.

Anche perché si sentiva un po' a casa sua a Rivolto, sede del 313.o Gruppo di addestramento acrobatico del quale fa parte appunto la Pattuglia acrobatica nazionale «Frecce Tricolori»: era infatti nato a Pozzuolo, a pochi chilometri da Udine cioè, e nel capoluogo friulano si era stabilito, in via Natolini, con la famiglia, costituita dalal moglie e da una figlioletta di otto mesi.

La Pattuglia acrobatica nazionale delle «Frecce Tricolori» è stata fondata il primo marzo 1961. L'ultimo incidente della «PAN» è avvenuto il 12 luglio dello scorso anno proprio sul campo di aviazione della base di Rivolto. Morì il capitano pilota Graziano Carrer di 32 anni, e rimase ferito il capitano Andrea Di Pauli di 31 anni.

Mentre la pattuglia, al comando del maggiore Gallus, stava sorvolando a bassa quota l'aerobase, in volo di addestramento, i due «G-91» di Carrer e Di Pauli si urtarono e precipitarono. I due piloti riuscirono ad azionare il seggiolino elettabile ma quello del capitano Carrer venne catapultato verso il basso in quanto l'aereo, dopo l'urto, si era rovesciato. Il capitano Di Pauli, invece, riportò solo ferite leggere.

INATTESO ANNUNCIO DI BEGIN A EL ARISH PRIMA DEL VERTICE CON SADAT E VANCE

Confini aperti tra Egitto e Israele

I cittadini dei due paesi saranno liberi di accedere nei rispettivi territori - Il premier israeliano compie un gesto di buona volontà: prossima liberazione di un certo numero di detenuti palestinesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BEER-SHEVA — Da ieri non ci sono più barriere di confine tra Israele ed Egitto. Lo ha proclamato solennemente ad El Arish, il capoluogo del Sinai restituito dopo dodici anni all'Egitto, il primo ministro israeliano Begin cogliendo, a quanto sembra, di sorpresa gli osservatori. L'annuncio costituisce il miglior sigillo al vertice sulle due sponde cui hanno dato vita oltre a Begin e Sadat il segretario di stato americano Vance.

Al primo colloquio avuto da Begin e Sadat ad El Arish è seguito il secondo svoltosi a Beer-Sheva, in terra israeliana, a simbolizzare una volta per sempre il nuovo clima di fratellanza tra i due paesi ed i rispettivi popoli. «Qui ad El Arish il Presidente (Sadat) e io possiamo proclamare aperti i confini tra Israele ed Egitto... i cittadini egiziani saranno liberi di visitare Israele, i cittadini israeliani potranno recarsi liberamente in Egitto» ha esclamato Begin mentre alle sue parole annuivano Sadat e Vance che avevano preso posto, insieme al premier israeliano, nell'affollata aula magna dell'amministrazione di Beer-Sheva.

Appena una settimana fa il ministro degli esteri egiziano Butros Ghali aveva sostenuto che per la riapertura delle frontiere sarebbe stato necessario attendere il prossimo anno. Immediatamente dopo l'annuncio di Begin, Ghali e il ministro degli esteri israeliano Dayan si sono appartati per concertare i particolari tecnici della riapertura dei confini.

Ma l'annuncio fatto da Begin non costituisce il solo risultato di questo vertice che è andato molto al di là delle aspettative. Come dimostrazione di sincera amicizia, nei confronti dell'Egitto, il governo Begin ha deciso di liberare quanto prima un certo numero di prigionieri palestinesi.

«Una volta rientrato in Israele farò gli opportuni passi per ottenere la liberazione di un certo numero di prigionieri la cui scarcerazione non nuoccia alla sicurezza israeliana», ha detto Begin. Il ministro degli interni israeliano Yussef Burg non è stato in grado di precisarne il numero.

Sempre Begin ha rilevato che nella prima settimana di luglio si presenterà ad Alessandria per discutere con il «Rais» problemi di interesse comune. Altre questioni saranno invece affrontate nel frattempo da Dayan in occasione della sua prossima visita al Cairo e dei colloqui che avrà con il primo ministro egiziano Mustafa Khalil.

La visita di Dayan nella capitale coinciderà con la prossima riunione nella quale le due delegazioni torneranno ad affrontare il 6 e 7 giugno, ad Alessandria d'Egitto, il problema palestinese. Ed è stato indubbiamente per dimostrare che Israele è animata da buona volontà anche per quanto riguarda la soluzione di questo problema che Begin ha anticipato la scarcerazione di un certo numero di palestinesi.

Reduci dall'inatteso accordo raggiunto in mattinata a El-Arish sull'immediata apertura delle frontiere tra i due Paesi, il Presidente Sadat e i dirigenti israeliani si sono impegnati, ieri pomeriggio a Beer-Sheva in una educata schermaglia verbale sul problema palestinese. In risposta all'indirizzo di benvenuto rivoltogli dal Presidente israeliano Yitzhak Navon e successivamente in un discorso all'università, Sadat ha mescolato alle parole di circostanza e al compiacimento per il trattato di pace appena firmato un accorato appello a Israele a dar prova di «tolleranza, compassione e magnanimità» nell'affrontare il problema della Cisgiordania e di Gaza.

Replicando all'ospite — al quale Navon aveva già sottolineato prima quali «sostanziali rinunce» Israele avesse già fatto — il primo ministro Begin ha detto dal canto suo che Israele «attuerà nella lettera e nello spirito tutte le clausole degli accordi-quadro di Camp David sul problema palestinese», ma ha presentato come importanti concessioni già fatte quella di aver promesso l'autonomia amministrativa alla Cisgiordania e a Gaza e quella di aver accettato di aprire le trattative in merito con l'Egitto a dispetto dell'assenza dai negoziati della Giordania e degli stessi palestinesi.

Nei due discorsi pronunciati nel corso delle quattro ore trascorse in territorio israeliano, Sadat ha anche confermato che le due parti «procederanno ora senza esitazioni ad aprire i canali di comunicazione e di scambi tra i due Paesi» e Begin gli ha fatto eco ripetendo che «le frontiere tra i due Paesi sono aperte», una dichiarazione cui ha fatto seguito, a conclusione della giornata, un simbolico volo senza scalo dei due «leader» da Beer-Sheva fin quasi al Cairo e ritorno per inaugurare ufficialmente il corridoio aereo diretto.

F. C.

Pallamano: scudetto a Trieste



Battendo per 17 a 12 la Volani di Rovereto nella partita di spareggio, la Cividin di Trieste ha riconquistato lo scudetto di pallamano. La foto ci mostra il trionfale arrivo della squadra, salutata dai tifosi ieri sera in piazza Unità. (Italfoto)

SONO GRAVISSIMI MOLTI DEI FERITI NELL'ATTENTATO

La strage di Madrid ancora senza firma

Ritenuta poco credibile la telefonata dell'Eta a Pamplona

MADRID — Non ha trovato ancora una firma l'attentato compiuto sabato nella cafeteria «California 47» di Madrid. Una telefonata anonima pervenuta al giornale di Pamplona «La voz de Navarra» ha rivendicato la strage alla branca militare dell'organizzazione separatista basca «Eta». Tuttavia la segnalazione viene ritenuta poco credibile: l'«Eta» infatti rivendica abitualmente i propri gesti con lunghi messaggi di «spiegazione» agli organi informativi baschi. La strage nel locale, posto di fronte alla sede dell'organizzazione di estrema destra «Forza Nueva», e che ricorda quella compiuta dall'Eta nel 1973 in un altro bar di Madrid, ha provocato sinora otto morti. I feriti sono almeno quaranta. Molti di essi versano in gravi condizioni, e i medici disperano di poterli salvare.

Quando l'ordigno di inaudita potenza è esploso nel locale si trovavano oltre centocinquanta avventori. La polizia, pur non pronunciandosi esplicitamente, fa capire che la strage potrebbe essere stata firmata dai separatisti baschi o dal «Grapo» il movimento di estrema sinistra tornato alla ribalta del terrorismo locale. La bomba era stata confezionata con cinque chilogrammi di esplosivo ad altissimo potenziale denominato dai tecnici «gomma-due».

Di fronte ai morti di sabato ed all'imboscata del giorno precedente, il primo ministro Suarez ha ritenuto opportuno non allontanarsi dalla capitale per seguire di persona le indagini intese a far luce sia sull'attentato di ieri che sulla tragica imboscata nella quale hanno perso la vita venerdì scorso tre alti ufficiali. Il governatore di Madrid, Juan Manuel Roson, ha ammesso, in un'intervista alla radio, che la situazione si è fatta «particolarmente difficile».

I funerali delle otto persone morte nell'attentato contro il «California 47» si sono svolti in forma strettamente privata, alla presenza dei soli congiunti. Le bare sono state sepolte in diversi cimiteri di Madrid, il che ha impedito qualsiasi strumentalizzazione politica e soprattutto disordini. Il «venerdì nero» e la strage di ieri non hanno impedito alle forze armate di celebrare la loro «giornata» con una imponente parata militare svoltasi a Siviglia.

Davanti a duecentocinquantamila persone, a Re Juan Carlos, alla regina Sofia e ai loro tre figli, l'infanta Elena di 15 anni, la principessa Cristina di tredici e l'erede al trono Felipe di undici sono sfilati per circa un'ora e mezzo dodicimila uomini in rappresentanza delle tre armi nonché dei servizi di sicurezza e della guardia civile. Nella tribuna delle autorità accanto al giovane sovrano in uniforme hanno preso posto il vice presidente del governo per le questioni militari, generale Manuel Gutierrez Mellado, il ministro della difesa Agustin Rodriguez-Sahagun e le più alte cariche delle forze armate. Mancavano il primo ministro Suarez e i suoi più stretti collaboratori tra i quali il ministro degli interni generale Manuel Ibanez Freire,

ULTIMA ORA

Rivendicata dai «Grapo»

MADRID — Il governatore civile di Madrid, Jose Maria Ronson, ha annunciato che i «Gruppi rivoluzionari antifascisti del Primo Ottobre» (Grapo) hanno rivendicato a tarda ora la responsabilità dell'attentato dinamitardo che ha causato la morte di otto persone e il ferimento di altre 40.

Grande Montecarlo:
vince la Ferrari
con Jody Scheckter
davanti a Regazzoni

***

Prezioso pareggio
della Triestina
sul campo del Forlì

***

Tennis a Roma:
finale-maratona
vinta da Gerulaitis

IL PARERE DEL VICESEGRETARIO SOCIALISTA IN UNA NOSTRA INTERVISTA SUL DOPO ELEZIONI

Signorile: non copriremo gli errori altrui

«Rifiutiamo il peso dell'ambiguità della Dc e del Pci» - Osimo: il metodo fu sbagliato, ma il trattato è buono

Breve puntata a Trieste — nello spazio fra l'uno e l'altro comizio in Friuli — del vicesegretario nazionale del Psi, on. Claudio Signorile, ed una rinnovata occasione per chiedere a un esponente socialista nazionale a quale titolo, per quale utilizzo pratico, il Psi chiede il voto agli elettori, avendo presente che la consultazione del 3 giugno s'impernia praticamente sul dilemma della partecipazione o no dei comunisti al prossimo governo. Il Psi insiste infatti a non avanzare proprie ipotesi sugli schieramenti politici del dopo-elezioni, a eludere una propria scelta per un governo con la Dc oppure con il Pci; e chiede voti a sostegno del proprio giudizio critico sul quadro politico quale si è delineato negli ultimi mesi in Italia, facendo carico agli elettori di una scelta che contribuisca a risolvere una situazione d'ingovernabilità del Paese.

— Da una parte, nelle polemiche che vivacizzano la vigilia pre-elettorale, si accusano i vari dirigenti socialisti di fornire risposte diverse sul tipo di governo che dovrebbe formarsi dopo il 3 giugno; dall'altra si accusa il Psi di chiedere ai propri elettori una sorta di mandato in bianco...

«Non è vero — replica Signorile — che al Psi sia attribuibile una diversità di risposte sul dopo-elezioni. E' vero invece che il partito intende farsi carico, tutt'intero, dei problemi di governabilità del Paese dopo il 3 giugno, nella convinzione di dover evitare l'avvio di una spirale di scioglimenti a ripetizione delle Camere. Quando il segretario nazionale Craxi ha parlato di un "contratto" con gli elettori, l'ha fatto per mobilitare un responsabile impegno dell'elettorato verso il nostro partito: la possibilità che il Psi contribuisca a dare certezza di governabilità al Paese è infatti legata ai consensi che riceveremo».

— Il Psi chiede voti per poter rendere governabile il Paese, ma attraverso quale tipo di governo?

«Noi non vogliamo discutere di schieramenti perché essi sono, oggi, la conseguenza di ciò che invece vogliamo evitare: una situazione di bipolarismo Dc-Pci, nella quale l'unico nostro ruolo debba essere quello di dover scegliere tra l'uno e l'altro "polo"».

— Qual è la risposta del Psi alle offerte di collaborazione governativa della Dc?

«La Dc ha governato da sola per tre anni, praticamente senza opposizione in Parlamento, senza contestazioni sociali, col terrorismo che determinava di per sé una solidarietà psicologica verso le istituzioni; la Dc ha così potuto governare in condizioni di favore eccezionali, eppure ha governatao male, con risultati decisamente insoddisfacenti. Con quale diritto, avendo presenti tali risultati, la Dc chiede ai socialisti di coprire il suo logoramento, la sua debolezza quale forza di governo? E' tutta da discutere, a questo punto, la capacità, l'energia di governare della Dc».

— Anche il Pci chiede al Psi di schierarsi al suo fianco.

«Per essere seria, tale proposta dovrebbe essere legata all'esplicita uscita del Pci dal "compromesso storico" e quindi alla ripresa di quei processi di revisione e di rinnovamento che nel Pci si sono invece bloccati con il 15.o Congresso. Ma Berlinguer ha detto ultimamente proprio l'opposto, per cui la proposta a noi rivolta non può considerarsi al momento che strumentale».

Giorgio Pison

Continua in 2.a pagina



Il vice del Psi Signorile

In II pagina
I funerali ad Aviano delle vittime del pullman

In XIII pagina
Tra un mese arriverà sulla Terra lo Skylab

CON L'INIZIO DELLA «TREGUA SINDACALE» PER L'ULTIMA SETTIMANA PRIMA DELLE ELEZIONI

Sembra spirare l'aria del '69 nelle lotte dei metalmeccanici

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Di fronte alla rigidità delle controparti, il movimento sindacale riscopre il gusto della lotta che aveva animato l'autunno del '69. Concludendo il convegno di Rimini, il segretario della Fim, Pio Galli, ha infatti annunciato una fase di lotte ancora più aspre e manifestazioni ancora più imponenti rispetto al '69. Che non si tratti soltanto di un «auspicio», lo dimostra il fatto che, senza attendere le conclusioni dell'assemblea di Rimini, in molte fabbriche, all'indomani della rottura con l'Intersind, ci sia stata una forte ripresa delle lotte in fabbrica.

Ma evidentemente, non possono bastare soltanto le questioni dei rinnovi contrattuali a giustificare questo ritorno di fiamma del sindacato. Vi sono evidentemente anche altre ragioni. Gli ultimi tre anni sono stati contrassegnati da una situazione particolare all'interno del movimento sindacale. Una certa prudenza determinata sì dalla situazione di grave crisi del paese, ma favorita certamente anche dalla presenza nella maggioranza governativa del Partito comunista. La confederazione più aggressiva, la Cgil, ha dato l'impressione di agire quasi a rimorchio. Certamente tutto il movimento sindacale ha però subito un calo di tensione.

La stessa piattaforma dell'Eur, che voleva essere la novità del sindacalismo italiano, una ulteriore prova di maturità per settori non irrilevanti del movimento operaio italiano, ha avuto il senso di un cedimento. Cedimento accettabile, in cambio però di contropartite che non sono venute. In questa situazione si sono andate formando, all'interno delle grandi fabbriche italiane, delle sacche di indifferenza e di estraneità dal sindacato che in alcuni casi sono sfociate nei cosiddetti comitati di lotta e in alcuni casi in sindacati autonomi.

Il sindacalismo unitario ha quindi sentito profonda l'esigenza di un recupero. E' quanto i metalmeccanici hanno tentato a Rimini e, stando alle prime impressioni, con successo. Infatti proprio la categoria dei metalmeccanici, considerata l'avanguardia del sindacalismo italiano, poteva essere la prima vittima di una lunga battaglia contrattuale con oltre 60 ore di sciopero effettuate, ma senza un risultato positivo. Nelle conclusioni di Galli si è quindi fatto perno con successo sul malcontento della base, proiettandolo però in un impegno futuro fatto di nuove lotte e di nuovi scioperi. E' stata data anche assicurazione che la piattaforma, frutto di un faticoso compromesso tra le diverse componenti, non sarà svenduta. Con questa certezza, con la ripresa di toni duri, è stata ritrovata una nuova unità nel sindacato e un nuovo spirito di iniziativa. Anche per quanto riguarda questo aspetto, un ruolo favorevole può aver giocato la stessa situazione politica; caduti alcuni freni, il sindacato, nella propria autonomia, ha ritrovato anche il proprio ruolo.

Le critiche al convegno di Rimini non sono mancate, ma per lo più sono state rivolte nei confronti della segreteria della federazione unitaria. Lo stesso discorso di Marianetti, che ha usato toni aspri, insoliti per l'esponente sindacale, nei confronti del governo e del padronato, sono bastati a far superare l'impressione che una certa «impasse» del sindacato e della stessa Fim fosse derivata da un atteggiamento troppo «politico» della federazione, sempre alla ricerca di un equilibrio interno e di un rapporto con il governo e il quadro politico.

Ma queste critiche hanno però dato modo allo stesso Galli di farle proprie e di lanciare un messaggio alle confederazioni, savaguardando l'unità e la compattezza dell'Fim. E' probabilmente un segnale che non cadrà nel vuoto. Per quanto Rimini possa avere una grande importanza non solo per i metalmeccanici, ma per l'insieme del movimento sindacale, il segnale lanciato dall'Fim spingerà probabilmente la Federazione unitaria a uscire dall'atteggiamento diplomatico fin qui tenuto e a collegarsi più strettamente alle lotte delle varie categorie impegnate nei rinnovi contrattuali.

Giuseppe Sanzotta

IN PUGLIA

Uccide l'amante e i suoi genitori Poi si spara

FOGGIA — Dopo aver viaggiato per una giornata intera da Milano alla Puglia in automobile, un muratore pugliese residente nel capoluogo lombardo, Biagio Aquila, di 37 anni, ha ucciso a colpi di pistola la donna con la quale viveva e che lo aveva lasciato alcuni giorni fa ed i genitori di lei. Quindi si è ucciso sparandosi alle tempie. La strage è stata compiuta in nottata sotto gli occhi di quattro bambini, figli della donna, in un modesto appartamento di due stanze in via Pascoli, alla periferia dell'abitato di San Ferdinando di Puglia, a quaranta chilometri da Foggia.

La donna, Lucia Marzullo di 34 anni, è morta mentre veniva accompagnata in ospedale. I suoi genitori — il manovale Domenico Marzullo di 55 anni, la moglie, Rosa Capodivento di 56 — e Biagio Aquila sono morti subito.

Secondo gli accertamenti compiuti dai carabinieri della compagnia di Cerignola (Foggia) — al comando del capitano Roccia — il muratore e la donna erano entrambi sposati e separati dai rispettivi coniugi. Dal primo matrimonio Aquila aveva avuto quattro figli, ma continuava a mantenere rapporti con la moglie — della quale non è stato comunicato il nome — che adesso è nuovamente incinta.

Rosa Marzullo, a sua volta, aveva avuto due figli dal suo matrimonio e altri due dall'unione con il muratore, che aveva conosciuto più di otto anni fa a Milano. Il 15 maggio scorso la donna si era fatta inviare una somma di danaro dai suoi genitori per tornare a casa, affermando che non poteva più sopportare le condizioni di povertà nelle quali viveva a Milano.

Rientrata a San Ferdinando con i suoi quattro figli e stabilitasi presso i familiari, la donna non aveva avuto più notizie di Aquila fino all'altrasera. L'uomo è arrivato con la propria «Autobianchi» e si è recato subito a casa Marzullo. Vi sarebbe stato un violento litigio, al quale hanno partecipato anche i genitori della donna.

All'ennesimo rifiuto della Marzullo di tornare a vivere con lui, l'uomo ha estratto di tasca una pistola ed ha sparato all'impazzata contro gli altri tre. Quindi ha ricaricato l'arma con un proiettile e si è ucciso.

Attentato a Trento all'Ordine dei giornalisti

TRENTO — Una bombola di gas da campeggio, innestata con miccia, è stata fatta scoppiare l'altra notte a Trento, nell'edificio che ospita l'Ordine regionale dei giornalisti, nel centralissimo largo Carducci.

L'ordigno era stato abbandonato sulle scale e scoppiando ha provocato danni non rilevanti. Gli uffici dell'Ordine dei giornalisti del Trentino-Alto Adige sono situati nello stabile accanto ai locali del Circolo culturale Rosmini e dell'Associazione stampa trentina. L'attentato non è stato rivendicato da alcuna organizzazione; carabinieri e polizia hanno avviato le indagini dopo un sopralluogo compiuto nelle prime ore di ieri mattina.

Sparatoria a Napoli in un circolo cattolico

NAPOLI — Due giovani, armati e mascherati, sono entrati nella sede del «Circolo cattolico San Rocco», in piazza San Rocco nel rione Capodimonte, e hanno cominciato a sparare contro un gruppo di soci che guardavano le fasi della partita Italia - Argentina alla televisione. Poi sono fuggiti. La sparatoria ha causato molto panico. Quattro soci sono stati feriti alle gambe ma non sono gravi. Si tratta di Vincenzo Restucci, di 31 anni, Antonio Santomarco di 41, Salvatore Cafiero di 43 anni e Mario Papallo di 48. Dei quattro Cafiero è il più grave.

I carabinieri accorsi sul posto, hanno cominciato le indagini per accertare le cause del fatto e identificare i responsabili. Tutte le ipotesi sono al vaglio degli investigatori: prende, però, consistenza quella di una vendetta collegata ad un tentativo di estorsione da parte di una banda malviventi.

«Sì» agli scioperi ma solo in fabbrica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — A partire da oggi inizia la «tregua sindacale» decisa dalla federazione Cgil-Cisl-Uil per l'ultima settimana prima delle elezioni. In realtà non si tratta di una vera e propria tregua, perché si svolgeranno ugualmente azioni di sciopero con assemblee e manifestazioni, ma solo all'interno delle fabbriche.

La segreteria della federazione unitaria deciderà nel pomeriggio la data in cui si riunirà il comitato direttivo unitario, che sancirà ufficialmente la piena ripresa delle attività sindacali. Il direttivo, infatti, subito dopo le elezioni dovrà decidere se confermare o meno lo sciopero generale più volte minacciato per esercitare una pressione decisiva al fine di chiudere le vertenze contrattuali in corso. In mattinata, il direttivo sarà preceduto da una riunione della segreteria della Uil, che deve chiarire alcuni problemi alla maggioranza che guida la confederazione.

Per quanto riguarda i metalmeccanici, da oggi cominciano le otto ore di scioperi articolati che proseguiranno fino all'8 giugno. Sempre oggi riprendono le trattative per il rinnovo contrattuale con la controparte privata, la Federmeccanica, dapprima in seduta plenaria per poi proseguire con commissioni ristrette, che proseguiranno fino a dopodomani. Con la controparte pubblica, l'Intersind, la Fim tornerà a incontrarsi (dopo la clamorosa rottura della settimana scorsa) domani pomeriggio.

Anche i chimici siederanno oggi al tavolo delle trattative, ma con la loro controparte pubblica, l'Asap. Dall'incontro, che avverrà in seduta plenaria, la Fulc si aspetta importanti sviluppi positivi della vertenza. Per quanto riguarda i lavoratori tessili e dell'abbigliamento, inizieranno anch'essi, da oggi, ad attuare gli scioperi articolati che dureranno fino all'11 giugno. Dopodomani, inoltre, iniziano a Milano gli incontri per rinnovare il contratto con la Federtessile, che insieme alla confederazione delle piccole imprese (la Confapi, con la quale i sindacalisti dei tessili si incontreranno venerdì) rappresenta la controparte privata dei chimici in questa vertenza.

Per i calzaturieri, le trattative continueranno giovedì e venerdì. Scioperi articolati anche per gli edili, che devono attuare quattro ore di astensione entro il 10 giugno. Le trattative con l'Associazione nazionale costruttori edili (Ance) proseguiranno giovedì, mentre per i lavoratori cementieri è previsto un incontro dopodomani. Oggi e domani, infine, proseguiranno le trattative dei parastatali. I sindacati sperano di poter concludere il contratto entro la settimana.

U. C.

Tafferugli nel Milanese a un comizio del Msi

MILANO — Due carabinieri sono rimasti feriti in modo non grave in un tafferuglio tra avversari politici avvenuto l'altro pomeriggio a Pero, davanti al palco sul quale stava parlando il parlamentare missino Franco Maria Servello. In occasione del comizio i carabinieri presidiavano i quattro accessi alla piazza principale del paese dove Servello stava parlando di fronte ad alcune decine di persone.

Tre giovani armati di oggetti contundenti sono riusciti a sfuggire al controllo dei militi e hanno raggiunto il palco dell'oratore. C'è stato un breve tafferuglio con i missini presenti. Due carabinieri, uno in borghese e uno in divisa, sono intervenuti e sono stati feriti — secondo quanto riferito dagli inquirenti — dai disturbatori del comizio.

Il milite in borghese ha subito la frattura di una clavicola per un colpo di bastone ed escoriazioni al viso.

Gli errori degli altri

Dalla prima pagina

— E il Psi resta così imprigionato nella sua incapacità, o impossibilità, di chiare scelte.

«Di fronte all'ambiguità evidente dei due maggiori partiti, non vedo per quale ragione dovrebbe essere accusato di ambiguità anche il Psi quando richiama la Dc alla necessità che i suoi stessi dirigenti chiariscano i loro obiettivi reali anziché avanzare, con Andreotti e Fanfani e Zaccagnini, proposte politiche diverse e fra loro contraddittorie; e quando richiama il Pci alla necessità che un rapporto fra comunisti e socialisti passi attraverso il fuoco di un rinnovamento politico e strategico che si è invece arrestato sulla proposta "al governo o all'opposizione", proposta la quale non è altro che la somma di due atteggiamenti politici presenti ambedue nel Pci. Pertanto, non credo che sarà possibile discutere nulla di serio prima del congresso della Dc e prima di un ulteriore approfondimento del 15.o congresso all'interno del gruppo dirigente comunista».

— In quale direzione, ad ogni modo, si muove la ricerca di nuovi equilibri politici da parte del Psi?

«I nuovi equilibri vengono da noi ricercati, comunque, nell'ambito dell'unità nazionale, una formula che il Psi considera ancora utile in quanto stiamo rientrando in pieno nel ciclo della crisi economica. In tale quadro ci possono essere diverse collocazioni dei partiti. Fra la posizione dei comunisti, attestati sull'alternativa "nel governo o all'opposizione", e il desiderio della Dc di continuare a governare in posizione dominante ci possono essere soluzioni che siano stabili e nel contempo nuove. Certo, un primo fatto nuovo sarebbe un diverso rapporto di forze tra i partiti, ma qui l'ultima parola spetta agli elettori».

— Nel caso che dalla consultazione del 3 giugno scaturisca, come auspica il Psi, un diverso rapporto di forza fra i partiti, chi terrebbe banco, usando il gergo del casinò, nella partita la cui posta è la formazione del nuovo governo?

«Un'inversione di tendenza, che corrisponda a un aumento del Psi e un calo del Pci, darebbe maggiore dinamismo ai socialisti nel quadro delle alleanze politiche e cambierebbe l'attuale rapporto Dc-Pci. Ma sia chiara una cosa: nell'ambito dell'unità nazionale, il Psi non ipotizza il passaggio all'opposizione né propria né altrui, in quanto ciò significherebbe la rottura proprio dell'unità nazionale».

— E se ciò non fosse possibile? Se il «veto» della Dc costringesse davvero il Pci, suo malgrado, all'opposizione?

«Se i risultati elettorali non consentissero la praticabilità dell'unità nazionale, la crisi politica sarebbe ancora più grave dell'attuale».

— Temi dominanti di questa campagna elettorale essendo locali passano spesso in second'ordine. Le elezioni a Trieste sono però caratterizzate da un'anomalia locale, quella autonomistica. Secondo il vicesegretario nazionale del Psi, come si qualifica tale fenomeno?

«I fenomeni autonomistici, in quanto fenomeni di disgregazione del tessuto politico nazionale, sono di per sé dimostrazione della crisi di un sistema politico, che dev'essere rinnovato con la massima urgenza. Ecco perché bisogna soprattutto risolvere il problema della governabilità del Paese. Quanto al nostro atteggiamento con i movimenti che scaturiscano da tale fenomeno, esso può essere positivo sul piano dei rapporti democratici e conflittuale sul piano dei contenuti».

— Dominano ancora la scena politica triestina le polemiche sul trattato di Osimo: qual è la posizione del Psi su questa delicata questione?

«Secondo noi è un buon trattato, considerato nella sua globalità, anche in quanto reca elementi utili per la zona di Trieste. Certo, il Psi deve fare però anche un'autocritica, e ciò per il metodo politico complessivo con cui è stato concluso l'accordo: un metodo che ha costituito un grosso errore, del quale il Psi è stato partecipe: quello di ricercarne la validità di per sé, senza coinvolgere i cittadini interessati nella partecipazione alle grandi scelte che li riguardano direttamente. Ma sono altresì convinto che la presentazione dei lati negativi degli accordi costituisca una forzatura strumentale. Da tali accordi esce infatti rafforzato ad esempio il ruolo di centralità europea di Trieste, e sono convinto che una serena discussione sull'in parte economica degli accordi non possa che condurre a risultati positivi per la città».

G. P.

Stallo

che avevano affermato qualche anno fa di volere condurre opera di rinnovamento nel loro partito, di volta rompere l'intreccio tra correnti e posizioni di potere, di voler interpretare i bisogni di cambiamento che venivano espressi dai gruppi giovanili di quel partito e di volere un vero confronto con il Pci».

Perna ha anche rivolto aspre accuse alla Dc sul problema del terrorismo. Ha detto che «la Dc sta svolgendo una vergognosa campagna elettorale diretta ad accreditare l'idea che il terrorismo abbia trovato alimento nella ideologia comunista».

I socialdemocratici si sono fatti vivi con l'on. Scovacricchi. «L'eurocomunismo è in una fase di stanca, e mentre Marchais in Francia fa naufragare le residue speranze di un programma comune della sinistra, il Pci — ha detto Scovacricchi — sceglie spregiudicatamente le elezioni anticipate, privilegiando gli interessi di partito rispetto a quelli del Paese, e pone frontalmente l'alternativa: o al governo o all'opposizione, senza aver sciolto i nodi che ne impediscono l'associazione al governo. Il problema che gli italiani hanno di fronte non è quello di ammettere o meno i comunisti al governo, bensì quello di ridare respiro al quadro politico sottraendolo alla logica paralizzante del "bipolarismo monopolistico", e per questo — ha continuato Scovacricchi — è necessario dare maggiore peso alle forze laiche e socialiste: l'obiettivo è quello di consentire la formazione di una maggioranza omogenea sulla base di un programma moderno e di respiro europeo.

A. G.

E' morto Clementel ex presidente Cnen



BOLOGNA — E' morto a Bologna, dopo breve malattia, il fisico nucleare Ezio Clementel, ex presidente nazionale del Cnen (Centro nazionale per l'energia nucleare). Clementel era nato il 24 gennaio 1918 a Innsbruck da genitori trentini. Si era laureato in fisica nucleare all'Università di Padova, nel 1957 ebbe la cattedra di fisica teorica all'Università di Ferrara, nel '60 divenne direttore dell'allora Cnrn (poi Cnen), e successivamente direttore del centro di calcolo di Bologna. Nel '63 ebbe la cattedra di fisica nucleare a Bologna e quattro anni dopo fu nominato direttore dello stesso istituto.

Alla presidenza nazionale del Cnen venne chiamato nel '78. Nello stesso anno fu insignito della Legion d'onore per meriti scientifici quale presidente dell'«Eurodif», un ente che gestisce in Francia un impianto per l'arricchimento dell'uranio. Il prof. Clementel era inoltre noto in Italia e all'estero per le sue numerose pubblicazioni scientifiche.

Pilota

to da eroe — ha detto un testimone — c'erano non meno di duecento persone nella zona delle roulottes e sono convinto che il pilota abbia deliberatamente voluto evitare di provocare una catastrofe sfruttando fino all'ultimo la sua abilità, correggendo la traiettoria della picchiata per non venirci addosso».

Sull'incidente è stata aperta un'inchiesta per cercare di stabilire cosa abbia impedito al caccia di riprendere quota. Il capitano Petri faceva parte delle «Frecce tricolori» da cinque anni.

L'aereo precipitato era un caccia «Fiat G. 91» nella speciale versione «Pan». Due alti ufficiali dello stato maggiore dell'Aeronautica sono in partenza dall'Italia alla volta di Mildenhall per prendere parte all'inchiesta sulle cause dell'incidente. La salma del capitano Pier Gianni Petri, verrà trasportata in Italia questa mattina a bordo di un aereo militare italiano.

La pattuglia acrobatica nazionale delle «Frecce tricolori», che era partita da Rivolto giovedì per l'esibizione di Mildenhall, è rientrata nella tarda serata a Rivolto.

La squadriglia ha partecipato a quasi cinquecento manifestazioni aeree nazionali e a una sessantina all'estero.

F. G.

LE ESEQUIE DELLE VITTIME DELLA SCIAGURA IN GRECIA

L'omaggio di cori e bande ai funerali dei «danzerini»

PORDENONE — Diecimila persone hanno partecipato, ieri pomeriggio ad Aviano, al rito funebre per le sette vittime della tragedia di Larissa, la città greca dove giovedì mattina in un pullman uscito di strada hanno trovato la morte cinque componenti del gruppo folcloristico dei danzerini di Aviano e due autisti.

I funerali, celebrati in forma solenne a spese del comune di Aviano, hanno richiamato una folla imponente, venuta da tutto il Friuli, ma anche da altre regioni d'Italia. C'erano le rappresentanze di decine di gruppi folcloristici, dal Lazio al Veneto; c'erano cori polifonici, bande musicali, amici ed estimatori dei danzerini, autorità (fra gli altri il presidente della Giunta regionale Comelli), rappresentanti di enti e associazioni culturali, una folta delegazione dell'azienda trasporti di Pordenone.

Il corteo è partito dalla camera ardente allestita nella sede municipale, e ha poi raggiunto il sagrato del duomo, dove la messa è stata celebrata dal vescovo di Concordia-Pordenone, monsignor Abramo Freschi. I sette feretri sono stati collocati sull'altare di fronte al gruppo dei piccoli danzerini, in costume tipico. Una cerimonia commovente, vissuta con estrema dignità dalla folla e dai parenti delle vittime. Accanto all'altare una folta macchia di verde, costituita da un centinaio di corone di fiori pervenute ad Aviano da tutt'Italia.

Il coro «Città di Pordenone» ha intonato brani della liturgia antica e canzoni friulane, mentre sulla piazza continuava ad affluire gente, venuta spontaneamente a tributare l'ultimo omaggio ai suoi sfortunati amici. All'omelia, il vescovo ha esortato i congiunti delle vittime ad accettare con serenità il disegno divino. «La nostra vita — ha detto — non si esprime solo sulla terra, ma si apre all'infinito, all'eternità». Al termine del rito religioso, brevi, commosse parole sono state pronunciate anche dal presidente dell'ente Friuli nel mondo, Ottavio Valerio, il quale ha ricordato ciò che i danzerini di Aviano hanno sempre rappresentato per tutto il Friuli.

F. D.

Liberato in Sardegna possidente rapito

NUORO — Pietrino Cicalò, il possidente rapito a Nuoro il 31 gennaio scorso, è stato liberato ieri all'alba a una ventina di chilometri dal capoluogo. Cicalò è stato trovato da due pastori i quali lo hanno accompagnato a casa. Le sue condizioni di salute non sono molto buone e il medico di famiglia che lo ha subito visitato gli ha ordinato assoluto riposo.

Cicalò fu rapito alle 21.30 nel cortile della parrocchia di Santa Maria delle Grazie, nel centro di Nuoro, mentre, appena sceso dalla sua automobile, si stava recando a prendere il figlio Agostino, di 15 anni, in una palestra di lotta giapponese attigua alla chiesa. Alcuni banditi lo aggredirono e lo fecero salire su una Fiat «128» bianca che avevano rubato nel pomeriggio davanti a un cinema.

Auto fuori strada: tre morti presso Treviso

TREVISO — Tre giovani sono morti in un incidente avvenuto nel pomeriggio di ieri in provincia di Treviso. I tre — Daniela Badoch, di 24 anni, di Mogliano, sua sorella Manuela, di 17, e Densio Donadel, di 27 — si trovavano su una «Bmw 316» guidata da Donadel, a bordo della quale viaggiava anche una terza sorella delle Badoch, Claudia, di otto anni. La vettura, nell'affrontare una curva immediatamente dopo aver concluso un sorpasso, è sbandata sulla sinistra ed è andata a schiantarsi contro un muretto di cemento armato.

Ancora scosse nel Friuli

Cinque scosse di terremoto, di una magnitudo oscillante fra i 4 e i 4,5 gradi della scala Mercalli, si sono fatte sentire negli ultimi due giorni nella zona compresa fra Monte Cavallo e Zuc dal Bor: alle 17.23, alle 18.26 e alle 18.57 di sabato e alle 10.50 e alle 10.53 di ieri.

Il risveglio dei sommovimenti tellurici ha provocato molta preoccupazione fra la popolazione di Moggio Udinese, ove le scosse sono state particolarmente sentite. Le telefonate, già sabato, hanno cominciato subito a intrecciarsi: chi chiamava Venzone, chi Gemona o altri centri per avere conferma e per controllare ove fosse l'epicentro. Dai centri interpellati, però, si avevano quasi sempre risposte negative. Quindi fioccavano le chiamate all'osservatorio di Grotta Gigante, che soltanto ieri ha confermato di aver registrato i movimenti tellurici.

Nella zona di Moggio, però, specie ieri mattina, le scosse sono state accompagnate anche da rumori inquietanti, che hanno subito fatto pensare gli abitanti ai duri e tristissimi momenti passati tre anni fa, creando notevole apprensione.



Aviano — Un'immagine della cerimonia funebre al rientro in patria dei corpi delle vittime della sciagura che ha coinvolto i danzerini di Aviano, in Grec... (Foto Martucci)

MOVIMENTATO EPISODIO DI «REGOLAMENTO DI CONTI»

Ucciso un giovane a Roma dopo lungo inseguimento

ROMA — Mario Piergentili, 28 anni, pregiudicato, è stato ucciso con alcuni colpi di pistola in un bar in via delle Spighe, alla borgata Alessandrina. L'auto sulla quale viaggiava il giovane, secondo una prima ricostruzione dei fatti, sarebbe stata tamponata dalla vettura sulla quale si trovavano gli aggressori. Tra i conducenti delle auto ci sarebbe stata una lite, al termine della quale Piergentili sarebbe fuggito a piedi lungo via delle Spighe, tentando di trovare rifugio nel bar. Qui sarebbe stato raggiunto da uno dei due automobilisti, il quale gli ha sparato ed è fuggito subito dopo a piedi insieme con il suo amico.

La polizia ha accertato che Mario Piergentili, pregiudicato per violenza carnale, furto, rapina, estorsione e altri reati, era uscito dal carcere una decina di giorni fa. La scorsa settimana si era sposato e attualmente era in luna di miele.

Il presunto assassino — che è stato identificato e viene ora ricercato — ha sparato contro Piergentili cinque colpi: i primi due, andati a vuoto, al momento dell'incidente automobilistico; gli altri tre nel bar dove il giovane tentava di nascondersi. Le pallottole, che sono state sparate con una rivoltella poiché sul posto non sono stati trovati bossoli, hanno raggiunto Piergentili alla spalla sinistra, a un gluteo e alla bocca. L'ultimo colpo è stato esploso da distanza ravvicinata, quando l'uomo era già a terra ferito.

Tra Piergentili e il presunto assassino, secondo quanto ha accertato la polizia in base ad alcune testimonianze, l'altra sera o ieri mattina, c'è stata una lite per motivi ancora non chiariti. I due si sono incontrati nuovamente verso le 14, forse per «regolare i conti». Dopo una ulteriore lite. Piergentili è salito sulla sua «Renault» ed ha cercato di fuggire. L'avversario, al volante di una «Volkswagen Golf», lo ha inseguito, tagliandogli la strada e facendo urtare violentemente la «Renault» contro un muro di via del Fosso di Centocelle.

Mentre Piergentili, a piedi, cercava nuovamente scampo nella fuga, l'altro ha sparato contro di lui due colpi andati a vuoto. Il giovane ha cercato di ripararsi in un bar, di proprietà di Anselmo Barbieri, in via delle Spighe. E' stato raggiunto dall'aggressore che ha sparato gli altri tre colpi: i primi due, come si è detto, alle spalle, e l'altro alla bocca. Lo sparatore, approfittando della confusione, è riuscito poi a fuggire facendo perdere le proprie tracce.

Scomparso da venerdì: è un sequestro?

MILANO — Ancora nessuna traccia di Damasco Damasceni, il direttore del negozio di scarpe «Pollini» di piazza del Duomo scomparso venerdì pomeriggio mentre da casa si recava al negozio. La sua auto è stata trovata in piazza San Fedele, dove Damasceni solitamente la parcheggiava, con le portiere aperte e all'interno le chiavi e il borsello con i documenti dello scomparso. Questo particolare fa pensare che l'uomo sia stato rapito, probabilmente per sbaglio, da una banda che lo ha ritenuto proprietario del negozio, mentre ne è solo il direttore e vive del suo stipendio.

La moglie, Sonia Corazzi, di 24 anni, ha raccontato che il marito le aveva detto nei giorni scorsi di avere avuto l'impressione di essere seguito da una «Volkswagen» con a bordo quattro persone. Non aveva però dato peso alla cosa in quanto riteneva che la sua posizione economica sconsigliasse un rapimento.

TRA LUNEDI' E MARTEDI', 24 ORE DI TRASMISSIONI «NO STOP» SULLE RETI 1 E 2

Che spettacolo queste elezioni

Sono previsti collegamenti con l'Italia e con l'estero - Giornalisti, attori e programmi di varietà

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ventiquattr'ore di trasmissione «no stop» a colori su ognuna delle due reti televisive; quasi 200 giornalisti impegnati, oltre ai tecnici, registi, cameramen, grafici, autisti; due organizzazioni di indagini demoscopiche utilizzate per le previsioni; decine di collegamenti esterni; quattro studi contemporaneamente in funzione; questa la complessa macchina organizzativa che alle 14 di lunedì 4 giugno si metterà in movimento sulle due reti televisive, per permettere ad oltre 30 milioni di telespettatori di seguire, momento per momento, ogni fase degli scrutini elettorali.

Da alcune settimane i responsabili del Tg 1 e del Tg 2 sono al lavoro, in collaborazione, per approntare l'organizzazione di quella che sarà una giornata particolarmente importante per l'informazione radiotelevisiva. Due «staff» redazionali del Tg - e del Tg 2 hanno elaborato il programma dei collegamenti esterni e delle proiezioni demoscopiche, e hanno invitato alle trasmissioni numerosi ospiti; direttori di giornali, storici, politologi, personaggi della cultura dell'arte, dello spettacolo. Ecco come i telespettatori potranno seguire i risultati elettorali sulle due reti televisive.

La trasmissione del primo canale andrà in onda dalle 14, cioè dal momento della chiusura dei seggi, alle 3-3.30 (prevedibilmente) di martedì per poi riprendere alle 7.30 e concludersi alle 14 della stessa giornata di martedì. Nel caso in cui alle 3-3.30 non fossero ancora stati comunicati i risultati definitivi, la trasmissione andrà avanti a oltranza.

Studi: saranno utilizzati lo studio 1 e lo studio 12. Nello studio 1 ci sarà la redazione (10 giornalisti) che lavorerà «a vista» e su due pedane, disposte ad altezze diverse, gli ospiti. Lo studio 12, quello da cui vanno in onda abitualmente le edizioni del Tg 1 funzionerà da studio centrale e ospiterà parte degli incontri tra giornalisti ed esperti. Il coordinamento è affidato a Dante Alimenti.

Terranno le fila in campo: Arrigo Levi, Ottavio Di Lorenzo, Pierantonio Graziani, Giuseppe Vannucchi e Bruno Vespa. Daranno i risultati Emilio Fede e Massimo Valentini. A intrattenere gli invitati si alterneranno: Lello Bersani, Angelo Buttiglione, Paolo Frajese.

I collegamenti: sono previsti numerosi collegamenti diretti esterni con l'Italia e con l'estero. La Doxa effettuerà previsioni statistiche in vari momenti dello scrutinio. La «no stop» elettorale del Tg2 con la rete 2, si inizierà alle 14, avrà una prima conclusione intorno alle 2 di martedì mattina (se saranno già noti i risultati definitivi) e riprenderà con un'edizione straordinaria alle 7.30 per concludersi definitivamente alle 14 del 5 giugno con il Tg 2 delle ore 13, interamente dedicato all'esito elettorale.

Studi: saranno utilizzati lo studio 3 e lo studio 10. Nello studio 10, che funzionerà da studio centrale, sarà ospitato lo «staff» giornalistico che predisporrà con la collaborazione dei grafici, dal vivo, dati, cartelli, raffronti, cartelli luminosi sull'andamento elettorale. Lo studio 10 sarà in collegamento continuo con lo studio 3 e con le postazioni esterne.

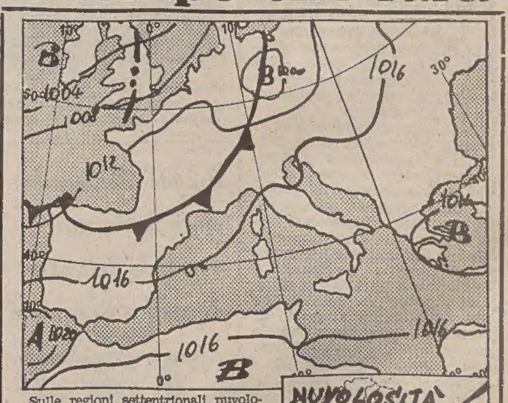
Gli ospiti: saranno tutti allo studio 3 dove, con Mario Pastore, ci sarà Renzo Arbore che collegherà i numeri dello spettacolo (curati dalla rete 2) con la trasmissione elettorale. Insieme con personaggi incaricati di analizzare e commentare i risultati, ci sarà un pubblico di cinquanta persone selezionato con metodi indicati dalla demoscopea e scelto tra i rappresentanti dei gruppi di partecipazione: consigli di quartiere o di zona, consigli di fabbrica e scolastici, movimenti femminili e femministi, associazioni ecologiche e studentesche, rappresentanti di settori dell'agricoltura, piccoli imprenditori, casalinghe, disoccupati, lavoratori autonomi, professionisti.

Avranno la possibilità di intervenire con domande o di rispondere a domande rivolte loro dai personaggi in studio che saranno: Eugenio Scalfari, Vittorio Gorresio, Piero Ottone, Antonio Gambino, Guglielmo Zucconi, Luigi Pintor, Aniello Coppola, Giuliano Amato, Paolo Spriano, Massimo Teodori, Giovanni Ferrara, Gabriele De Rosa; e inoltre attori come Alberto Sordi, Dario Fo, Enrico Montesano, Luigi Proietti, Roberto Benigni.

Sono previsti incontri-ring a due o a tre, fra i rappresentanti dei partiti politici, intorno alle 22, quando già la previsione sull'andamento dei risultati dovrebbe essere in una fase avanzata. Lo spettacolo: prevede brani di alcuni programmi di successo della Rete due come «Storia di un italiano», «A me gli occhi please», «Mistero buffo», «Quantunque io», «Atlas Ufo Robot», «Aggiungi un posto a tavola», oltre a uno special registrato recentemente al «Lido» di Parigi in onore di Shirley McLane e un concerto di Francesco De Gregori e Lucio Dalla.

U. C.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali nuvolosità irregolare con possibilità di isolate brevi precipitazioni anche temporalesche, ma con tendenza a graduale attenuazione della nuvolosità e dei fenomeni. Sulle altre regioni poco nuvoloso con temporanea accentuazione della nuvolosità accompagnata da temporali nelle ore più calde.

Temperatura: in lieve aumento.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi o quasi calmi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 18, 24; Bolzano 13, 24; Verona 15, 23; Venezia 16, 23; Milano 16, 20; Torino 13, 19; Genova 16, 20; Bologna 15, 26; Firenze 15, 27; Pisa 15, 23; Falconara Marittima 15, 30; Perugia 26, 24; Roma Urbe 14, 29; Roma Fiumicino 13, 27; Napoli 15, 29; Reggio Calabria 16, 25; Messina 17, 25; Palermo 19, 23; Catania 12, 26; Alghero 18, 24; Cagliari 15, 24.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 9, 16; Atene 18, 28; Bangkok 29, 35; Beirut 17, 27; Belgrado 17, 29; Berlino 14, 25; Bogota 5, 19; Bruxelles 8, 18; Buenos Aires 5, 14; Cairo 22, 36; Chicago 5, 21; Curitiba 7, 9; Denpasar 25, 31; Francoforte 14, 25; Gerusalemme 14, 27; Ginevra 12, 15; Helsinki 13, 19; Hongkong 26, 29; Kiev 15, 26; Lisbona 14, 20; Londra 6, 16; Los Angeles 17, 24; Madrid 14, 21; Manila 25, 31; Miami 19, 27; Montreal 10, 13; Mosca 21, 30; New York 16, 20; Nicosia 15, 31; Nuova Delhi 23, 35; Oslo 8, 12; Parigi 11, 17; Rio de Janeiro 14, 29; San Francisco 11, 18; Stoccolma 8, 18; Tel Aviv 18, 27; Tokio 7, 17; Vienna 14, 24.

IL LUNEDÌ DELLE ARTI

La fabbrica illuminata

Marco Pozzetto: «La Fiat-Lingotto. Un'architettura torinese d'avanguardia» - Torino, Centro Studi Piemontesi, '76, pagg 88.

Avviati nel 1966 con la mostra su Max Fabiani, i contributi di Marco Pozzetto alle iniziative espositive del Civico Museo Revoltella danno oggi frutto di rilevanza internazionale con la mostra sulla Scuola di Wagner. Pozzetto è il maggior specialista della secessione viennese, ma la sua cultura non cresce nell'orticello dei rimpianti nostalgici e del fascino mitteleuropeo. Conosce terreni aperti e nuovi. Lo prova uno studio meno recente — anch'esso preciso fino alle minuzie, com'è nel suo stile — su Giacomo Mattè-Trucco, il creatore della Fiat-Lingotto, colui che Ragghianti giudicò il più rappresentativo architetto italiano degli Anni 1920-30 e che Pozzetto stesso ritenne fosse stato, con Alessandro Antonelli, il miglior architetto piemontese di tutti i tempi.

Il primo progetto di quello che sarà lo stabilimento pilota dell'industria automobilistica mondiale risale al 1914-15; l'officina e il palazzo degli uffici sorgono fra il 1916 e il 1919; seguono la pista di collaudo sopraelevata, la rampa Nord, infine la rampa Sud, ultimata nel 1926. Persico, primo e per lungo tempo solo, si accorge dell'importanza della costruzione: «Come lo stile delle cattedrali: queste officine hanno concluso la ricerca del divino in un momento della storia. Una ragione misteriosa di armonia ha innalzato questa pista al vertice di un'opera umana. Nella sua struttura è un'immagine concreta della velocità». Tolta l'enfasi, propria dei razionalisti più che dei loro avversari tradizionalisti, resta la fondatezza della constatazione: i fabbricati industriali sono la matrice dell'architettura moderna. Del resto lo aveva già detto Schinkel, dopo aver visitato Manchester.

Giacomo Mattè-Trucco, figlio di un costruttore edile, diplomato in scienze fisico-matematiche, laureato in ingegneria industriale al Politecnico di Torino, fu uno dei massimi pionieri del cemento armato, sia nelle soluzioni tecniche avanzatissime, sia sotto il profilo estetico. «Concepì lo stabilimento come una struttura compatta e unitaria, ottenuta mediante l'assemblaggio di elementi accostati secondo le esigenze particolari, ma in un ordine rigidamente prestabilito». Gli elementi costitutivi sono di cinque tipi, dei quali uno semplice (modulo rettangolare di metri 54x30x28, impostato su maglia quadrata di metri 6x6) e gli altri, complessi, destinati ai raccordi, alle crociere, alle rampe. Financo le porte che proteggevano i giunti di dilatazione erano in cemento armato. Sono rimaste in situ soltanto quelle del Palazzo della Direzione: ancora adesso, dopo cinquant'anni e più di intemperie, si aprono a una lieve pressione della mano.

Bombardato durante la guerra, restaurato, adibito alle officine automobilistiche sussidiarie, il Lingotto è diventato, secondo Pozzetto, il «simbolo di quel curioso amore-odio verso l'azienda che fino a pochi anni addietro distingueva la maggior parte dei suoi dipendenti: ciò per la misura e il rigore concettuale della sua architettura, che l'occhio umano può ancora abbracciare, malgrado la mole».

Giulio Montenero

LE MOSTRE: NELLA CITTA' LAGUNARE OMAGGIO ALL'ARTE POLACCA E AGLI ARCHIVI DEGLI ALINARI

Avanguardie a Nord-Est



«L'avanguardia polacca - 1910-1978» - Venezia, Ca' Pesaro, fino al 10 giugno.

Si potrebbero chiamare «mode culturali», ma è una definizione in verità troppo benevola: uno sguardo più smaliziato e acuto, ed ecco apparire, dietro l'«innocenza» di una moda, la realtà sociale e politica che la impone. A questo punto ci sarebbero le premesse per introdurre, dopo un «a capo», il tema del «riflusso», argomento che è d'obbligo citare a qualsiasi proposito.

Invece, all'«a capo» segue un altro dei grandi temi del «dibattito culturale» di questi mesi: la Polonia, chiamata in causa questa volta per la sua produzione in campo storico artistico, ma anche fotografico, teatrale, cinematografico, cioè culturale per tagliar corto. E' un'immagine di tutto rispetto quella che si delinea attraverso le manifestazioni in corso e quelle in programma per il prossimo futuro.

A Milano si sono concluse da poco le rappresentazioni della «Classe morta» (la «prima» a Cracovia è del 1975) di Tadeusz Kantor, proposte in contemporanea con una mostra di soggetto teatrale dell'artista e del suo gruppo Cricot 2. A Trieste, ad agosto, mese del disimpegno, sarà di scena una settimana di cinema polacco, improntata anch'essa su opere degli ultimi anni.

A Venezia, dopo le tappe di Roma e di Genova, è aperta in questi giorni la mostra che, sotto il titolo «L'avanguardia polacca . 1910-1978», raccoglie, in un panorama densissimo e stimolante, il cinema sperimentale, le esperienze artistiche di Stanislaw I. Witkiewicz, dei gruppi del costruttivismo polacco e degli artisti contemporanei spesso in bilico tra arte e teatro. Quasi impossibile perciò riassumere in poche righe la «linea», i confronti, i temi che la mostra suggerisce.

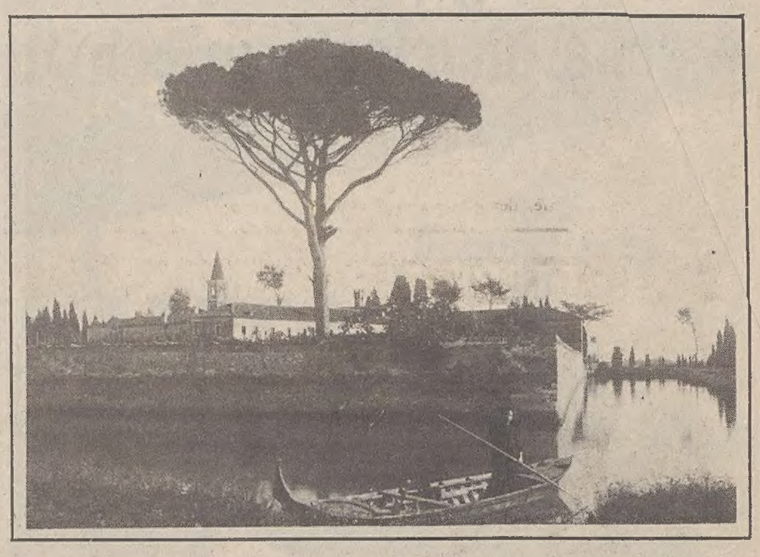
Si incrociano i nomi: Kantor pittore, scenografo, regista, disegnatore e uomo di teatro, si dedica allo studio e alla rappresentazione delle «pièces» teatrali del connazionale Witkiewicz, a sua volta pittore, scrittore di arte, estetica, filosofia e teatro, oltre che fotografo. Si moltiplicano gli orientamenti: i costruttivisti, che considerano Witkiewicz e i dadaisti degli irrazionali ingenui, propongono piuttosto di incanalare studi ed esperimenti verso settori che prevedono un'utilizzazione sociale di questo operato.

Questi brevissimi assaggi (e si dovrebbe dire delle vicende del museo di Lodz e di altro ancora) possono appena suggerire l'effettiva ricchezza del materiale raccolto ed esposto a Venezia. Una mostra inaugurata «a sorpresa», scrive Luigi Carluccio («Panorama», 6 marzo 1979), ma non certo una mostra improvvisata. Nasce infatti da una serie di esposizioni parziali (sul costruttivismo in Polonia 1923-36, su Witkiewicz) che hanno contribuito a delineare con sempre maggiore chiarezza il ruolo degli artisti polacchi nell'ambito culturale europeo, ruolo che, alla luce dell'esposizione odierna, si riconosce tanto significativo quanto trascurato, almeno sino a pochissimo tempo fa.

Marina Roccia

Nella foto, Tadeusz Kantor: «Uomo con valigie» (1967).

Venezia, sorrida!



«Immagini di Venezia e della laguna nelle fotografie degli archivi Alinari e della Fondazione Querini Stampalia» - Venezia, Biblioteca Querini Stampalia, fino alla fine di maggio.

L'ennesima «retro» alla Querini Stampalia, questa volta squisitamente fotografica. Tutto già noto, soggetto e fonti: Alinari, in particolare, da un paio d'anni in qua in fatto di mostre vuol dire la maximostra di Firenze. Appunto in tale occasione si videro le prime foto-Alinari di soggetto veneziano; di queste, nella monografia d'occasione, Zevi ebbe a scrivere: «Non è casuale che soprattutto Milano e Venezia risultino ostiche agli operatori Alinari. La lettura di Venezia, sempre tecnicamente perfetta, è infatti spostata talvolta verso schemi propri del vedutismo pittorico veneziano, tal'altra verso un'interpretazione della veduta panoramica che è assai più pertinente ai porti del Nord che alla piatta magia dei canali. Probabilmente la presenza a Venezia di un fotografo della statura di Naya non spingeva ad un eccessivo sforzo di comprensione, e soprattutto la stessa struttura della città era lontana dagli schemi sempre adottati».

Che Zevi avesse ragione, questa mostra ce lo conferma ampiamente. A prescindere dalla riproposta di alcune vedute già presentate a Firenze e dalle riproduzioni (buone, ma pur sempre riproduzioni), le altre foto non hanno e non danno emozioni di sorta. Un po' più interessanti, forse perché meno viste, le opere — anch'esse parte originali e parte ristampate per l'occasione — provenienti dagli archivi della Querini Stampalia. Sono firmate Brogi, Anderson, Naya, ma... che succede? Le guardiamo, le riguardiamo e — tranne eccezioni — siamo afferrati da una certa, insolita noia. Sarà che si tratta di posti noti, di punti di ripresa o di soggetti ormai troppo sfruttati (la fotografia ha più di cent'anni, e a Venezia li mostra tutti!), sarà che la ristampa ha tolto a molte il fascino dell'irripetibile e pure la «patina» di brandiana memoria, sarà che la disposizione delle stesse non è delle migliori (due ambienti, e piccoli per giunta, per una novantina di opere), sarà infine che per chi non ha sotto gli occhi il catalogo la scelta dei soggetti resterà un po' incomprensibile, sarà che... ma sì, confessiamolo, ci aspettavamo qualcosa di più, di nuovo, di diverso, soprattutto di più stimolante. Sono dunque queste le premesse di quella (già contestatissima prima di apparire) operazione culturale che va sotto il nome di «Venezia e la fotografia», di cui abbiamo già anticipato qualcosa mesi fa?

Ci rimane — della mostra queriniana — un bel catalogo nel quale, oltre alle foto, sono riportati brani di celebri visitatori a cavallo del secolo, del calibro di Henry James, John Ruskin, Théophile Gautier, Charles Dickens. I testi, in lingua originale ma seguiti dalla traduzione in italiano, sono un prezioso e divertente commento alle immagini e, in un certo senso, ne sono la chiave di lettura e di comprensione. Ma chi non può comprare il catalogo, cosa se ne fa di questa mostra?

Marilì Cammarata

I LIBRI: ARCHEOLOGIA DIVULGATIVA

Passato in pillole

Kurt Benesch: «Passato da scoprire» - Sei, pagg. 453, lire 10.000.

Esultino i dilettanti, i non addetti ai lavori: è stato pubblicato un nuovo volume a carattere divulgativo sul «passato da scoprire». Esso si rivela utile soprattutto a quanti intendono accostarsi alla materia, muovendo i primi passi fra termini e concetti oscuri, come dendrocronologia e tholos, paleomedicina e menhir. Servendosi, tra l'altro, di schemi cronologici riduttivi e di sintetici glossari, Kurt Benesch offre un vasto (sebbene superficiale) panorama dell'archeologia mondiale, che coinvolge Greci, Romani, Egiziani, Maya ed altri popoli ancora.

Benesch è giornalista, non archeologo; perciò, se gli argomenti non toccano troppo approfonditamente i punti-chiave della storia, risultano però esposti in modo molto scorrevole e piacevole a leggersi. L'autore affronta gli enigmi che ancora caratterizzano — se non altro per tradizione — determinate strutture antiche, come le piramidi e alcune tombe etrusche, e l'identificazione della misteriosa Atlantide.

A questi argomenti, la cui divulgazione è ormai alquanto estesa, Benesch affianca problemi di storia dell'antica arte cinese, considerando, in particolare, il recente ritrovamento di una tomba femminile della metà del II secolo a.C., ed esami della cultura africana di Zimbabwe in Rhodesia, che appare caratterizzata da strutture edilizie ciclopiche, difficilmente interpretabili e che potrebbe aver avuto una fase contemporanea al nostro Medio Evo.

Alla fine del libro, Donatella Taverna, che ha curato la traduzione dall'originale tedesco, si riserva un angolino, nel quale fa il punto della situazione: chiarisce definitivamente gli scopi che animano lo scavo archeologico e il metodo di confronto fra i reperti, attuato per ottenere un quadro organico dell'area indagata, puntando la sua attenzione su una zona archeologica presso Bagdad. Essa ebbe probabilmente funzione di collegamento fra il mondo ellenistico d'Occidente e le culture della tradizione mesopotamica e iranica. Fra i reperti dell'area esplorata figurano anche prodotti d'artigianato che, sebbene modesti, aiutano a rispondere ai numerosi interrogativi sulla cultura locale. L'archeologia è fatta anche di microstoria.

Patrizia Piani

PALLADIO '80 NEL VENETO

In occasione del quarto centenario della morte di Andrea Palladio, si terrà il prossimo anno, a Vicenza e in altre città del Veneto, una serie di celebrazioni ad alto livello. E' stato già deciso, fra l'altro, l'allestimento di ben 14 mostre, distribuite tra Vicenza, Venezia, Verona, Padova e Bassano, e un vasto programma di convegni, conferenze e manifestazioni musicali da tenersi in ville e chiese palladiane.

carnet ❖ da vedere

[] *ASSISI — «Renato Guttuso», Museo della Basilica, fino al 30 settembre.*

[] *CITTADELLA (Padova) — «Terza Biennale dell'incisione italiana», fino al 31 maggio.*

[] *COMO — «Aspetti della scultura oggi in Italia», Galleria l'Arco, via Volpi 7, fino al 9 giugno.*

[] *CONEGLIANO — «Il bambino (una specie in via d'estinzione?)», umorismo grafico tra cartoons e strips, Quadragonoarte, viale Diaz 8, fino al 10 giugno.*

[] *FIRENZE — «Curiosità di una reggia. Vicende della guardaroba di Palazzo Pitti», Palazzo Pitti, fino al 30 settembre; «Disegni Anatomici di Leonardo», Palazzo Vecchio, dal 5 maggio.*

[] *MILANO — «Gian Giacomo Poldi Pezzoli 1822-1879», Museo Poldi Pezzoli, fino al 31 maggio; «Rudolf Jettmar», Studio d'Arte Gratica, fino al 2 giugno.*

[] *ROMA — «Disegni toscani e umbri del primo Rinascimento», Istituto Nazionale per la Grafica - Gabinetto delle Stampe, Farnesina, via della Lungara 230, fino al 31 maggio; «Max Jacob». Studio 2 C, piazza Mignanelli 3, fino a tutto maggio; «Mark Tobey», Segno, via Capodecase 4, fino all'11 giugno.*

[] *TORINO — «Jaquelro e il Gotico in Piemonte», Galleria Civica d'Arte Moderna, fino a giugno.*

[] *VENEZIA — «La pittura metafisica», Palazzo Grassi, dal 26 maggio.*

. . .

[] *LUGANO — «I Macchiaioli, maestri toscani del secondo Ottocento», Museo Civico di Belle Arti, fino al 17 giugno.*

[] *PARIGI — «Felix Vallotton» (1865-1925), Petit Palais, fino al 17 giugno; «Doni al Museo di Arti Decorative», Musée des Arts Décoratifs, fino a luglio; «Goya», Centro Culturale del Marais, fino al 16 giugno.*

IL LUNEDÌ DELLA MUSICA

discoclassico

STERN: IL SORTILEGIO DI UN VIOLINO



Ciaikovski: «Concerto per violino e orchestra in re maggiore op. 35 + Meditation op. 42» - National Symphony Orchestra dir. Mstislav Rostropovich - solista Isaac Stern - 33 giri CBS 76725.

La presenza sul podio del grande violoncellista Mstislav Rostropovich sembrerebbe pleonastica in questa ennesima edizione del concerto di Ciaikovski, dominata dal gusto personalissimo di Isaac Stern. Basta però l'irruzione della fanfara nell'«allegro moderato» per rivelare l'improntata coordinatrice altrettanto genuina di Rostropovich. Allora anche un'opera così radicata nella consuetudine concertistica può mostrare prospettive inattese. Rostropovich le conosce quanto il suono del suo violoncello, mentre il violino di Stern snoda con calcolata e frenata voluttuosità il suo alto sortilegio.

Allo spettacolo sinfonico si aggiunge la curiosità della «Meditation» op. 42, che in origine sostituiva l'«andante» del concerto e che successivamente imboccò strade più salottiere (per violino e pianoforte) sotto il titolo «Souvenir d'un lieu cher». Nell'orchestrazione di Glazunov, il pezzo adesso completa la smagliante incisione.

Nelle foto, Isaac Stern «in azione»; e un ritratto di Ciaikovski.

AUTORITRATTO D'EROE

R. Strauss: «Ein Heldenleben» - direttore Lorin Maazel - 33 giri CBS Masterworks 76675.

Composto nel 1898 ed eseguito per la prima volta a Francoforte con la direzione di Strauss, il poema sinfonico «Ein Heldenleben» («Vita d'eroe») fu dedicato a Mengelberg e all'orchestra del Concertgebouw di Amsterdam. L'eroe è lo stesso Strauss, al centro di un'opera fra le più vaste e imperiose dell'ultimo Ottocento. Autoritratto musicale, quindi, ed espressione della lotta per l'affermazione di un'individualità e di un ideale. Ma «Vita d'eroe» non ha bisogno di alcun «programma» per essere pienamente intesa, anche se vi appare riconoscibile la lezione della «Sinfonia fantastica» di Berlioz.

Con questo poema, «summa» del più sfolgorante virtuosismo strumentale e lascito esemplare dell'età guglielmina, siamo a un primo bilancio della creazione straussiana (il bilancio finale, «Metamorphosen», acquisterà nel 1945 vibrazioni inquietanti, percorse da un alito di sfacelo). In «Vita d'eroe» vengono infatti riproposti alcuni temi dei precedenti poemi sinfonici, da «Don Giovanni» a «Morte e trasfigurazione», da «Macbeth» a «Così parlò Zarathustra», fino al canto di morte di «Guntram» (il primo lavoro teatrale di Strauss, composto fra il 1887 e il 1893) e a uno dei «lieder» più famosi, «Traum durch die Dämmerung» («Sogno nel crepuscolo»), suggerito dalle viole e dal clarinetto basso.

Inciso ora per la CBS da Lorin Maazel e dall'Orchestra di Cleveland, il poema sembra tradurre in musica l'entusiasmo e l'ambizione del primo Strauss, in un'abbagliante varietà di scrittura che non deluse testimoni perspicaci come Debussy, Dukas e Romain Rolland. Il tema dell'eroe, fra i più nobili e distesi di tutta l'opera sinfonica straussiana, viene esposto nelle prime sedici battute. Significativo è poi l'episodio affidato al fraseggiare sinuoso del violino solo, chiamato a simboleggiare la compagna dell'eroe: finissimo ritratto di Pauline de Ahna, moglie di Strauss.

L'incisione, effettuata l'anno scorso («producer» Andrew Kazdin), si raccomanda all'attenzione di tutti gli ammiratori di Strauss per l'incisiva, penetrante direzione di Maazel e per quella cesellatura rigorosissima del particolare strumentale che è tipica delle grandi orchestre nordamericane (inutile dire quanto sia gradita ai puntigliosi partigiani dell'alta fedeltà). Ottima la qualità tecnica. Le note illustrative in francese sono di Marc Vignal, quelle in tedesco di Siegfried Kiel. Peccato che non sia ricordato il nome del primo violino.

E. G.

MUTI A FILADELFIA



Beethoven: «Sinfonia n. 7 in la magg. op. 92» - The Philadelphia Orchestra, dir. Riccardo Muti - 33 giri EMI 3C065 - 03472.

Un avvenimento per la vita musicale e per le cronache discografiche. Non si parla ovviamente dell'incisione della sinfonia beethoveniana, bensì dell'esordio fonografico di Riccardo Muti — insieme con i «Quadri di un'esposizione» e con «L'uccello di fuoco» — sul podio dell'orchestra di Filadelfia. Il direttore napoletano, alfiere della «Voce del padrone», oltre che del Maggio Musicale Fiorentino, consolida così la propria ascesa internazionale alla guida della gloriosa orchestra di Stokowski e oggi di Ormandy.

La sua interpretazione della «settima» non reca forse un contributo interpretativo di valore storico: altre sono le mete del suo talento di sinfonista, come ben delineate appaiono quelle del direttore d'opera (si ascolti in tal senso la recente esecuzione del «Nabucco» di cui riferiremo prossimamente). Manca alla sua visione beethoveniana proprio quella «tendenza a un geometrico oggettivismo costruttivo» che Carli Ballola, nelle note illustrative del disco, indica come «precipua caratteristica della "settima"». Abbonda in compenso l'evidenza plastica e pittorica, che si manifesta quasi per impulsi. Sicché l'esplosione del «vivace» nel primo movimento ha la profondità fonica e la natura timbrica prodigiosa di un enorme coro. Quanto, in questo effetto, giochi la tecnica di riproduzione, quanto la sontuosità virtuosistica della formazione statunitense, e quanto l'istinto del direttore, non saprei dire.

G. Go.

Nella foto, Riccardo Muti.

carnet ❖ da ascoltare

ASOLO — 17 giugno
«Amici della musica» Teatro E. Duse
RECITAL del pianista Michele Campanella (musiche di F. Liszt)

BOLOGNA — 29 maggio, 1, 3, 5, 7, 9 giugno
Teatro Comunale
U. GIORDANO: «FEDORA» - Dir. M. Arena, regia e allest. P.L. Pizzi - Int.: V. Cortez, G. Casolla, C. Bini, D. Trimarchi

FIRENZE
42.o Maggio Musicale Fiorentino
Teatro Comunale
28 maggio — CONCERTO dell'Orchestra Nazionale Polacca - Dir. K. Penderecki - violinista, S. Accardo (musiche di Penderecki)
Teatro della Pergola
5, 6, 7, 8 giugno — «NETHERLANDS DANCE THEATRE» (musiche di Stravinski, Janacek)
Teatro Comunale
9, 10, 12 giugno — CONCERTO diretto da R. Muti (Orch. del Maggio Musicale) - Soprano, M. Caballé (musiche di Berlioz, Ciaikovski)

MILANO
Teatro alla Scala - Festival Berg
29 maggio, 1 giugno — A. BERG: «LULU» (prima esecuzione integrale in Italia) - Ed. del «Théatre National Opéra de Paris» - Dir. P. Boulez, regia P. Chéreau, scene R. Peduzzi, cost. E. Peduzzi e J. Schmitt
30 maggio — CONCERTO sinfonico diretto da Pierre Boulez - Soprano, Y. Minton - pianista, J. Kalichstein - violinista, P. Amoyal - (Berg: Kammerkonzert per violino e pf. - Stravinski: Sacre du printemps)
31 maggio — CONCERTO sinfonico diretto da Pierre Boulez - Soprano, Ch. Eda-Pierre - pianista, P.L. Almard - (Stravinski: Petrouschka - Messiaen: Oiseaux Exotiques - Berg: «Der Wein» aria da concerto + 3 pezzi op. 6)

NAPOLI — 30, 31 maggio, 2, 3 giugno
Teatro San Carlo
«LA PERI» ballo romantico in due atti di Th. Gauthier, musica di F.J. Burgmüller - Dir. N. Bonavolontà, allest. L. Spinatelli, regia B. Menegatti, coreogr. L. Gaj - Interpreti: C. Fracci, J. Kelly

PRATO — 13 giugno
«Suono/Segno/Gesto» Teatro Metastasio
S. BUSSOTTI: Bussottioperaballet - Rocco In «Oggetto amato» - Mitologie danzate di R. Amidei - Allest. e regia, S. Bussotti (prima assoluta)

ROMA — 16 giugno
Accademia di Santa Cecilia
CONCERTO sinfonico diretto da A. Cecato (violinista, Uto Ughi) - Respighi: Fontane di Roma - Concerto gregoriano per violino e orch. - Feste romane.

discoleggero

ADESSO ART CANTA PER LE «MAMIES»

Art Garfunkel: «Fate for breakfast» - 33 giri CBS 86082.

Non è un mistero: nella lunga e fortunata liaison artistica di Simon e Garfunkel, il biondo e allampanato musicista newyorkese è sempre stato l'elemento «al traino», la spalla — fedele e funzionale, ma creativamente sterile — di quel grosso talento che era e che a tutt'oggi rimane il bruno e piccoletto Paul Simon. Ovvio, quindi, che sia stato proprio Garfunkel a rimetterci di più dallo scioglimento del duo, avvenuto nel '70 e curiosamente proprio da lui propiziato con i ripetuti cedimenti alle tentazioni cinematografiche («Comma 22» e «Conoscenza carnale»). Art, comunque, è rimasto bellamente in scena, senza tentar di competere con l'ex partner ma conquistandosi — in virtù di una dolcezza interpretativa talora in odor di melensaggine — le simpatie di una buona fetta del pubblico USA, solo parzialmente coincidente con quella che aveva applaudito il duo ai tempi di «Sound of silence» e «Bridge over troubled water». Se con i blandi riferimenti alla droga, al sesso e al Vietnam la coppia Simon-Garfunkel poteva dire parecchio a una larga fascia del pubblico giovane e impegnato, un decennio dopo Art Garfunkel si rivolge esplicitamente a un uditorio tranquillo e integrato («mamies» e pater familias di estrazione borghese) con le sue soavi canzoncine sentimentali, interpretate con voce garbata, da bravo ragazzo qual è: un repertorio affabile e «domestico», pescato un po' qua e un po' là (resta confermata l'idiosincrasia di Art per la composizione in proprio) e reso con mestiere sicuro e con un attento dosaggio di emozioni ed effetti. In questa sua solida formula basata essenzialmente sull'«intrattenimento», Garfunkel non manca di onorare le nostalgie «rétro» di cui va ghiotto il pubblico: «Since I don't have you» (deliziosa, occorre dirlo) potremmo pensarla uscita dall'ugola di Frankie Avalon di uno dei fratelli Everly, al tramonto dei «favolosi» Anni '50...

LO SHOW DEI TUBES

The Tubes: «Remote control» - 33 giri A&M - CBS - AMLH 64751.

Erano sette, ora sono otto per l'arrivo di una bionda dalle lunghe chiome, di nome Re Styles. Si fanno chiamare The Tubes, sono notissimi negli States e assai poco da noi. Ci vorrebbe, per farli conoscere, una bella trasmissione promozionale in Tv: tanto più che è proprio questo il terreno ideale per le performances del complesso californiano, specialista in fantasmagorici e avvincenti happenings onnicomprensivi (musica, teatro, ballo, effetti speciali). Ovviamente, sentiti su disco — e su questo ripetitivo «Remote control», in particolare — i Tubes rendono al cinquanta per cento, si mimetizzano tra i mille complessi di glam-rock in circolazione (ma l'etichetta è assai riduttiva, e identifica soltanto un orientamento musicale di massima). In mancanza di videocassette, per capire almeno nebulosamente il fenomeno-Tubes occorre lavorare di fantasia e immaginare uno show spiritoso e un po' folle, frammentato in mille gags di sapore ironico-surreale e costellato di provocazioni visive e verbali. Chi li ha visti di persona (o ha assistito ai loro sfaccettatissimi spettacoli attraverso il sistema televisivo a circuito chiuso che utilizzano quando si esibiscono dal vivo), assicura che i Tubes sono avanti di anni-luce rispetto a ogni altro complesso oggi sulla piazza.

SCOZZESE CHE VALE

Al Stewart: «Time passages» - 33 giri RCA Victor - PL 25173.

Il nome di Al Stewart (come quelli di altri musicisti anglosassoni proiettati dai circuiti folk verso un genere più divulgativo e una più larga popolarità: Linda Ronstadt, Emmylou Harris, ecc., ecc.) comincia a diventare popolare anche da noi, almeno tra i consumatori più avvertiti di pop music. La ragione c'è: il cantautore scozzese è riuscito — specialmente in questo suo ultimo Lp — a rivitalizzare con elegante e non «facile» creatività un genere stanco e inflazionato quale quello del soft rock, cioè del rock morbido più o meno «tagliato» con rimembranze folk e vaghe suggestioni dylaniane. Al vale molto come compositore (brani dal disegno melodico nitido e fluido, decisamente orecchiabili) e come cantante (voce intensa e partecipe, dalla dizione chiara e netta) e si avvale di un'équipe di strumentisti ben preparati e affiatati: una band in cui elettrico e acustico trovano la giusta miscelatura, con toni sempre controllatissimi e lievemente smorzati, anche quando l'eccitazione ritmica aumenta. «Time passages» è ricco di momenti da assaporare, specie nella prima facciata, dove spiccano il brano che intitola l'album, appena venato di malinconia, e l'assorta, meditativa «Life in dark water».

MESSAGGIO D'AMORE

Barry White: «The message is love» - 33 giri Unlimited Gold - CBS ULG 83475.

Appetitosa come una vecchia scatola di cioccolatini, con le sue belle scritte in tardo-liberty e le delicate tonalità pastello, occhieggia da poco nelle vetrine la copertina dell'ultimo Lp di Barry White, il corpulento coloured texano dalla voce tanto incredibilmente sexy (così dicono), che qualche anno fa è stato un po' l'apripista del genere «lento» da discoteca («Never never gonna give you up», «You're my first, my last, my everything»). Zuccheroso l'involucro, addirittura zuppo di buoni sentimenti d'amore il contenuto (del resto, il titolo del disco dice tutto...): con un lessico elementare, del tutto sprovvisto di messaggi reconditi e anche di qualsivoglia presentimento d'ironia (che non guasterebbe), Barry snocciola le sue dichiarazioni amorose con il solito vocione e con un sontuoso sottofondo orchestrale e vocale (le tre Love Unlimited), impreziosito dalla perfezione assoluta della registrazione. Dalla A alla Z, un alto prodotto di ingegneria discografica, destinato a vendite-super benché evidentemente privo del minimo palpito di sincera emozione. Sette i titoli, quattro dei quali con il fatidico «love» bene in evidenza nel titolo: tanto perché qualcuno non si sbagli...

Cur.

Pagina a cura di
ROBERTO CURCI

Il prossimo «Lunedì delle arti e della musica» nell'edizione del «Piccolo» del 18 giugno.

La storia di un teatro

Remo Schiavo: «Luci sull'Eretenio» - edito dalla Banca Popolare di Vicenza - novembre 1978, pagg. 335.

Da Vicenza uno splendido volume «d'arte» che racconta la storia di un teatro. Ed è storia tanto più avvincente in quanto il glorioso Teatro Eretenio non esiste ormai che nel ricordo e nella storia. La sua storia incomincia nel 1784 e finisce sotto un tragico bombardamento nell'aprile del 1944. La sua vita si schiude nella musica di Cimarosa (quella dell'opera inaugurale «Olimpiade») e si chiude sotto le macerie della guerra.

Con scrupoloso e appassionato impegno, Remo Schiavo ha ricostruito i 160 anni di vita e di «luci sull'Eretenio». All'esemplare ricerca dell'autore fa riscontro un'iconografia di stupenda suggestione: dalla Vicenza del Settecento alle figure degli ultimi grandi protagonisti di quelle «luci». Di particolare interesse le pagine rievocanti le fortune del balletto e le presenze di Verdi e Puccini.

Fra le voci leggendarie, l'immagine della Duse ha quasi il dolce colore del tempo come nel ritratto di Franz Lenbach al Museo Comunale di Asolo. Ma gli echi estremi sono ancora quelli familiari e squisitamente «veneti» della «Toti» e di Aureliano Pertile.

Il teatro di Antonio Mauri ritrova qui la sua funzione di cardine della vita teatrale vicentina, sicché la ricerca di Remo Schiavo può abbracciare l'intero orizzonte culturale di Vicenza e consegnarlo a questa pregevole edizione che fa onore alla città del Palladio.

G. Go

GIORNALE DI TRIESTE

DUE DIVERSIVI NELL'ULTIMA DOMENICA DI MAGGIO

Con la vaporiera sul Carso e sulla bicicletta in centro





(Italfoto)

Due diversivi per una domenica così, l'ultima di maggio, soleggiata a singhiozzo ma precocemente estiva: l'assalto al Carso a bordo di una romantica quanto anacronistica «vaporiera», e un'affollata «pedalata» — con partenza da piazza Unità — lungo le vie del centro che l'esodo festivo ha trasformato in piste semideserte.

Altrettante occasioni per una domenica diversa, la prima propiziata da una simpatica iniziativa dell'Azienda di soggiorno con la collaborazione delle Ferrovie dello Stato, la seconda organizzata a favore dell'Unicef dalla locale sezione degli Atleti azzurri d'Italia e dal gruppo Cottur. In treno o in bicicletta, qualche centinaio di triestini hanno approfittato dell'occasione per utilizzare la giornata festiva nella maniera più sana ed originale.

Nelle immagini alcuni aspetti dei festosi appuntamenti con le escursioni e con lo sport; divertimento, sorrisi, la sensazione di una parentesi di serenità — riflusso nel privato? — in mezzo al logorante trambusto quotidiano.

Arte pro Arte

«Io leggo, io ascolto» è il tema della serata di dizione condotta dal basso Mario Pardini per i soci di Arte pro Arte. Questi incontri di dizione-interpretazione di poesia, narrativa, teatro hanno carattere iterativo e vi si può partecipare in qualsiasi momento. L'appuntamento è per oggi al caffè Tommaseo, ore 18.30.

Arresto — Fermato da una Volante per aver picchiato Bruno Gherbaz, 39 anni, via Settefontane 49, il diciannovenne Livio Ainato è esploso con pesanti invettive contro gli agenti e ha cercato di ribellarsi. E' stato denunciato in stato di arresto e trasferito al Coroneo.

FRA UNA SETTIMANA SI VOTA PER LE «POLITICHE»

Gli ultimi cinque giorni di propaganda elettorale

Repubblicani, Msi e Dn erano di scena nella giornata festiva

Ultima settimana di comizi e di propaganda elettorale: domenica prossima si vota per la Camera e per il Senato. I partiti stanno perciò esercitando il massimo sforzo organizzativo per raggiungere con la propria voce il massimo numero di elettori: si moltiplicheranno in particolare i comizi volanti, a tutte le ore ad ogni angolo di strada.

Anche durante la giornata festiva, sia pure nei centri periferici anziché nelle piazze cittadine affocate e semideserte, sono state organizzate parecchie manifestazioni elettorali. Chana Wolf, consigliere nazionale del movimento femminile del Pri, ha trattato dei problemi delle donne rilevando tra l'altro che «impegnarsi e votare per il Pri significa credere in una società paritaria, in un partito formato da donne e uomini liberi che cercano di cambiare dall'interno, in senso laico, le strutture che determinano la vita del Paese». E Rinaldo Fragiacomo, nell'illustrare la posizione del Pri sul dibattuto problema del bilinguismo, ha sottolineato che per il suo partito «impegno prioritario è quello del rispetto della volontà delle popolazioni interessate, senza che sia dato spazio né a deprecabili strumentalizzazioni né inammissibili privilegi per pochi a danno di molti».

Per il Msi ha parlato ieri il capolista per la Camera, Giacomelli, il quale ha invitato i cittadini a «negare il proprio voto ai partiti dell'arco costituzionale, autori del trattato di Osimo e responsabili dello smantellamento dell'economia triestina». Ed ha soggiunto: «E' importante che i partiti della protesta, che ora hanno il 44 per cento dei seggi al Comune e che appoggiano i tre punti in difesa dell'economia di Trieste, raggiungano la maggioranza assoluta; e tra questi partiti — ha detto — il Msi si differenzia per il suo intransigente anticomunismo e per la sua netta opposizione al bilinguismo». E Di Giorgio, pure candidato alla Camera, ha sottolineato «l'impegno in favore di Trieste che ha sempre caratterizzato l'azione politica del Msi, il solo partito che nella passata legislatura abbia presentato una proposta di legge speciale per Trieste».

Parlando per Democrazia nazionale, l'on. de' Vidovich ha sollecitato la LpT a «giustificare agli elettori triestini il fatto di aver presentato quali propri candidati alla Camera nella circoscrizione di Udine due esponenti, Emo Tossi ed Ermanno Susmel, del movimento indipendentista di Marchesich, con ciò scoprendo la propria vocazione separatista che a Trieste viene messa in ombra per attirare i voti dei buoni italiani».

I comizi di oggi

Queste le principali manifestazioni elettorali annunciate per oggi dai partiti interessati:

Pri: ore 18, piazza Garibaldi, Pacor.

Psdi: ore 11, piazza Perugino, Lanza.

LpT: ore 18, piazza Marconi a Muggia, Dolcher e Seri; ore 17 piazzale Monte Re, 18 campo Romano, 19 piazza Tommaseo: Cavicchioli.

Pci: ore 12 Stabilimenti Vm, Nicolini e Rossetti; 17.30 a Servola, Poli; 18 via Ballamonti, Poli; 18.30 via Capodistria, Poli; 18.45 a San Pelagio, Gabriella Gherbez; 19 via D'Annunzio a Muggia, Bordon; 20 via Zanella, Bruna Braida. Alle 18.30 al festival dell'«Unità» a S. Giacomo, Tonel e Spadaro.

Msi: ore 11 piazza Perugino, Depolo; 20 a Borgo S. Mauro, Depolo e Morelli; 20.45 al villaggio del Pescatore, Depolo e Morelli.

DN: Stigliani alle 10 alla Rotonda del Boschetto, 10.30 via Kandler, 11.30 via Carducci; Mongiovì alle 11 in via Giulia, 17.30 piazza Perugino; de' Vidovich alle 12 in largo Barriera, 17 largo Miani, 18 Borgo S. Sergio; Ferfoglia alle 18.30 a Servola, 19 Muggia.

Riprendono l'attività gli stabilimenti Afa e Safaimpex

Il concordato fallimentare proposto dall'Afa ai suoi creditori è stato recentemente omologato dall'autorità giudiziaria. La società può ora riprendere liberamente l'attività. In questi ultimi tempi gli impianti dell'acciaieria sono stati completati a cura della collegata Safaimpex e sono già stati collaudati. Si ritiene che tra una quindicina di giorni lo stabilimento riprenderà la sua attività produttiva, per la quale la società ha già in mano contratti che assicurano lavoro almeno per un paio d'anni su due turni giornalieri. Inizialmente lo stabilimento occuperà una quarantina di operai e ci si attende che ben presto le unità occupate saranno raddoppiate.

Anche la Safaimpex riprenderà fra breve tempo la sua attività produttiva, iniziando dalla produzione di radiatori elettrici, che vantano particolari caratteristiche di maneggevolezza e di basso consumo di energia. Nei prossimi giorni sarà anche ultimata la messa a punto di un impianto di riscaldamento a pompa di calore, su brevetto svedese.

La ripresa dei due stabilimenti nella zona industriale dopo un lungo periodo di inattività avviene per iniziativa di un gruppo imprenditoriale privato, e dovrebbe venire consolidata con l'intervento finanziario pubblico, di cui l'istruttoria è in corso.

NELLO STABILE N.27 DI VIA MONTEBELLO

Allarme e apprensione per un sordo brontolio

Nel pomeriggio, finalmente, risolto il «quiz»

Un rumore misterioso e molto preoccupante che proveniva dal sottosuolo di via Montebello all'altezza dello stabile n. 27 ha tenuto in allarme per buona parte della mattinata i vigili del fuoco, i tecnici del reparto gas, acqua ed elettricità dell'azienda comunale. Un sordo brontolio con momenti di cupo boato facevano pensare che da un momento all'altro esplodesse qualcosa. I vigili del fuoco, accorsi con il caporeparto Verona e il vicecomandante col. Sgorbissa, hanno subito provveduto a mettere in funzione gli esplosimetri per misurare eventuali fughe di gas, ma gli apparecchi rimanevano fermi sullo zero. Non c'era gas, e pertanto non sussisteva nemmeno il pericolo di uno scoppio. Però il boato che proveniva dal sottosuolo terrorizzava la gente e preoccupava gli esperti che si chiedevano che cosa mai «bollisse» sotto la crosta dell'asfalto.

I tecnici dell'Acega hanno accertato che non potevano esserci perdite di corrente elettrica perché la linea funzionava. Si è pensato persino a qualche fenomeno dei cavi telefonici. Nel primo pomeriggio, quando è intervenuta una squadra di operai che ha aperto la strada, si è risolto il misterioso «quiz»: era scoppiata una tubazione dell'acqua posta sottoterra ad una certa profondità e l'acqua, che usciva con una certa pressione dalla condotta, faceva battere il terriccio contro le tubature di plastica messe a protezione dei cavi sotterranei. L'effetto «rombo» veniva poi amplificato dalla conduttura che faceva da eco.

FURTO BLITZ IN CASA DI UN AVVOCATO

Spariscono i gioielli: danno per 10 milioni

È stata rubata anche una pelliccia di visone

Dieci milioni tra gioielli e argenteria e una pelliccia di visone del valore di 4 milioni di lire costituiscono il bottino che ignoti ladri hanno realizzato nel furto «blitz» compiuto ieri tra mezzogiorno e le 14 nell'appartamento dell'avvocato Giorgio Giorgacopulo, di 86 anni, abitante al terzo piano dello stabile di via Santa Caterina 5.

Il professionista, uscito da casa per recarsi al circolo ufficiali, ha chiuso come sempre a più mandate la porta. Rientrato, qualche minuto dopo le 14, egli ha trovato l'uscio forzato e sulla porta le tracce lasciate da un grosso cacciavite. Nell'interno tutto era stato messo a soqquadro. I ladri si sono impossessati dell'argenteria che si trovava sui vari mobili e riposta negli armadi e dei gioielli custoditi in uno scrigno. Inoltre dall'armadio guardaroba gli ignoti hanno prelevato la pelliccia di visone.

L'anziano professionista ha subito telefonato al «113» e poco dopo una «Giulia» si è arrestata davanti al portone. Sono salite al terzo piano le guardie Wolf, Furlanetto e Di Muzio. Gli agenti non hanno fatto intervenire i colleghi del gabinetto scientifico in quanto il padrone di casa aveva già toccato i mobili e vari oggetti che i ladri avevano lasciato a terra. Il derubato ha dichiarato di non avere alcun sospetto né di aver ricevuto telefonate - prova nei giorni scorsi. Sono in corso indagini.

Vendeva passaporti

Un giovane jugoslavo, Qamil Ibishi, di 18 anni, è stato arrestato per aver derubato quattro sue connazionali e un altro jugoslavo. Egli si è impossessato dei passaporti che evidentemente voleva vendere sul mercato... dell'usato. Gli agenti della Mobile lo hanno però arrestato sequestrandogli, oltre ai cinque documenti tutti già privi della fotografia, anche cosmetici e altri oggetti di provenienza furtiva, celati in una borsa lasciata al deposito bagagli della stazione centrale.

Anche i conigli...

Furto di conigli e furto in roulotte. E' accaduto la scorsa notte in un appezzamento di terreno recintato a fianco della camionale «202», di proprietà di Umberto Drobnich, 41 anni, abitante in via Montebello 23. Gli ignoti, dopo aver superato il recinto, hanno spaccato le finestre di plastica delle due roulotte parcheggiate, impossessandosi di indumenti e oggetti personali. Da una conigliera hanno poi estratto gli animali, lasciando le gabbie vuote. Il derubato, accortosi del furto, ha avvertito il «113», e sul posto sono giunti gli agenti della Volante e il personale specializzato della Scientifica.

Assemblea genitori alla «Duca d'Aosta»

Oggi alle ore 17, nell'aula magna della scuola elementare «Duca d'Aosta» di via Vespucci si terrà l'assemblea dei genitori. L'ordine del giorno prevede i seguenti punti: Relazione del presidente del consiglio di circolo; attività integrativa per l'anno '79-'80; cambiamento del nome della scuola.

La terra trema

L'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha registrato un aumento dell'attività sismica nell'Alta Carnia, nella zona compresa tra il monte Cavallo e il Zuc del Bor. Le scosse si sono verificate alle seguenti ore italiane di sabato: 17.23'16" con 4.5 gradi della scala Mercalli; alle 18.18'26" con 4 gradi; alle 18.57'14" con 4,5 gradi; alle 10.50'54" con 4 gradi; alle 10.53'27" con 4,5 gradi. Le ultime due scosse sono state registrate ieri mattina.

AVEVA TENTATO DI SGOZZARSI CON UN COLTELLACCIO

Un uomo nudo e sanguinante tra l'indifferenza generale

Un uomo nudo con la gola squarciata, sanguinante dalla testa ai piedi, suscita più il riso che la pietà dei passanti: questa è purtroppo la triste considerazione cui si deve giungere analizzando la reazione della gente ad un drammatico e penoso episodio di cronaca.

E' accaduto ieri, verso le 13, in pieno centro. Un uomo completamente nudo e insanguinato ha trovato una sola persona disposta ad aiutarlo. Questa persona — che desidera mantenere l'incognito — ha notato l'indifferenza della gente. «Non c'era nessuno che mi avesse dato una mano durante il lungo percorso dalla via Giuliani all'ospedale. Siamo passati per la centralissima piazza Garibaldi e via Oriani, e la gente rideva soltanto perché vedeva esclusivamente l'uomo nudo e non capiva invece la tragedia del suo animo».

Il ferito, che si era inferto da solo la ferita con un coltellaccio da cucina, in un momento di depressione psichica ha avuto poi un'altra crisi nella divisione di guardia chirurgica dove è stato accolto. Ci sono voluti ben cinque infermieri per immobilizzarlo, e due di loro sono rimasti contusi. L'uomo, Federico Castelich, di 46 anni, abitante in via Giuliani 5, è stato ricoverato con prognosi di due settimane per una ferita da taglio alla gola e ai polsi. Egli ha tentato di sgozzarsi nella camera da letto della sua abitazione poi, sanguinante, è corso in strada in cerca di aiuto.

Come abbiamo detto, solo una persona lo ha soccorso, un vicino che lo ha accompagnato all'ospedale. Qualcuno ha telefonato al «113» e gli agenti (maresciallo Ferraro, appuntato Olivo e guardia Doria) accorsi sul posto hanno trovato la porta dell'appartamento spalancata e macchie di sangue lungo le scale. Sono entrati e non hanno trovato nessuno. Le lenzuola e le coperte del letto erano intrise di sangue, e su di esse c'era un coltellaccio da cucina insanguinato. I poliziotti sono accorsi all'ospedale dove nel frattempo il Castelich era già stato ricoverato. Nel reparto di guardia chirurgica egli è stato nuovamente colto da una crisi e così due dei cinque infermieri che cercavano di bloccarlo sono rimasti contusi: Michele Bani (27 anni, via Paduina 9) e Bruno Rautnik (28 anni, via Lorenzutti 8) sono stati medicati e giudicati guaribili in tre giorni.

La moglie del Castelich ha detto alla polizia che suo marito da circa un mese soffre di mania di persecuzione e viene colto da crisi depressive.

Tre feriti nello scontro

Violento scontro notturno all'incrocio tra le vie Filzi e Milano. Due autovetture, una Renault R5 (TS 213905) e un'Alfa Romeo (TS 199659) si sono urtate violentemente all'incrocio, e tre persone sono rimaste ferite: Roberto Cosolini (23 anni, via Biancospino 26) che guidava l'«Alfa 2000» ha riportato la sospetta frattura del naso e contusioni alle mani, per cui è stato ricoverato con prognosi di 20 giorni; la studentessa Valentina Grego (20 anni, via Carsia 12) che gli sedeva accanto se l'è cavata invece con contusioni alle ginocchia e alla mano sinistra: guarirà in una settimana. La passeggera della R5 e moglie del guidatore, Diana Reggio in Annichiarico, abitante in via Romagna 30, ha riportato il classico «colpo di frusta» per cui è stata giudicata guaribile in una decina di giorni. I rilievi dell'incidente sono stati assunti dai carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria.

CALENDARIETTO

Oggi: San Emilio. — Il sole sorge alle 5.22 e tramonta alle 20.42; la luna si leva alle 7.37 e cala alle 22.47.

Maree oggi: alta alle 12.17 con cm 29 e alle 23.06 con cm 40 sopra il livello medio; bassa alle 17.26 con cm 9 sotto il livello medio. — **Domani:** bassa alle 6.06 con cm 55 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aiutate l'Associazione AMICI DEL CUORE
Via Pietà 19 - Tel. 77-26-62

PLAHUTA & C.
CITROËN TRIESTE - via Brigata Casale - tel 813242



GS L. 5.016.000 chiavi in mano
CITROËN PLAHUTA

moncini
v.le MIRAMARE 9
via FLAVIA 22
via VALERIO 148
tre centri per una completa assistenza tecnica pneumatici

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

LISTA PER TRIESTE

Dalle ore 17 di oggi sono in distribuzione presso la nostra sede di via S. Nicolò 29 i fac-simile di scheda per le elezioni alla Camera dei deputati e al Senato della Repubblica.

LISTA PER TRIESTE

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

DC
i comizi di oggi

ore 10
Pescheria
MARCELLO SPACCINI

ore 12.30
borgo S. Giorgio
on. GIORGIO TOMBESI

ore 12.45
scuola «Petrarca»
DARIO LOCCHI

ore 17.45
borgo S. Nazario
PIERO AGOSTINI
MARCELLO SPACCINI

ore 18
largo Barriera
DARIO LOCCHI

ore 19
piazza Tre Rivi
DARIO RINALDI
assessore regionale
MARCELLO SPACCINI

ore 19.30
borgo S. Sergio
on. GIORGIO TOMBESI
borgo S. Eufemia
PIERO AGOSTINI
ARTURO VIGINI

anche a Trieste il 3 giugno vota DC libertas

LINEA MODA YACHTING
MARTEDI' ALL'ADRIACO YACHT CLUB
MARTEDI' 29
nella sede dell'A.Y.C. con inizio alle ore 19.30 per i partecipanti al CAP IT. V cl. IOR
verrà presentata la nuova collezione
STARPOINT
MODA YACHTING
la serata è organizzata dal
gerì sportivo
di VIA CAPODISTRIA 57
TEL. 040/825484

Soggiorni-studio in Inghilterra
ESTATE 1979
a OXFORD, CAMBRIDGE, CANTERBURY, FARNHAN ROYAL, RAMSGATE, BOURNEMOUTH, READING, EXETER.
Prenotazioni Uffici UTAT

IL MONDO
PAESI NORDICI
partenza: 5 luglio
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour, n. 7
Telefono 65222

dott. P. REICH
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve: 11.30-13 - 18-19.30
Via San Lazzaro n. 20
Telefono 69331

POLONIA
23-30 giugno
Viaggio in aereo e pullman con visite di VARSAVIA, CZESTOCHOWA, CRACOVIA e KATOWICE.
Prenotazioni Uffici U.T.A.T.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
ore 12-13.30 e 18-20
VIA TORREBIANCA 6, TEL. 61740
(angolo via G. Carducci)

SOGGIORNI AL MARE
Sono aperte le iscrizioni ai soggiorni estivi in Istria, sull'Isola di Veglia ed in Italia. Una settimana di pensione completa da L. 80.000+tassa.
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - Corr. CIT
Trieste: piazza Unità d'Italia 6, telefono 62621
Muggia, riva de Amicis 19, telefono 271205
IL MONDO AL GIUSTO PREZZO

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE
Si ricorda agli associati ACCONCIATORI MASCHILI - MISTI e FEMMINILI che da oggi entra in vigore l'orario estivo; per i primi la giornata lavorativa risulta così strutturata: 8-12.30 e 16.19.30; per gli ACCONCIATORI FEMMINILI l'orario è il seguente: 8.30 - 12.30 e 16-20. Tali orari avranno durata contemporanea all'ora legale.

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

TRIESTINI ATTENZIONE!
Soltanto i voti dati a candidati del «Melon» NON possono essere utilizzati per eleggere candidati di altre città.
Infatti, poiché la nostra LISTA si presenta SOLO A TRIESTE, la legge elettorale non prevede per essa il meccanismo dei «resti».
Vengono definiti «resti» i voti risultati insufficienti per eleggere un candidato in una circoscrizione elettorale. Essi vengono dirottati all'Ufficio elettorale centrale e successivamente, si utilizzano in sede nazionale a favore di candidati che in altre circoscrizioni hanno avuto più voti e più preferenze.
TRIESTINI, riflettete anche su questo e VOTATE
Lista per Trieste

per rinnovo mostra
ECCEZIONALE VENDITA a prezzi scontatissimi
◆ l'offerta speciale durerà solo per pochi giorni
MOBILI Korsic
VIA S. CILINO 38 (S. GIOVANNI) - TEL. 54390

GIORNALE DI TRIESTE

UN DISEGNO APPROVATO IN SEDE DI GIUNTA REGIONALE

Attuazione delle norme che proteggono il Carso

La vigilanza sulle riserve naturali e la loro valorizzazione tra i compiti di un Ente chiamato ad applicare la «legge Belci»

La Giunta regionale ha approvato un disegno di legge con il quale vengono stabilite le norme di attuazione della legge statale per la tutela del Carso triestino. Dopo otto anni il provvedimento noto come «legge Belci» potrà così avere attuazione pratica, in quanto il disegno approvato costituisce l'anello di congiunzione tra la normativa di Stato in questo campo e i contenuti del piano urbanistico regionale che è entrato in vigore l'anno scorso.

Verrà costituito l'ente per la tutela del Carso che sarà preposto alla vigilanza e alla valorizzazione delle riserve naturali e che potrà emanare norme di integrazione e attuazione per adeguare alle particolari esigenze le disposizioni delle leggi statali. Il disegno di legge regionale dovrà ancora passare al vaglio della competente commissione consiliare e, successivamente, alla discussione in Consiglio regionale.

I contenuti e le indicazioni del piano regionale, relativamente agli aspetti ambientali del territorio regionale e le nuove atribuzioni che nel frattempo sono state assegnate nella stessa materia alle Comunità montane, hanno consentito solo ora alla Giunta di proporre una normativa aggiornata e aderente alle esigenze di tutela ambientale. L'ente per la tutela del Carso triestino avrà sede legale presso la Comunità montana del Carso; il disegno di legge ne delinea la struttura dirigenziale, oltreché gli scopi e le finalità. L'ente in particolare perseguirà lo scopo di proteggere e valorizzare le speciali formazioni geomorfologiche, conservare e proteggere gli speciali ecosistemi, il paesaggio, la fauna.

Sarà sempre questo ente che si occuperà della gestione e del controllo del territorio, provvedendo a mantenerlo sgombro da rifiuti; verranno altresì promossi corsi di istruzione, convegni, conferenze. Sempre all'ente di tutela del Carso triestino sarà affidato il compito di ricerca scientifica e di divulgazione didattica.

Nel disegno di legge si parla quindi della delimitazione provvisoria del perimetro delle aree protette: varie zone lungo la fascia carsica di confine, la dolina in prossimità di Borgo Grotta Gigante, parti del lembo costiero, il contrafforte di Barcola - Bovedo, i monti della Vena, Spaccato e Calvo, la Val Rosandra; nel Carso goriziano i laghi di Doberdò e di Pietrarossa e la palude Sablici. I piani particolareggiati delle singole aree saranno sottoposti al parere del consiglio direttivo del nuovo ente per la tutela del Carso triestino.

Una parte del disegno di legge riguarda la normativa urbanistica per la realizzazione dei singoli piani particolareggiati. Saranno definite le zone di «pre-parco», destinate ad attività ricreative e di servizio, compatibilmente con le attività agricole esistenti; quelle di «riserva guidata» con possibilità di esercitare le attività agricole tradizionali e con alcuni divieti relativi alla costruzione di manufatti e impianti vari; le zone di «riserva orientata» in cui sarà maggiormente curata la conservazione della natura; e infine, quelle di «riserva integrale» che saranno costituite da limitati lembi di territorio carsico in cui la natura verrà lasciata alla sua evoluzione per rappresentare modelli di riferimento per l'osservazione scientifica.

Incontro al Presidio per il Lazzaretto

Il Comune di Muggia informa che il sindaco della cittadina, Bordon si è incontrato nella sede del presidio con i rappresentanti del V Comando militare territoriale della regione Nord-Est giunti da Padova per un approfondimento dei problemi connessi con l'utilizzazione turistica del complesso del «Lazzaretto».

«L'incontro — si apprende dalla nota — si è svolto in un clima di reciproca comprensione per le rispettive esigenze».

Il comunicato soggiunge che «il carattere dell'incontro, necessariamente interlocutorio, ha comunque consentito di constatare la disponibilità delle parti a cercare una soluzione congiunta, tale da soddisfare le esigenze della amministrazione militare ed il perseguimento degli obiettivi economici e sociali che già gli strumenti urbanistici comunale e regionale indicano».

Nei prossimi giorni sarà effettuato un sopralluogo tecnico al complesso del «Lazzaretto» per avviare la elaborazione di un progetto di utilizzazione globale all'interno dell'ambito turistico muggesano.

L'affido dei minori tema di un dibattito

Questa sera con inizio alle 18.30, nell'aula magna del liceo Dante di via Giustiniano si terrà un incontro con dibattito organizzato dalla circoscrizione rionale di Città nuova-Barriera nuova in collaborazione con l'Anfaa, sul tema: «L'affido come possibile alternativa al ricovero dei minori negli istituti». Parteciperanno Silvia Cassano, rappresentante dell'Anfaa, Bruno Giordano, procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei Minorenni di Trieste, Maurizio Pessato, assessore alla Sicurezza sociale della Provincia e Giancarlo Roli, preside della scuola media di Borgo San Sergio e componente privato del Tribunale per i minorenni di Trieste. La manifestazione ha lo scopo di informare l'opinione pubblica sulle diverse possibilità di interventi assistenziali diretti a minori temporaneamente privi di famiglia.

Il nuovo direttivo dei commercialisti

Il nuovo consiglio direttivo dell'Ordine dei dottori commercialisti che rimarrà in carica per il triennio 1979-1981 è così composto: presidente Davanzo; vicepresidente Bruno; segretario Montesano; tesoriere Marchesi; consiglieri De Toma, Nobile, Pines, Valenti e Zotti. Il consiglio ha provveduto alla nomina delle commissioni istituzionali, nonché a delineare un primo programma di attività.

«ITINERADIO» IN ONDA DALLA SEDE DEL «PICCOLO»

Un giornale parlato



(Italfoto)

La simpatica «équipe» di «Itineradio», il gioco a premi condotto dall'attore Paolo Ferrari, ha invaso ieri mattina i locali per la fotocomposizione de «Il Piccolo», un ampio ambiente adiacente a quello delle Linotypes, il cui caratteristico rumore è stato un po' il sottofondo della trasmissione. Concorrenti in lizza lo studente perugino Paolo Marzani, che aveva vinto per tre puntate, e una spigliata ragazza triestina, Rita Francolin, che lo ha battuto nella seconda serie di «quiz», ai quali ha risposto precisa e puntuale. Cavallerescamente, Marzani le ha ceduto l'alloro della vittoria e si è rallegrato con lei per il meritato successo.

Alla trasmissione sono intervenuti il direttore Ferruccio Borio, il caporedattore Mariano Faraguna e Lino Carpinteri (i padri de «La Cittadella), Libero Mazzi, che cura la parte letteraria, il cronista e presidente dei cronisti giuliani Ranieri Ponis, e la cronista Miranda Rotteri. C'era anche «Tobia», il cagnotto «Lhasa Apso», che è un po' la «mascotte» della redazione. La regia del vivace «giornale parlato» è stata curata da Umberto Ciappetti di Roma, autore anche dei testi assieme ad Adolfo Perani; per l'emittente locale, organizzatrice dell'incontro a Trieste, c'erano il funzionario Giancarlo Deganutti con i tecnici Giulio Walker e Flavio Stella. Un'ora è volata tra domande, risposte, intermezzi musicali, interventi del direttore e dei redattori, annotazioni di Paolo Ferrari, simpaticissimo sulla scena come nel dialogo diretto.

La prossima puntata di «Itineradio» con la vincitrice Rita Francolla andrà in onda domenica prossima nella sede del quotidiano milanese «Il giorno».

LE ORE DELLA CITTA'

Ennio Emili alla Sal

L'incontro di stasera alle 19 della «Società artistico letteraria», nelle sale del «Tommaseo» è dedicato a Ennio Emili. Del poeta e del saggista triestino parlerà il prof. Giorgio Baroni, dell'Università cattolica di Milano che a Emili ha dedicato un saggio intitolato «L'itinerario di un maudit verso la luce».

Al Cemp

Al Cemp (centro di educazione matrimoniale e prematrimoniale), via Genova 21, stasera con inizio alle 19, il dott. Enzo Baraggino svolgerà la lezione su «Prevenzione delle malattie dell'apparato genitale femminile». Il tema sarà illustrato da diapositive. Seguirà un dibattito.

Amici dei funghi

Il gruppo micologico «Bresadola» dà appuntamento agli amici dei funghi questa sera alle ore 19 nella sala delle conferenze del civico museo di Storia naturale di via Cumician 2. Si parlerà del genere boletus e dei sottogeneri calupodes e luridus.

Al «Galvani»

La cerimonia della consegna delle spalline ai nuovi ufficiali radiotelegrafisti avverrà domani con inizio alle 10 nella sede di via Besenghi 13 dell'Istituto «Galvani».

«Fiori di stelle»

Stasera con inizio alle 17.30 al Circolo della Stampa il prof. Guido Kraos presenterà la silloge di liriche «Fiori di stelle» della poetessa concittadina Etta di Paolo. Seguirà la proiezione di diapositive a colori

Storiografia letteraria

Stasera con inizio alle 17, nell'aula «Ferrero» della facoltà di lettere e filosofia della sede di via dell'Università, 7 il prof. Giuseppe Petronio, titolare degli insegnamenti di Letteratura italiana e di Storia della critica letteraria, terrà una lezione sul tema: Bilancio e prospettive attuali della storiografia letteraria.

Sub sea club

Questa sera nella sala maggiore del Dopolavoro postelegrafonici di piazza Vittorio Veneto, si terrà in prima convocazione alle 20 e alle 20.30 in seconda l'assemblea del Sub sea club Trieste con all'ordine del giorno il rinnovo delle cariche sociali.

Attrattive austriache

L'Austria Superiore e le sue bellezze artistiche e naturali saranno l'argomento di una conferenza promossa dal Circolo italo-austriaco di cultura. La dott. Grete Steinböck illustrerà stasera con inizio alle 18.30 nella sala maggiore del Coa in via San Carlo 2 le attrattive d'una regione che vanta tradizioni di vita e cultura fra la più significative nella storia centro europea. Una collezione davvero considerevole di diapositive consentirà alla dott. Steinböck di corredare la sua esposizione con una documentazione di immagini esauriente e particolareggiata.

«Caro Carso»

Mercoledì 30 con inizio alle 18.30 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, per iniziativa del Centro culturale G. R. Carli, il prof. Fulvio Miani presenterà il film a colori sonorizzato: «Caro Carso». L'ingresso sarà libero.

Teletriestemia

Canale B in Vhf e canale 40 in Uhf. Questa sera, alle ore 19.30, andrà in onda la prima parte del documentario «Carso... immagini e poesia» realizzato da Pino Sfregola, con poesie di Ricciotti Stringer. Seguirà una conversazione con Bianca Di Beaco, nota giornalista, scrittrice e alpinista, sui personaggi della Val Rosandra. In studio Pino Sfregola. In chiusura, un incontro con Fabio Czeicke de Hallburg, rappresentante della Lista per Trieste nel consiglio rionale di San Giacomo.

Viale Sport! Viale Sport!

Mancano pochi giorni all'apertura del nuovo negozio di articoli sportivi di Davide Maiola, Via Muratti 1/a, tel. 772809.

Novità Seiko 1979

I nuovissimi modelli Seiko digitali - crono - suoneria a un prezzo eccezionale. Garanzia - assistenza Seiko. Orologeria oreficeria Laurenti Stigliani, Largo Santorio 4.

MOSTRE D'ARTE

Sala comunale Lo Squero
MUGGIA
VRANICH - CALLEA
ULTIMO GIORNO

La parapsicologia domani al Cca

La parapsicologia sarà di scena domani al Circolo della cultura e delle arti. Detrattori e sostenitori di una disciplina affascinante ma tuttora sfuggente e difficile da valutare appieno, ritornata d'attualità specie dopo l'inchiesta televisiva di Piero Angela, avranno modo di confrontarsi in un dibattito in cui due esperti, Elena Bianco e Silvio Ravalini, esporranno le proprie esperienze e le proprie convinzioni. Titolo della serata, che avrà inizio alle 18.30, è «Aspetti del paranormale: parapsicologia e medianità».

IL REFERENDUM SULLA STAGIONE LIRICA

Votazioni in musica

Una maggioranza favorevole e 400 insoddisfatti

Folta è stata la partecipazione all'ormai tradizionale incontro che si è svolto nella sala del Ridotto del teatro Verdi per iniziativa degli «Amici della lirica» con lo scopo di tirare le somme della stagione d'opera a Trieste. Molto attesi erano i risultati del referendum indetto dal teatro fra i suoi frequentatori.

Dallo spoglio delle schedine debitamente compilate, 2200 in tutto, avvenuto stavolta un po' in ritardo rispetto agli anni passati, è emerso il giudizio favorevole espresso dalla maggioranza dei «votanti», solo 400 dei quali si sono dichiarati insoddisfatti della stagione lirica 1978-79.

La pagellina su ogni singolo spettacolo allestito dal Comunale rispecchia l'accoglienza riscontrata «a caldo». Il primato del migliore allestimento va attribuito ad «Ernani», seguono «Mazepa», I balletti del teatro della Scala, «Fidelio» e «Tosca». Fra le rappresentazioni meno riuscite va annoverata l'«Aida».

I cantanti più votati sono nell'ordine: Piero Cappuccilli, Raina Kabaivanska, Mara Zampieri e Ruggero Bondino.

Fra i direttori d'orchestra figura con netto vantaggio Gustav F. Kuhn, che ha concertato l'opera inaugurale «Fidelio». Fra i registi Giulio Chazalettes che ha guidato «Mazepa».

Diretto dai maestri Viozzi e Vidali, si è svolto un ampio dibattito con rilievi ed osservazioni riguardanti l'ora d'inizio degli spettacoli, il repertorio, le prolusioni alle opere, la diserzione degli abbonati quando ci sono novità, ecc.

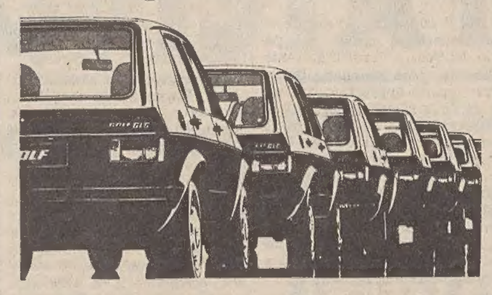
Ai convenuti è stato porto il saluto cordiale del direttore artistico maestro de Banfield, con gli auguri migliori per la prossima stagione.

Elezioni all'Università

Le elezioni per il rinnovo delle rappresentanze dei professori incaricati stabilizzati nei Consigli d'amministrazione dell'Università e dell'Opera universitaria per il biennio 1978-80 si terranno domani, martedì 29 dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 e mercoledì 30 dalle 9 alle 13, al secondo piano dell'edificio centrale dell'Ateneo.

Si concludono con questa tutte le elezioni previste per il biennio 1978-80 necessarie per il rinnovo degli organi di gestione dell'Università di Trieste.

IN PRONTA CONSEGNA LE NUOVE
VOLKSWAGEN GOLF
il meglio su "misura"



le VOLKSWAGEN le trovi all'Autosalone
CATULLO S.A.S.
VIA F. SEVERO 34 - TELEFONO 568331 - TRIESTE

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE
LISTA PER TRIESTE
Questa sera alle ore 22 alla «sbarra» di
TELEQUATTRO
i candidati al Senato della Repubblica
GIORGIO IRNERI della LISTA
ALFREDO TODISCO del P.R.
FULVIO ANZELLOTTI del P.S.I.
LISTA PER TRIESTE

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE
I CANDIDATI SOCIALISTI RISPONDONO AI CITTADINI
LUNEDI' DALLE 20 ALLE 22
AL NUMERO 61660
COMIDA LUCIANO, FANTINI TIZIANA
VOLCIC ALSOSA - CANDIDATI ALLA CAMERA

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE
I COMIZI DI OGGI
Mario DOLCHER — ore 18 Muggia p.zza Marconi
Alfieri SERI — ore 17 piazzale Monte Re
Bruno CAVICCHIOLI — ore 18 Campo Romano
ore 19 p.le S. Tommaso

ASSOCIAZIONE DEGLI ARTIGIANI DI TRIESTE
Si informano tutti gli artigiani che il 31 maggio prossimo venturo scade l'ultimo termine per effettuare la scelta del medico generico o del pediatra. Il Patronato I.N.A.P.A., via Ghega 1, II piano, è a disposizione per l'espletamento delle suddette pratiche come da autorizzazione regionale.
L'orario d'ufficio è il seguente: dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. SABATO ESCLUSO.



Orologeria - Oreficeria
ROLLI - PONIZ
Via Madonnina 40
Telefono 796975
TANTE IDEE REGALO PER CRESIME E COMUNIONI
ASSORTIMENTO COMPLETO CITIZEN - QUARTZ
A PARTIRE DA L. 66.000
DA NOI AVRETE LA
SICUREZZA DEL DOPO VENDITA
NEL NOSTRO LABORATORIO TECNICO QUARTZ RICAMBIO RAPIDO DI TUTTI I TIPI DI PILA

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE
ELETTORI, IL MSI CONTRO IL BILINGUISMO
HA FATTO COMIZI MANIFESTAZIONI CORTEI MANIFESTI OPUSCOLI VOLANTINI
E GLI ALTRI? SONO STATI FAVOREVOLI ZITTI O ASTENUTI
TENETENE CONTO

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE
PARTITO RADICALE
TRIESTE - VIA S. FRANCESCO 2
TEL. 741808
Domani sera
MARCO PANNELLA
parlerà con gli elettori di Trieste alle ore 21 in filo diretto da
RADIO RADICALE
91 Mhz in modulazione di frequenza - Telefono 910021
e alle ore 22.45 da
TELEQUATTRO

Si inaugura stamane alle ore 11 presso l'Hotel Jolly di corso Cavour la
MOSTRA FOTOGRAFICA dei maestri ritrattisti austriaci
organizzata dal GRUPPO FOTOGRAFI dell'Associazione degli Artigiani di Trieste
Espongono: Elke EGGER, Ernst GUTSCHI, Karl W. HAMMERSCHLAG, Viktor KABATH, Christa KEFER, Alfred MOSTEGL, Beate SCHERZER, Ilse STRAUSS, Elisabeth WIEDERMANN, Erch WIESER (CARINZIA);
Lilly BENQUE, Friedrich FISCHER, Heinz FURGLER, Max KOREN, Jakob OSTER, Peter PHILIPP, Walter PUNTIGAM, Rosa RADERBAUER, Knut REIMER, Paul WILKE (STIRIA).
La mostra rimarrà aperta al pubblico ogni giorno fino al 3 giugno
Stasera alle 17 avrà inizio il Corso di aggiornamento sulle tecniche del ritratto, riservato ai fotografi professionisti; l'invito è esteso ai colleghi di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia. Le dimostrazioni pratiche saranno tenute da Viktor Kabath, Carlo Leoni, Peter Philipp e Knut Reimer.

yachting
CROCIERE DA TRIESTE E DA ZARA
SULLO SLOOP MAICA (m. 11.42)
PARTENZE OGNI DOMENICA
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour 7 - Tel. 65222

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Corso Italia 7
Telefono 31201
Ore 8.30 - 12.30 e 15 - 19

GALLERIA
TAPPETI ORIENTALI
cav. uff. Ciro Ciuoffo
ha l'onore di effettuare la più importante VENDITA
ALL' ASTA
organizzata nel settore dei tappeti orientali
PIÙ DI 1000 TAPPETI IN VENDITA provenienti da
- Collezione del cittadino iraniano Lina Fejzgin
- Arredamento dell'Hotel de la Ville di Trieste
- Collezione dei conti Venier di Volta Mantovana
- Collezioni private e divisioni ereditarie di Trieste, Milano, Venezia, Firenze

ESPOSIZIONE: LA MATTINA ORE 10-13
OGGI ASTA ORE 21
LA VENDITA VERRA' EFFETTUATA NEI LOCALI DELLA «GALLERIA TAPPETI ORIENTALI» — Viale XX Settembre 39 - Tel. 795423
* Ogni tappeto verrà corredato dal certificato d'autenticità e verrà ritirato dalla galleria in qualunque momento e per qualsiasi motivo offrendo al cliente un guadagno del 15 per cento annuale
** NON VERRA' EFFETTUATA VENDITA AI COMMERCIANTI!

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Mariangela smarrita



Milano — Mariangela Melato ascolta i consigli del regista Giuseppe Bertolucci (fratello del più noto Bernardo) durante una pausa delle riprese del film «Oggetti smarriti» che si sta girando nella Stazione Centrale di Milano. Altri interpreti sono Renato Salvatori e Bruno Ganz.

A VENEZIA CON VIRNA LISI E MAX VON SIDOW

Bugie bianche in laguna

VENEZIA — Sarà intitolato «Bugie bianche» (ma in origine si pensava di chiamarlo «Professione: figlio») il film che il regista Stefano Rolla sta girando in questi giorni a Venezia, con Virna Lisi, Max von Sidow e, al suo esordio, il giovane Ronnie Valente, australiano di origine italiana (il padre è piemontese e la madre veneziana).

Il produttore è giapponese: si tratta di Asao Kumada, che è stato produttore, tra l'altro, dell'«Arpa birmana» e dei documentari «Le Olimpiadi di Tokio», «La grande muraglia» e «Le Olimpiadi invernali di Sapporo». «La mia ambizione — dice Kumada — è di realizzare anche in Italia una produzione a ciclo completo, con i propri stabilimenti di posa e tutto il resto. Malgrado i tempi sicuramente difficili, credo che in Italia si possa lavorare bene, a condizione di volerlo veramente».

La trama è tale da far classificare il film tra le «commedie sentimentali»: un giovane, Renato (Valente) vive presentandosi a coppie di coniugi senza figli, ai quali racconta storie patetiche in modo da farsi accogliere come figlio. Tutto questo senza un particolare calcolo o interesse, dando quello che ha e pretendendo solo quello che gli altri possono dargli. Quando è stanco del gioco, però, Renato «inventa» un incidente o un suicidio e scompare dalla vita della coppia di genitori adottivi. Così, abbandonati in lacrime due coniugi di Firenze, Renato viene a Venezia, dove incontra Marcello (von Sidow) e Luisa (Virna Lisi).

Si tratta di una coppia veneziana (ma le origini della famiglia di lui sono austroungariche) abbastanza singolare, che vive lontana dalla realtà quotidiana. I due accolgono senza riserve il giovane che, a un certo punto, riesce a coinvolgere Luisa, come lui amante della musica, in un discorso, per loro, nuovo: accettarsi per quello che si è e proporsi per quello che si vale. Ma un avvenimento improvviso sconvolge il delicato equilibrio che Renato aveva creato con le sue ingenue finzioni («le bugie bianche», appunto).

Uno degli ex genitori, scoperto l'inganno, è riuscito a rintracciare il giovane e ha convocato a Venezia tutte le altre coppie che hanno avuto Renato come «figlio».

La riunione è tumultuosa, a un tratto il «padre tradito», sconvolto, estrae una pistola e spara a Renato, che precipita in un canale. Per l'ennesima volta il giovane viene pianto, ma si tratta, ancora, di una finzione, perché il ragazzo raggiunge a nuoto la riva e scompare nell'oscurità.

Le scene del film saranno girate per lo più a Venezia («cerchiamo di cogliere una Venezia meno conosciuta» dice il regista), dove la troupe si tratterrà per cinque settimane.

Morto l'attore George Brent

SAN DIEGO (California) — George Brent, tra i più prolifici attori di Hollywood e di Broadway è stato rinvenuto cadavere nella sua casa di Solana Beach. Sembra che il decesso sia dovuto a cause naturali. Brent che aveva 75 anni viveva da solo.

Nella sua lunga carriera cinematografica aveva lavorato con Greta Garbo, Bette Davis, Claudette Colbert ed altre attrici di fama internazionale.

Tra i sui film più noti «Jezebel», «La scala a chiocciola» e «L'uomo che sapeva troppo». Con la Davis girò ben undici film.

Prime visioni

I ragazzi venuti dal Brasile

Sceneggiatura: Kenneth Ross, Heywood Gould. Interpreti: Gregory Peck, Laurence Olivier, James Mason, Lilli Palmer. Regia: Franklin J. Schaffner, Stati Uniti 1978.

Tratto dal fortunato romanzo di Ira Levin, il film racconta la storia di un anziano ebreo (ispirato evidentemente a Simon Wiesenthal) che ha dedicato gli ultimi trent'anni alla caccia dei nazisti rifugiati in Sud America, e che si trova di fronte a un complotto di proporzioni enormi organizzato dalla folle genialità del dottor Mengele, all'opera nel Paraguay.

Privo di mezzi e quasi in conflitto con un gruppo di giovani ebrei estremisti (che nel romanzo hanno parte assai maggiore) il vecchio Ezra Liebermann viaggia in tutto il mondo per scoprire il motivo per cui Mengele fa uccidere dei piccoli bambini qualsiasi dell'età di 65 anni. Presto si rende conto che tutti gli uomini assassinano un figlio della stessa età, che i ragazzi sono stati adottati e che si assomigliano in modo impressionante.

Il dottor Mengele aveva fatto uso della clonazione, con sorprendenti risultati: ci sono al mondo 94 ragazzi che sono la copia perfetta di qualcuno; e quando Liebermann si rende conto di chi Mengele vuol far rivivere decide di fermarlo a tutti i costi...

«I ragazzi venuti dal Brasile» è un film che ha tutte le carte in regola: buon soggetto, buon regista (Franklin J. Shaffner) e ottimo cast, del quale fanno parte tre vecchi leoni. Laurence Olivier è Ezra Liebermann; vecchio debole, ma indistruttibile nella sua determinazione. Gregory Peck interpreta una volta tanto un personaggio del tutto negativo: è infatti il malvagio dottor Mengele al cui fianco (fino a un certo punto) c'è anche James Mason, nella parte di un pezzo grosso del nazismo.

Inoltre vengono toccati due argomenti diversi, ma entrambi attuali: il pericolo di sottovalutare la follia nazista e la clonazione, della quale si sa ancora assai poco.

Rob.

REBUS (Frase: 6, 11)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
BI schemi; lane SI = bische milanesi

INTERFORM
ARREDAMENTO - DESIGN
VIA ROSSETTI 22 VIA STUPARICH 18

RISTORANTI E RITROVI
RISTORANTE L'AQUILA D'ORO
Avvisa che dal 28 corrente mese siete attesi tutte le sere per gustare la cucina del noto chef' Salvatore. Dalle ore 17 alle 02. Per prenotazioni telefonare al numero 790777. Via Pascoli 32.

EUGEN SARBU VENERDI' AL «VERDI»

Nuovo violinista nel concerto Oren

In programma Ciajkovskij e Dvorak

Per il concerto di venerdì sera tornerà di nuovo sul podio del Teatro Verdi il giovanissimo direttore israeliano Daniel Oren, molto apprezzato due anni fa nella «Quarta sinfonia» di Bruckner. Alla direzione di Oren, vincitore del quarto Concorso internazionale della Fondazione Herbert von Karajan, sarà questa volta affidata la «Quinta sinfonia» di Ciajkovskij, una delle grandi creazioni in cui il musicista di Votkinsk ha lasciato il segno di un lirismo a sfondo autobiografico.

Nello stesso concerto avrà il suo primo incontro con il pubblico triestino un giovane violinista romeno, Eugen Sarbu, vincitore nel 1975 del secondo premio al Concorso Paganini di Genova.

Sarbu, su consiglio di Menuhin, si è perfezionato con Ivan Galamian al Curtis Institute di Filadelfia. Ha tenuto concerti con la New Philharmonia di Londra, con l'orchestra della Suisse Romande, con la Filarmonica di Budapest e con le orchestre di Dallas e di Pittsburgh, affermandosi inoltre al Concorso nazionale di Bucarest e in varie competizioni internazionali come il Leventritt di New York, il Regina Elisabetta di Bruxelles e i concorsi Carl Flesch di Londra e Curci di Napoli. E' stato ospite delle «Settimane musicali» di Stresa.

A Trieste, per la stagione del Verdi, Eugen Sarbu eseguirà il «Concerto» opera 53 di Dvorak, composto nel 1879, riveduto nel 1882 e dedicato al grande violinista Joachim (ma primo interprete ne fu il violinista boemo Frantisek Ondricek). Lo slavismo romantico dell'opera sinfonica di Dvorak ha un respiro europeo, brahmsiano, che non a caso critici come Hanslick predilessero; il «Concerto per violino e orchestra», ricco di passi di alto virtuosismo, si afferma anche per l'abbondanza di inflessioni nazionali, il periodare ampio, rapsodico, e l'affettuosa espressione lirica dell'«Adagio ma non troppo».

Del «Concerto» di Dvorak, scelto da Sarbu per il suo debutto triestino, sono stati interpreti Milstein e Prihoda, Stern e Oistrakh, Ricci e Johanna Martzy.

E. G.

Il festival «Tartini» riscopre il «fortepiano»

PADOVA — Nell'ambito del nono festival internazionale del violino «Giuseppe Tartini», in corso a Padova, Franco Angeleri ha presentatao un suo raro strumento: il «fortepiano». Nella suggestiva chiesa del Torresino, Angeleri ha interpretato un programma interamente dedicato al «fortepiano», più precisamente al periodo di transizione fra il clavicembalo e il «fortepiano». Le esecuzioni, seguite con attenzione dal pubblico, hanno spaziato da Giustini a Cimarosa, da Galuppi a Paisiello, da Clementi a Haydn.

Inserzione pubblicitaria

Radio ANTENNA
F.M. 101 - 89.700 MHz
Tel. 568685 - 566352

I programmi di oggi

Ore 7: Apertura programmi; 7.20: Notiziario 1; 8: Spazio musica; 9: Spigolando in cucina; 10: Revival; 11: Francamente; 12: Musicalmente; 13: Locandina; 13.10: Notiziario 2; 13.30: Viaggiando insieme; 14: Spazio musica; 15: Elezioni '79; 16: Musicalmente; 17: Antenna dediche; 18: Revival; 19: Sport ieri; 19.45: Notiziario 3; 20: Musicalmente; 21: Young people's music show; 22.15: «Il Piccolo» domani; 22.30: Elezioni '79.

Tele ANTENNA
Canale 47 UHF

Ore 20.40: «Una ragazza di Praga», film, col.; 22.10: «Elezioni '79»; 22.40: «Vita e morte nella Savana», documentario 2.a parte, col.

TELE ANTENNA

dalle 20.40
trasmissioni sperimentali
sul canale 47 UHF

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI
TRIESTE

Saggio annuale delle allieve
del
«Centro Accademico Danza»
coreografie
ANNA GIANI CASTOLDI
ospiti d'onore:
PRIMI BALLERINI DEL
TEATRO ALLA SCALA
ORIELLA DORELLA
BRUNO VESCOVO

QUESTA SERA ORE 20.30
MARTEDI' 29, ORE 17

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione sinfonica «Primavera 1979». Venerdì alle ore 20.30 concerto sinfonico (turno A). Direttore D. Oren, violinista E. Sarbu.

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione Sinfonica «Primavera 1979». Sabato alle ore 18 concerto sinfonico (turno B). Direttore D. Oren, violinista E. Sarbu.

ARISTON - I.N.C. 17, 18.45, 20.30, 22.15: «Il gioco della mela», di Vera Chytilova, con D. Blahova, Jiri Menzel. Una divertente commedia «femminista» della più spregiudicata regista dell'Est. Primo premio al festival umoristico di Chamrousse. Segnalato dalla critica cinematografica. Prima visione. Colore. V.m. 14 anni.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto», con Giancarlo Giannini, Mariangela Melato. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 17.15, 19.30, ult. 22: «I ragazzi venuti dal Brasile», con Gregory Peck, L. Olivier. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Obiettivo Brass», con S. Loren, J. Cassavetes.

FILODRAMMATICO — Film porno. 15.30 ult. 22: «Schiave del piacere». Severamente v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 17, ult. 22.20: Eccezionale prima visione di un film di gran classe. «Piccole labbra». Vietatissimo ai minori di 18 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: «D.o perdona lo noi». Terence Hill, Bud Spencer.

GRATTACIELO
Piccole Labbra
VIETATO MINORI 18 ANNI

NAZIONALE. 17, 18.40, 20.20, 22: «Goldrake l'invincibile».

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «Sbirri bastardi». Technicolor, con John Thow, Dennis Waterman. V.m. 14 anni. Sospese le tessere.

AURORA. 16.15 (ult. 22 precise). Clint Eastwood, Sandra Lorke assieme all'ineffabile orango Clyde sono i simpaticissimi interpreti di un divertentissimo technicolor, «Filo da torcere». Per tutti.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20.05, 22. Un classico giallo da vedere dall'inizio. «La tarantola dal ventre nero», con G. Giannini, B. Bouchet, C. Auger. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: Un film divertente con gli spassosissimi P. Franco, Laura Troschel, O. Lionello, I. Biagini, L. Banfi in «Tutti a squola». Per tutti.

MODERNO. 16 ult. 21.30: Uno spettacolare e divertente technicolor. «Il ladro di Bagdad», con Kabir Bedi, T. Samp, P. Ustinov. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. «Ernesto». Martin Halm, Michele Placido, Virna Lisi, Turi Ferro, Lara Wendel. Tratto dal romanzo omonimo di U. Saba, narra la storia di un adolescente triestino all'inizio del secolo, le cui curiosità nel campo del sesso, dell'amore rispondono alla sete di conoscenza di ogni essere vivo sia fisicamente sia intellettualmente. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

ABBAZIA. Chiuso per turno di riposo.
ALCIONE (tel. 796162). 14.30, 17, 19.30 e 22. Un film eccezionale: «I 4 dell'oca selvaggia». R. Moore, Richard Harris, Richard Burton, Sewart Granger sono gli eccellenti interpreti di questo estremamente avvincente film d'azione. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «La ragazza alla pari». Divertente technicolor con Gloria Guida. V.m. 18 anni.
LUMIERE - Rassegna del film del terrore. 16.30. Gli stessi realizzatori de «Lo squalo» R. D. Zanuck, David Brown, ora vi presentano il sibilo agghiacciante del «Kobra». Colori.
RADIO. 16.30: Bruce Lee, senza trucchi, senza controfigure nel suo ultimo film. «L'ultimo combattimento di Chen». Colori. Per tutti.

Riduzioni C.I.C.A. (Acli-Arci-Endas): Excelsior, Ritz, Eden, Radio, Capitol, Grattacielo, Alcione, Ariston, Aldebaran, Vittorio Veneto, Aurora.

MUGGIA

VERDI. Oggi riposo. Venerdì 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il centro «Gramsci» conclusione della rassegna del cinema americano degli anni '70 con «La sparatoria» di Monte Helmann, con Jack Nicholson e Millie Perkins.
VOLTA. Oggi chiuso. Sabato: «Butch Cassidy».

UDINE

ARISTON. 16: «Tre donne immorali?». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 16: «Pop Lemon». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Il segreto di Agatha Christie».
CRISTALLO. 16: «Baby love». V. m. 18 anni.
DIANA. 18: «Vanessa». V.m. 18 anni.
ODEON. 16: «Patrick». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 16: «Niente vergini in collegio». V.m. 14 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Un'amore targato Forlì».
ITALIA. Oggi riposo.

TARCENTO

MARGHERITA. Oggi riposo.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «California Suite», con W. Matthau, J. Fonda. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Stridulum», con M. Ferrer, G. Ford. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. Oggi e domani riposo. Mercoled), 17, 22: «La pornopalla». (E adesso le ragazze pon pon giocano con la pornopalla). Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Peter Pan». Cartoni animati a colori.
PRINCIPE. 18: «L'infermiera di notte» con Gloria Guida, Alvaro Vitali. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. Oggi riposo.

GRADO

CRISTALLO. Oggi riposo.

RONCHI

EXCELSIOR. Oggi riposo.
RIO. Oggi riposo.

PORDENONE

CAPITOL. «Il porno-shop della Settima strada».
CRISTALLO. «Obiettivo Brass».
SUPERCINEMA. «Il cacciatore».
VERDI. «Sergeant Pepper's Lonely Hearts Club Band».
CINEMAZERO. «Cream last concert».

CASARSA

ROMA. Oggi riposo.

CORDENONS

RITZ. «Tornando a casa».

MANIAGO

MANZONI. «L'isola degli uomini pesce».

Video

Rete 1

«Sangue sulla luna» (rete 1, ore 21.55) - Un «western» girato da Robert Wise nel 1948, con Robert Mitchum. Trama: proprietari terrieri dell'Ovest sono in guerra per il bestiame. Tale Raling ordisce un imbroglio contro Lufton, obbligandolo a vendere sottocosto le mandrie. Raling fida nell'aiuto dell'amico Jim, il quale fa finta di stare al gioco ma al momento buono si schiera dalla parte di Lufton e viene compensato dall'amore della figlia di quest'ultimo.

Rete 2

«L'idiota» (rete 2, ore 21.55) - Ultima puntata dello sceneggiato replicato per rendere omaggio al regista Giacomo Vaccari. La riduzione del dramma di Dostoevski è di Giorgio Albertazzi. Myshkin rompe il fidanzamento con Aglaia. Questa incontra Nastasia alla presenza del principe e di Rocozin. Un colloquio angoscioso poiché entrambe amano Myshkin.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17.30, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Gr1 sport - Ruota libera - 62.o Giro d'Italia; 7.45: La diligenza; 8.40: Cronaca elettorale; 8.50: Istantanea musicale; 9: Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Incontri musicali del mio tipo; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Musicalmente tra le 14.45 e le 16.20 62.o Giro d'Italia, 11.a tappa: La Spezia-Voghera; 11.05: Per l'Europa, quotidiano del Gr1 in eurovisione con i paesi della comunità; 15.20: Facile ascolto; 16.20: Tribuna elettorale; 17.35: Chi, come, dove, quando; 17.55: Obiettivo Europa; 18.30: Dentro l'università; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Canzoni italiane; 20.20: Sipario aperto; 21.05: Folk - documenti; 21.30: Combinazione suono; 23.08: Cronaca elettorale; 23.18: Buonanotte da...

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno; 7: Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio; 7.56: Un altro giorno (2); 9.20: Domande a radiodue; 9.32: Il delitto di via Chiantamone di Matilde Serao (1); 10: Speciale Gr2; 10.12: Sala F.; 10.32: Canzoni per tutti; 11.53: Il racconto del lunedì; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Il suono e la mente; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue; 15.30: Bollettino del mare - Media delle valute; 17: Qui radiodue, sceneggiato; 17.45: Qui radiodue congedo; 17.30: Speciale Gr2; 17.50: Hit Parade 2; 18.33: A titolo sperimentale; 19.50: Spazio X; 20.30: Musica a palazzo Labia; 22.20: Cronaca elettorale; 22.40: Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 7.50: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Musica operistica; 11.50: La papessa Giovanna; 12.10: Long Playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.05: Cronaca elettorale; 15.15: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica; 17: La scienza è un'avventura; 17.30: Spaziotre; 21: Nuove musiche; 21.35: Pagine da Oblomov; 21.55: Tre concerti di Tartini; 22.40: Libri novità; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: La critica dei giornali; 12.15: Tribuna elettorale 1979: Pdup e Pr; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Giranastro - Attualità discografiche regionali; 14.15: Cioè noi riteniamo...; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:
15.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:
Gr: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): La fiaba del mattino; 8.05: Dimensione quarta - Immagini dalla montagna; 9.05: Canti della Dalmazia; 9.30: Spunti filologici; 9.40: Disco music; 10.05: Concorsi corali 78: «Nasa pesem» di Marior e «Cesare Augusto Seghizzi» di Gorizia; 11: Legiamo insieme; 11.35: Vecchi successi; 12: I pesci e il mare; 12.45: Tribuna elettorale 1979: Pdup e Partito radicale; 13.15: Liriche slovene; 13.30: Problematica sociale; 14.10: Taccuino culturale; 14.20: Ping pong musicale; 16.30: La fiaba a puntate - Josip Ribicic: «Miskolin»; 16.40: Echi musicali dagli Stati Uniti; 17.05: Noi e la musica: duo pianistico Alenka e Igor Dekleva; 17.40: Il mondo canta; 18.05: Spazio culturale; 19: I programmi di domani.

TV Svizzera

(Ora legale)

14: Ciclismo: Giro d'Italia: La Spezia-Voghera; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli - Le figurine di carta: Ciao Arturo; 18.50: Telegiornale; 19.05: Febbre di cervi, telefilm; 19.35: Obiettivo sport; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Psiche verde: La pianta e l'uomo; 21.20: Congresso mondial des jeunesse musicales Fribourg 1978; 22.45: Telegiornale.

TV Capodistria

(Ora legale)

19.50: Punto d'incontro; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: Telefilm; 21.30: «Venerdì nero», dramma; 22.30: Passo di danza. Ribalta di balletto classico e moderno.

TV Lubiana

17.10: Notiziario; 17.15: Favola musicale; 17.25: Catastrofi, documentario; 18.20: Il traffico; 18.35: Orizzonti; 18.45: I giovani per i giovani; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: «La casa di pioggia», dramma polacco; 21: Diagonali culturali; 22: Telegiornale; 22.15: Mosaico del cortometraggio.

TV Zagabria

17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-Tv; 17.45: Tv dei ragazzi; 18.15: Documentario; 18.45: Trasmissione per i giovani; 19.30: Telegiornale; 20: «Jolanda, chi è», dramma; 20.50: Attimo scelto; 20.55: Incontri, programma culturale; 21.40: Telegiornale; 21.55: Compositori-combattenti.

TV RETE 1

*12.30 Argomenti - Quattro tempi (replica). **
*13.00 Tuttilibri - Settimanale d'informazione libraria. **
*13.25 Previsioni meteorologiche. **
*13.30 Telegiornale. **
*14.00 Cronaca elettorale. **
*14.10 Una lingua per tutti: l'italiano. **
*17.00 Dài, racconta - Riccardo Cucciolla. **
*17.10 «Anna, giorno dopo giorno», 15.a puntata. **
*17.25 Buon pomeriggio Europa - presenta D. Piombi. **
17.50 Dimmi come mangi - a cura di Giovanni Minoli.
*18.20 Argomenti - Ottorino Respighi. **
*18.50 L'ottavo giorno - La nostalgia dell'«Altro». **
19.20 «Peyton Place», con Dorothy Malone, 1.o epis.
*19.45 Almanacco del giorno dopo. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*20.00 Telegiornle. **
*20.25 Cronaca elettorale. **
*20.40 Tribuna elettorale. - a cura di Jader Jacobelli. **
21.55 «Sangue sulla Luna», film, con R. Mitchum.
*— L'Anicagis presenta: Prima visione. **
*— Telegiornale * — Previsioni meteorologiche. **

TV RETE 2

*12.30 Menu di stagione - Vedo, sento, parlo. **
*13.00 Tg2 - Ore tredici. **
*13.30 Cronaca elettorale. **
*13.40 Educazione e regioni - Infanzia e territorio. **
*14.30 Faenza: Motocross. Campion. mondiale 500 cc. **
*— Tutti al Giro - La Spezia-Voghera, 11.a tappa. **
Tv 2 ragazzi
*17.00 Su e giù per l'Italia. **
*17.30 Spazio dispari - Inseriti nell'ambiente. **
*18.00 «Netsilik, i nomadi del ghiaccio», ultima punt. **
*18.30 Tg2 - Sportsera. **
*18.50 Buonasera con... Luigi Malerba. **
*19.00 Tribuna elettorale - Edizione europea. **
*19.15 «Muppet Show», pupazzi di Jim Henson. **
*— Previsioni meteorologiche. **
*19.45 Tg2 - Studio aperto. **
*20.25 Tribuna elettorale - Edizione nazionale. **
*20.40 Invito - a cura di Riccardo Caggiano. **
*21.35 Poeti e paesi - Cardarelli e Tarquinia. **
*21.55 «L'idiota», di Fjodor Dostoevskij, ultima punt. **
22.55 Protestantesimo - a cura delle Chiese Evangeliche.
*— Tg2 - Stanotte. **

** Programmi a colori* ** Parzialmente a colori*

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4

Dovete essere abbastanza forti per liberarvi di un amico invidioso il cui comportamento non fa che nuocervi nell'ambito del lavoro e in famiglia. Con la persona amata si intensificherà il dialogo dopo un ennesimo litigio. Notizie da lontano. Salute: in complesso buona.

TORO dal 21-4 al 20-5

Una piccola noia familiare non vi consentirà di dedicarvi con l'impegno necessario a una difficile vicenda professionale. E' preferibile attendere tempi migliori. Perfetta intesa con la persona amata: mettete una pietra sul passato. Salute: qualche leggero disturbo reumatico.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6

Non parlate dei progetti di lavoro, specie quando sono in fase di elaborazione. Il loro successo è legato in gran parte al fattore sorpresa. Siate cauti nella scelta di amici che frequentate nelle ore di svago. Possibili liti in famiglia. Salute: digestione difficile; eseguite una dieta.

CANCRO dal 21-6 al 22-7

Occorre dimenticare la «stangata» sentimentale, frequentando gente; presto si schiuderanno nuovi orizzonti che vi faranno ritrovare la perduta gioia di vivere. Fumate di meno e non pigiate troppo sull'acceleratore. Serata allegra con amici. Salute: prendetevi qualche giorno di riposo.

LEONE dal 23-7 al 22-8

Riflettete a lungo prima di troncare definitivamente una relazione sentimentale che ha molti lati positivi. Anche nell'ambiente di lavoro non prendete decisioni avventate delle quali potreste pentirvi. Banale lite con un familiare. Un invito da accettare subito. Salute buona.

VERGINE dal 23-8 al 22-9

Non siate troppo sicuri delle vostre idee e non sottovalutate suggerimenti e critiche. Un progetto ambizioso ha bisogno di essere ritoccato prima di essere sottoposto al vaglio di chi deve approvarlo. Evitate di sprecare denaro ed energie in questioni marginali. Salute: alti e bassi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10

Non è la giornata adatta per assumere atteggiamenti drastici nell'ambiente di lavoro: cercate una via di mezzo per sanare una delicata questione professionale. Un litigio in famiglia porterà a un chiarimento tra le parti in causa. Salute: un senso di tensione nella tarda serata.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11

Cercate di mantenere un discreto equilibrio nei rapporti con i compagni di lavoro, evitando entusiasmi facili e dannose depressioni. Trascorrerete una piacevole serata in compagnia di nuovi amici. Siate forti e non cedete alle lusinghe della vecchia «fiamma». Salute discreta.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12

La sicurezza e l'intraprendenza che dimostrate in ogni azione vi consentiranno di mietere successi in ogni campo. Un imprevisto vi farà modificare il programma: non fatene un dramma. Troppe spese voluttuarie: occorre dare una stretta alla borsa. Un invito. Salute: alti e bassi.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1

Gli influssi benefici degli astri vi faranno realizzare in giornata un piacevole traguardo. Nel campo del lavoro tutto procede regolarmente: grazie al vostro assiduo impegno riuscirete a cogliere un piccolo successo. Per i disturbi di fegato dovete curare l'alimentazione. Serata con amici.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2

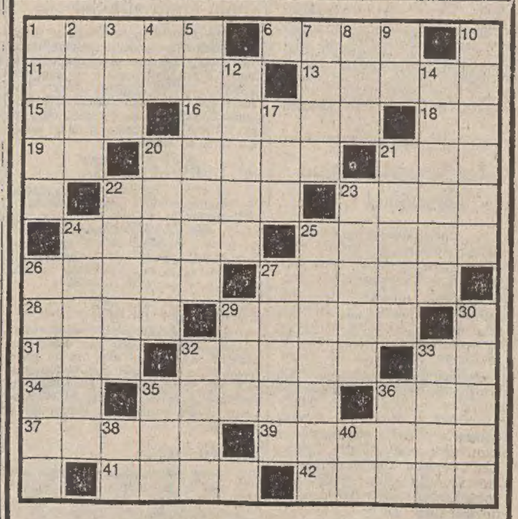
Programmate la giornata con calma: ne avete bisogno per concludere quel che avete iniziato. Una persona cara aspetta un gesto conciliante da voi: non deludetela. Un periodo di relax: l'arma più efficace per combattere il crescente nervosismo. Un invito a cena da accettare.

PESCI dal 20-2 al 20-3

Molte questioni da risolvere in giornata: ci riuscirete presto e bene, senza bisogno di ricorrere all'aiuto di terze persone. In seno alla vostra famiglia regnerà la migliore serenità grazie alla vostra diplomazia. Tranquilla serata con amici e parenti. Salute: in netto miglioramento.

CENTRO COLORI
Atossicità, non odori, non colature, queste cose vi danno le vernici di qualità.
VIA CORONEO 6/C

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Cortometraggio pubblicitario - 6 Il nome di un Fabrizi - 11 Prodotto per i capelli - 13 Jacopo di Foscolo - 15 Calciatore che può essere tornante - 16 Il nome di Truman - 18 la fine di tutti - 19 Consonanti in fila - 20 Fiume dell'Emilia-Romagna - 21 Il signor dei Tali - 22 Piccolo centro abitato - 23 Affliggono l'umanità - 24 Possedimento portoghese in Cina - 25 Felino domestico - 26 Gli successe Stalin - 27 Pesce d'acqua dolce - 28 Ha un suo statuto - 29 Cassetta con il melario - 31 Colui il quale - 32 Uno dei sensi - 33 Sigla di Trieste - 34 Fondo di vassoi - 35 Una delle muse - 36 Motoscafo armato - 37 Uno stile di nuoto - 39 Parola d'insulto - 41 Grande disordine - 42 Non veri.

VERTICALI: 1 Si ripara in cantiere - 2 Ingresso d'hotel - 3 Fornisce un pregiato fegato - 4 Un fattore del sangue - 5 La capitale dell'Iran - 7 Pronome personale - 8 Secco, detto di un liquore - 9 In nota - 10 Lo subì anche Dante - 12 Noto ballo - 14 Una nazione del MEC - 17 Ruscello - 20 Donne che si dividono gli utili - 21 Un segno sul termometro - 22 Anna scrittrice - 23 Noto antiruggine - 24 Tipo di monumento megalitico - 25 Il Dom di Malta - 26 Charles, compositore francese - 27 Detto e ridetto - 29 La poetessa Negri - 30 Molto, tanto - 32 Grido - 33 Informa da Mosca - 35 Il nome della Aulin - 36 Il nome di un Ferrer - 38 Avanti Cristo - 40 La quarta nota musicale.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 lisca; 5 polca; 10 asce; 11 risorsa; 13 mah; 14 sensi; 15 TA; 16 pregiato; 18 SAR; 19 Creta; 20 scia; 21 okapi; 22 Nehru; 23 tutti; 24 renne; 25 idea; 26 buste; 28 TIR; 29 prosaico; 31 on; 32 cauto; 33 dan; 34 Volonté; 36 test; 37 Tonio; 39 sereo.

VERTICALI: 1 lampo; 2 Isar; 3 Scheckter; 4 CE; 5 Pinta; 6 osso; 7 Loi; 8 CR; 9 Astaire; 11 reati; 12 Aarau; 14 siepi; 17 grata; 18 Schneider; 20 Senta; 21 Oudinot; 22 nesso; 23 Titov; 24 ruote; 26 Bruto; 27 conto; 29 Pani; 30 case; 32 con; 35 lo; 36 tè.

MACCHINA DA CUCIRE ZIG-ZAG ORIGINALE TEDESCA COMPLETA DI MOTORE
L. 179.000 +IVA
(5 anni di garanzia)
Assistenza - Vendita
Insegnamento gratuito
Trieste - Via Ugo Foscolo 5
Telefono 730332
Laterale di Piazza Garibaldi
PFAFF
maier TARGISIO

SPORT

Moto: due speranze britanniche schiantate sull'asfalto di Portrush

PORTRUSH — L'irlandese Tommy Herron e lo scozzese Brian Hamilton, due delle più promettenti speranze del motociclismo britannico, sono morti in una serie di tragici incidenti durante le gare disputate a Portrush, nell'Irlanda del Nord. Nella riunione altri cinque concorrenti sono rimasti feriti e due versano in gravi condizioni.

Judo: al superleggero Mariani la medaglia d'oro agli «europei»

BRUXELLES — L'italiano Felice Mariani ha conquistato la medaglia d'oro nella categoria dei superleggeri nel corso dei Campionati europei di judo, che si svolgono a Bruxelles. La medaglia d'argento è andata a Grosbelin (Germania occidentale), le medaglie di bronzo all'austriaco Reiter e al sovietico Emilj.

LA FERRARI CONQUISTA MONTECARLO

Jody Scheckter è il Re



Montecarlo — Jody Scheckter alza la coppa appena ricevuta dalle mani dei principi di Monaco, Grace e Ranieri. (Telefoto Ap)

Ordine d'arrivo

1) Jody Schekter (Sud Africa) su Ferrari, che copre i 76 giri del percorso (251,700 km) in 1h 55'22"48, alla media di km 130,900;
2) Clay Regazzoni (Svi) su Williams in 1h 55'22"92;
3) Carlos Reuteman (Arg) su Lotus in 1h 55'31"05;
4) John Watson (Irl) su McLaren in 1h 56'03"79;
5) Patrick Depailler (Fr) su Ligier a 2 giri;
6) Jochen Mass (Rft) su Arrows a 7 giri.

Classifica del mondiale dopo la settima prova

1) Jody Schekter (Sud Afr.) punti 30;
2) Jacques Laffite (Fr) 24;
3) Gilles Villeneuve (Can), Patrick Depailler (Fr) e Carlos Reuteman (Arg) 20;
6) Mario Andretti (Usa) 12; 7) Didier Pironi (Fr) e John Watson (Gb) 8; 9) Jean-Pierre Jarier (Fr) 7; 10) Clay Regazzoni (Sv) 6; 11) Alan Jones (Ausl) 4; 12) Riccardo Patrese (It) 2; 13) Emerson Fittipaldi (Bra); Niki Lauda (Au) e Jochen Mass (Ger. occ.) 1.

MOSER (6.o) MALAMENTE NELLA CRONOMETRO LIGURE VINTA DAL NORVEGESE

Su Saronni in maglia rosa il fiato spavaldo di Knudsen

PORTO VENERE — Il golfo dei Poeti arride al biondo e sempre più spavaldo Knut Knudsen. Moser è soltanto sesto e perde altri 38" da Saronni, ottimo secondo. Si capovolgono i termini della contesa.

A Porto Venere è il norvegese a lanciare chiaramente la sfida alla maglia rosa di Saronni. Knudsen, vincendo la quarta prova a cronometro del Giro d'Italia, ha assottigliato il suo ritardo in classifica dal leader di 16" (ed è ora a 18" da Saronni). Sembra invece fuorigioco Francesco Moser (ritardo in classifica di 1'40") che ha perso una delle occasioni del Giro a lui favorevole.

Moser, da qualche giorno, non è in buone condizioni fisiche. Le cause sono intestinali e risalgono ad un malaugurato pasto, a base di pesce, consumato a Vieste. Moser, scuro in volto e con i nervi comprensibilmente scossi, ha fatto di tutto per superare con la volontà la difficile prova a cronometro sulla Riviera ligure. E' partito forte ma poi progressivamente si è appesantito sui pedali. Saronni, tramite le segnalazioni sul percorso, è apparso subito in vantaggio sul rivale.

Ecco la «via crucis» di Moser nei confronti di Saronni: Arsenale di La Spezia (a 12 chilometri dall'arrivo) meno 20"; a 10 chilometri meno 26"; a sei chilometri meno 27"; a quattro chilometri meno 32"; al traguardo meno 38".

Contrariamente alle previsioni, non vi sono state dichiarazioni tempestose dopo l'arrivo da parte di Moser. Ha detto esplicitamente il trentino, lasciando aperta la porta alla speranza: «Non ho potuto farci niente. Tuttavia sono in via di guarigione e il Giro non è ancora finito». Occorre dargli almeno un certo credito nonostante il ritardo in classifica. Moser in normali condizioni fisiche è sempre capace di qualsiasi impresa.

L'ulteriore distanziamento in classifica di Moser è passato decisamente in secondo piano nella mente di Saronni. A complicargli la vita (e fargli scottare la maglia rosa sulle spalle) ci sta infatti pensanto il norvegese Knudsen. Il capitano della Bianchi non si è fatto pregare per cogliere al volo l'occasione favorevole e fare da classico «terzo incomodo» tra Saronni e Moser. Marciando ad oltre 46 di media su un percorso decisamente non facile, a saliscendi e ricco di curve e controcurve, si è degnamente autocandidato al ruolo di anti-Saronni. La vittoria a Porto Venere ha voluto dire per il norvegese portarsi soltanto a un soffio dal vertice della classifica. E non bisogna dimenticare che il Giro si concluderà a Milano con una cronometro che vedrà il norvegese ancora grande favorito.

Saronni, più che mai consapevole della minaccia nordica, non si fa infatti eccessive illusioni. Ha così commentato la conclusione di Porto Venere in chiave di prospettiva: «Il mio vantaggio su Knudsen è molto esiguo e non è davvero sufficiente per dormire sonni tranquilli. Ci sarà da lottare e duramente per mantenere la maglia rosa». Saronni ha poi aggiunto: «Inoltre Knudsen riceve un grande stimolo pensando all'ultimo giorno del Giro. La cronometro di Milano, tutta pianeggiante, non potrà non essere a lui favorevole».

Il capitano della Scic ha voluto dire anche qualche cosa su Moser, evitando questa volta polemiche. Saronni, anzi, è stato molto realista. Ha detto il novarese: «Sono sicuro che anche Moser ha possibilità di riprendersi».

Da Lerici a Portovenere, con lo splendido scenario del golfo dei Poeti, sono stati 25 chilometri tutt'altro che agevoli per una prova a cronometro. Dopo una leggera impennata a S. Terenzio (quota 110), il percorso si è addentrato nell'Arsenale della Spezia per poi uscirne e affrontare un saliscendi con una strada rimasta stretta fino al traguardo e costellata di curve e controcurve. Prima della planata decisiva a Portovenere, i corridori hanno dovuto superare una serie di pendenze sia pure lievi. Un tracciato quasi da kermesse. La seconda parte del tracciato è stata senz'altro più difficile.

Date le caratteristiche, la cronometro di Portovenere sembrava adatta alla potenza di Moser. Così non è stato.

Il trentino ha tentato di partire forte, invece ha perduto maggior terreno nei riguardi di Saronni, partitogli alle spalle a un intervallo di due minuti, proprio nella prima metà del percorso.

Anche Saronni ha cominciato di forza spendendo indubbiamente di più nella parte iniziale. Poi si è potuto concedere qualche pausa, rassicurato dalle segnalazioni durante il percorso. I 16" di ritardo da Knudsen in una prova a cronometro sono da ritenersi poca cosa per il capitano della Scic se però, nel caso specifico, non avessero una rilevanza così importante in classifica.

Ordine d'arrivo

1) Knut Knudsen (Nor) che compie i 25 chilometri in 32'34" alla media oraria di km 46,060.

2) Saronni a 16"; 3) Visentini a 40"; 4) Laurent (Fr) a 52"; 5) De Vlaeminck (Bel) a 53"; 6) Moser a 54"; 7) Schulten (Ol) a 1'02"; 8) Braun (Rft) a 1'06"; 9) Contini a 1'09"; 10) Johansson (Sve) a 1'12"; 11) Beccia a 1'26"; 12) Bertoglio a 1'46".

La classifica

1) GIUSEPPE SARONNI 44.50'28"; 2) Knudsen (Nor) a 18"; 3) Moser a 1'40"; 4) Laurent (Fr) a 3'35"; 5) Johansson (Svi) a 4'06"; 6) Beccia 44.55'11"; 7) Contini 44.56'45"; 8) Bertoglio 44.58'11"; 9) Fuchs (Svi) 44.59'32"; 10) Schmutz (Svi) 45.01'19"; 11) De Vlaeminck (Bel) 45.01'59"; 12) Amadori 45.03'28"; 13) Conti 45.04'44"; 14) Visentini 45.05'04"; 15) Wolfer (Svi) 45.05'34".

Il francese Hinault domina il Delfinato

CHAMBERY — Il francese Bernard Hinault ha vinto da dominatore la tappa di montagna del Giro del Delfinato libero battendo in volata l'olandese Heink Lubberding, suo compagno di fuga.

Con questa vittoria Hinault ha nettamente migliorato la sua posizione di leader della classifica. Gli avversari infatti hanno subito distacchi molto gravi. L'olandese Zoetemelk, a esempio, è giunto all'arrivo con un ritardo di quasi 19 minuti, mentre il belga Van Impe si è ritirato.

Hinault ha ottenuto con questo successo di tappa una delle vittorie più significative della sua carriera e ha confermato di attraversare un periodo di forma particolarmente felice e di essere l'indiscusso favorito dei prossimo Tour de France.

G. P. DI MONTECARLO: DIETRO IL SUDAFRICANO DI MARANELLO SI PIAZZA REGAZZONI - INCIDENTI E GUASTI

Il «rosso» vince nuovamente

MONTECARLO — Ferrari da battere nel Gran premio automobilistico di Montecarlo. La corsa sin dalle prime battute sembra rispettare il pronostico. A prendere subito la testa è la fiammante vettura di Jody Scheckter partita in pole position grazie al miglior tempo fatto stabilire nelle prove ufficiali. Sulla scia del pilota sudafricano è lesto a mettersi il compagno di scuderia Gilles Villeneuve incalzato dalla Brabham Alfa Romeo di Niki Lauda e dalle due Ligier affidate a Patrick Depailler e Jacques Laffite.

Al quinto giro due ritiri abbastanza clamorosi. Escono di scena anzitempo la Wolf dell'inglese James Hunt e la Arrows di Riccardo Patrese. La vettura del pilota italiano ha riportato la rottura delle sospensioni anteriori. In testa le Ferrari non hanno difficoltà a svolgere il ruolo di lepre che il copione affida loro e aumentano via via il vantaggio sui diretti inseguitori. All'ottavo giro Scheckter-Villeneuve precedono di 10" Lauda mentre il francese René Arnoux e la sua Renault sono costretti a rallentare e poi fermarsi insieme alla Copersucar del brasiliano Emerson Fittipaldi.

Davanti le Ferrari accentuano il vantaggio che all'11.o dei 76 giri regolamentari è di 13". Al quattordicesimo scende a 10". Alle spalle di Scheckter e Villeneuve ci sono le Brabham Alfa di Lauda e le due Ligier. Al quindicesimo giro Laffite è costretto ai box e riparte un minuto e mezzo dopo.

Ferrari indisturbate in testa mentre alle loro spalle è l'ecatombe. Al diciassettesimo giro rinuncia a proseguire Emerson Fittipaldi. Al diciannovesimo è costretto ai box Depailler che retrocede in quattordicesima posizione. Scheckter e Villeneuve, ruota a ruota, corrono ormai da soli mentre la sfortuna si accanisce contro Niki Lauda. La sua vettura urta al «Mirabeu» con la Tyrrell di Pironi. L'austriaco è indenne ma deve rinunciare a proseguire. Abbandona frattanto anche Mario Andretti. Sulle Ferrari rinviene frattanto la Williams dell'australiano Alan Jones.

Al trentacinquesimo giro Jarrier, che era passato in quarta posizione abbandona per noie alle sospensioni. A metà del Gran premio di Montecarlo la situazione è la seguente: in testa le due Ferrari di Scheckter e Villeneuve, dietro la William di Alan Jones; la Arrows di Jochen Mass, la William di Clay Regazzoni e la Lotus di Carlos Reutemann.

La William di Jones non desiste comunque dal suo inseguimento alle portacolori di Maranello. Al 41.o giro le posizioni sono immutate: Scheckter, Villeneuve, Jones nell'ordine; quindi Mass, Regazzoni, Reutemann, Piquet, Watson, Depailler, Laffite.

Al 43.o giro ennesimo colpo di scena: la William di Jones è costretta ai box; le due Ferrari sembrano proiettate ormai verso il trionfo. Scheckter, Villeneuve, che lo segue come un'ombra, Mass e Regazzoni, sono i quattro battistrada.

Ma anche per Mass sta per scoccare l'ora fatale e il tedesco abbandona quando mancano ormai 22 giri alla fine del Gran premio.

La corsa riserva l'ennesimo colpo di scena e questa volta è amaro per gli italiani. Gilles Villeneuve, vittima di un incidente meccanico, è costretto a scendere dalla vettura e tutto ormai è sulle spalle di Jody Scheckter.

Finisce ugualmente bene perché il pilota sudafricano taglia per primo il traguardo, seguito da Regazzoni. Per le Ferrari T4 poteva essere il trionfo: il ritiro di Villeneuve ha ridimensionato la fuga dei «cavallini rampanti». E' stata solo una vittoria.



Montecarlo — La «Ferrari T4» del sudafricano Jody Scheckter taglia il traguardo del G.P. di Monaco, (Telefoto Ap)

Pironi fuori causa: «Tutto colpa di Lauda»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

VILLESSE — *Tutto il paese è ammutolito quando Didier Pironi ha subito l'incidente che lo ha estromesso dal Gran premio di Montecarlo, tirando un sospiro di sollievo vedendo il campione uscire illeso dalla sua Tyrrel. In casa di Onorio Weffort, zio materno del pilota, dove si erano dati appuntamento la sorella Giovanna con figli, nipoti e amici, un provvidenziale guasto ha tolto le immagini dal video proprio nel momento in cui Pironi ha attaccato Lauda per il fatale sorpasso.*

Alla famiglia è stata almeno risparmiata l'incertezza della diretta. Poi, all'improvviso due secondi dopo, è apparsa in primo piano la macchina sfasciata del nipote. «Dio mio, è la Tyrrel di Didier» — ha mormorato qualcuno. Ma dalla vettura a pezzi, grazie a un vero miracolo, è balzato immediatamente fuori il friulano-francese. «E' salvo, è salvo» — ha fatto coro un'unica voce fra abbracci e baci — l'importante è che sei vivo anche se non vinci. Didier, Didier, quanto ci fai penare».

Alla tv è quindi comparso il replay. Pironi che tenta di effettuare il sorpasso andando a sbattere su Lauda che chiude la strada per imboccare la curva. Di chi è la colpa? E' un po' scontato quale sia stata l'opinione in casa Weffort dove si è difeso a spada tratta il proprio beniamino. Sull'austriaco è meglio tacere. Le parole dette sul suo conto le lasciamo immaginare.

Il gran premio, a Villesse, dove dalle 15.20 non girava praticamente nessuno, è finito così molto presto. Fuori Pironi l'interesse per la gara è infatti notevolmente scaduto. E dire che le cose, alle prime battute, si erano messe al meglio per il nipote da «formula uno» protettato all'inseguimento delle prime posizioni. «Anche se a Montecarlo ha sempre avuto sfortuna, questa volta forse ce la fa». L'opinione era più o meno comune e i fatti la assecondavano. Poi l'incidente. «Tutte le volte che forza — è sbottato lo zio del campione — gli va male. Se disputava una corsa in economia il piazzamento era praticamente certo. E poi era già quarto a nemmeno un terzo del percorso». Di contrario avviso si è dimostrato invece 'un cugino: «Un pilota deve avere coraggio e alla prima occasione non può indugiare. Se Didier superava Lauda il gioco era fatto. Terzo posto in tasca e rincorsa alle Ferrari per i rimanenti giri».

Terminato il Gran premio, nei bar del paese si è discusso parecchio sulle sfortune del nipote dei Weffort e ognuno ha voluto dire la sua. Un dato è comunque risultato certo: l'austriaco Niki è meglio non metta mai piede a Villesse. Se lo farà, sarà solamente a suo rischio e pericolo.

Fabio Cescutti

MEETING DI ATLETICA A NAPOLI «A BRACCETTO» COL CALCIO

Molti i big presenti Deludono le prestazioni

NAPOLI — Il primo meeting internazionale di atletica leggera si è svolto allo stadio San Paolo di Napoli. La riunione di atletica leggera è inserita nella manifestazione organizzata dal settimanale napoletano «Sport Sud» che comprende anche un quadrangolare di calcio.

Diciannove le gare in programma con la partecipazione qualificata anche di stranieri. Tra gli italiani presenti tutti i big tra i quali Sara Simeoni, Mennea, Ortis, Fava, Di Giorgio, Bruni, Simeon, De Vincentiis.

Questi i risultati delle prime gare in programma:

Metri 400 hs.: 1) Zorn (Fiamme oro Padova) 51'26"; 2) Parris (Grecia) 51'51"; 3) Dickmann (Fiat Rieti) 52'30"; 4) Bizzaglia (Cus Roma) 53'65".

Metri 400 masch.: 1) Zanini 47'81"; 2) Tsiarias (Grecia) 48'77".

Metri 400 femm.: 1) Murray (GB) 53'65"; 2) Porcelli 54'82"; 3) Guarnili 55'91"; 4) Bargioni 56'; 5) Carraro 56'51"; 6) Bradi 57'42".

Altri risultati:

3000 siepi: 1) Vilpi (Fiat Iveco Torino) 8'39"8; 2) Calogero (Fiamme Gialle) 8'47"2; 3) Chericono (Cus Pisa) 8'58"5; 4) Bonan (Fiamme Oro Padova) 9'05"4; 5) Lo Russo (Fiat Bari) 9'10"7; 6) Sepe (Giat Lazio) 9'23"9.

100 metri femm.: 1) Bolognesi (Cus Genova) 12"23; 2) Caponi (Liceum Ostia) 12"24; 3) Filigrani (Cus Roma) 12"25; 4) Casalino (Snia Napoli) 12"75.

Lancio del disco masch.: 1) Farago (Ungheria) m 62,78; 2) De Vincentis (Fiat Iveco Torino) 61"; 3) Simeon (Snia Milano) 60,08.

Salto in alto femm.: 1) Simeoni (Fiat veco Torino) m 1,88; 2) Bulfoni (Snia Milano) 1,85; 3) Dini (Fiat Brescia) 1,75; 4) Reid (Canada) 1,65; 5) Pizzolato (Cus Roma) 1,65.

Salto in lungo masch.: 1) Desruelles (Belgio) m 7,84; 2) Molinari (A.Z. Verde Milano) m 7,44; 3) Rocci (Fiamme Galle Ostia) m 7,20; 4) Maiello (Atletica Caserta) m 6,,26.

Metri 200 masch.: 1) Zuliani (Snia Milano) 21"25; 2) Martioretto (Fiat Iveco Torino) 21"31; 3) Zucchini (Fiat Brescia) 21"51; 4) Farina (A.Z. Verde Milano) 21"64.

«Giro solesta» vinto da Buccione

ASCOLI PICENO — Bis del romano Roberto Buccione nella gara internazionale di marcia di Ascoli Piceno «Giro solesta». Il vincitore, portacolori delle Fiamme gialle, si era infatti già aggiudicata l'edizione 1978 della manifestazione agonistica. Ieri ha anche migliorato il record della corsa: ha coperto i 20 chilometri del percorso in 1 ora 30'51", precedendo di 11" i due compagni di fuga Carlo Mattioli e Antonio Lopetuso, entrambi del Gruppo sportivo carabinieri Bologna, giunti nell'ordine.

Gandossi e l'ex olimpionico Visini, anch'essi dei Carabinieri Bologna, si sono classificati quarto e quinto.

Il Gruppo sportivo carabinieri Bologna ha dunque vinto con 110 punti la classifica finale per società, aggiudicandosi il trofeo Serafino Orlini. Deludente la prova dei marciatori stranieri presenti in gara. Il primo classificato è stato l'inglese Morris, giunto decimo; dodicesimo il connazionale Elmes. Sono partiti trenta marciatori, solo due i ritirati.

ATLETICA

100 km del Passatore: ha vinto Ritchie

FAENZA — Lo scozzese Donald Ritchie ha vinto la settima edizione della «Cento chilometri del Passatore».

Alle spalle di Ritchie, che ha coperto il percorso di km 101,500 tra Firenze e Faenza in 6 ore 52'33", si sono piazzati nell'ordine Vito Melito (vincitore delle tre precedenti edizioni), il canadese Richard Chovinard e Loris Gennari. Gli arrivi proseguiranno fino alle 13 di oggi.

INDIANAPOLIS

Il giovane pilota californiano Rick Mears ha vinto la «500 miglia di Indianapolis».

SUCCESSO DI PUBBLICO E OTTIMO SPETTACOLO AGLI INTERNAZIONALI D'ITALIA

Tennis: la fantasia di Gerulaitis piega Vilas nella lunghissima finale

ROMA — Una maratona di tennis al Foro Italico per la finale del singolare degli Internazionali d'Italia. Gerulaitis e Vilas si sono affrontati in cinque set, hanno giocato 54 game, tre tie-break, per complessive quattro ore e 50 minuti. La finale più lunga che sia mai stata disputata nel torneo romano. Il record precedente, 51 game, apparteneva a Pietrangeli e Rose (che poi vinse) nel 1958.

Ha vinto Gerulaitis bissando così il successo già ottenuto a Roma nel 1977, quando sconfisse nel match conclusivo Tonino Zugarelli, e accorciando le distanze dall'avversario che era in vantaggio per 2-0 nei confronti diretti. Fra l'altro, un di più che non gli dispiacerà, ha incassato 28 mila dollari lasciando all'argentino la seconda moneta (16 mila dollari).

E' stato un incontro avvincente, ricco di colpi di scena e di buon tennis anche se alla fine la stanchezza ha pesato sui riflessi dei contendenti. Gerulaitis l'ha praticamente risolto alla fine del terzo set quando ha cominciato a capire la tattica che avrebbe potuto mettere in difficoltà l'argentino. Ha perduto il set, ma quando il gioco è ricominciato dopo il riposo il suo chiamare a rete Vilas, proponendogli palle corte che l'argentino non ha mai saputo bene come giocare, ha dato i suoi frutti.

Vilas è stato costretto a correre più di quanto non avesse fatto in precedenza, a trasformarsi, lui che predilige la linea di fondo, in attaccante. Ha speso molto e la velocità imposta da Gerulaitis all'ultimo set non gli ha concesso scampo. Lo statunitense, nell'euforia della vittoria, si può dunque permettere di dimenticare quanto ha sprecato durante il match. In tutti e tre i set conclusisi al tie-break si è trovato in vantaggio per 5-3 e tutte e tre le volte ha permesso all'avversario di riportarsi sotto e di costringerlo a una fatica supplementare.

Quanto abbia pesato sul rendimento di Guillermo Vilas in questo torneo l'inattività dopo l'operazione alle tonsille suoita un mese fa, saranno i prossimi impegni internazionali a dirlo. L'argentino ha affermato di sentirsi meglio perché riesce a respirare con maggiore facilità e, dopo il match ha negato di aver ceduto per stanchezza. Ha invece riconosciuto a Gerulaitis il merito di avere adottato una tattica più indovinata della sua.

Per Gerulaitis, la finale con Vilas è stata la partita più lunga mai giocata. Lo statunitense si è dimostrato uno dei più fantasiosi giocatori del circuito internazionale. Costante, con una concentrazione che neppure gli incitamenti del pubblico romano, stranamente favorevole a Vilas che aveva tolto dal torneo Adriano Panatta, sono riusciti a disturbare. Il posto di quarto giocatore del mondo, quello che in pratica gli Internazionali d'Italia hanno assegnato in assenza di Jimmy Connors, Bjorn Borg e John McEnroe, gli spetta di diritto.

Negletta dal pubblico, relegata su un campo laterale per il prolungarsi oltre il prevedibile di quella del singolare, si è svolta anche la finale del doppio che pure avrebbe meritato più attenzione per lo spettacolo e la consistenza dei protagonisti. Se la sono aggiudicata per 4-6, 6-1, 7-5 lo statunitense Fleming e il cecoslovacco Smid, due specialisti, sul romeno Nastase e l'argentino Clerc, una coppia formatasi per la prima volta proprio qui a Roma e, come si vede, con risultati abbastanza positivi.

Gli spettatori paganti di questa settimana di tennis al Foro Italico sono stati 66.929 per un incasso di 159.405.100.

Motocross mondiale a Faenza

FAENZA — Mikkola con il doppio successo di ieri è ormai a ridosso al nuovo capofila Noyce. Non meno di 15 mila persone hanno assistito alle gare. Senza eccessiva gloria la prova degli italiani dei quali il solo Perfini è riuscito a ottenere la decima posizione nella prima manche. Ora i motocrossisti si trasferiranno negli Stati Uniti dove il 10 giugno saranno impegnati a Carlsbad.

Il campione del mondo in carica, il finlandese Heikki Mikkola, su Yamaha, ha vinto da dominatore la quarta prova del campionato mondiale di motocross per la classe 500, svoltasi sul tracciato dei Monti Coralli. L'inglese Graham Noyce, su Honda, è il nuovo capofila della classifica iridata.

Il finlandese si è imposto nella prima prova, conducendo dall'inizio alla fine con De Coster e Noyce sempre a ridosso, e con il belga ex iridato che, proprio sulla linea d'arrivo, ha tolto la piazza d'onore al pilota britannico. Lackey non è riuscito ad andare oltre alla quarta posizione e Perfini ha dato all'Italia il primo punto valido per la classifica del mondiale.

Nella seconda prova Mikkola ha vinto invece passeggiando. E' partito in testa, ha guadagnato un minuto e poi è vissuto abbondantemente di rendita, vincendo davanti al belga Vromans e a Noyce, autore di un eccellente recupero che lo ha portato dalla nona alla terza posizione.

MONDIALE «750»

Ferrari ritirato vince Patric Pons

NOGARO — Il francese Patric Pons ha vinto il Gran premio motociclistico di Nogaro (in Francia) valevole per il Campionato mondiale della classe 750.

L'italiano Virginio Ferrari si è ritirato a causa di un incidente.

Le migliori racchette si danno appuntamento al Roland Garros

PARIGI — *Gli internazionali di Francia cominciano sui campi del Roland Garros nel segno di una nuova sfida tra lo svedese Bjorn Borg e lo statunitense Jimmy Connors.*

Gli organizzatori dell'importante manifestazione parigina, abituale appuntamento delle migliori racchette internazionali, sperano che il torneo maschile riproponga l'ennesimo spettacolare duello tra i due migliori tennisti del mondo. Per Jimmy Connors poi ci sarà anche uno stimolo in più: la vittoria agli Internazionali di Francia infatti è l'unico successo di prestigio che ancora non è riuscito a ottenere nella sua lunga e fortunata carriera.

Del resto sono pochi i tennisti in grado di mettere in forse il dominio di Borg e Connors: i più accreditati sono lo statunitense Vitas Gerulaitis, presente per la prima volta a Parigi, e l'argentino Guillermo Vilas, che cercherà di riscattare la sconfitta subita a opera di Borg nella finale dello scorso anno.

Gli altri giocatori in grado di impensierire i grandi favoriti sono il messicano Raul Ramirez, l'italiano Adriano Panatta, gli spagnoli Josè Higueras e Manuel Orantes e gli altri statunitensi Eddie Dibbs, Harold Solomon e Brian Gottfried. Sorprese del torneo potrebbero essere l'argentino Josè Luis Clerc e il polacco Wojtek Fibak.

ATLETICA: m 400

Il belga Jacques Borlee ha stabilito la migliore prestazione stagionale europea sui 400 metri coprendo la distanza in 45"4.

SERIE B

Completa «bagarre» alle spalle dell'Udinese

L'UDINESE CON IL PASSO DI CHI HA GIÀ STRAVINTO IL CAMPIONATO

Dinamismo da fine stagione

Udinese - Cesena 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 9' Bencina (autorete), al 13' Riva.

UDINESE: Della Corna; Bonora, Fanesi; Bencina, Fellet, Riva; De Bernardi, Del Neri, Bilardi (19' Ulivieri), Vriz, Vagheggi. (Marcatti, Sgarbossa).

CESENA: Piagnerelli; Benedetti, Arrigoni; Ceccarelli, Oddi, Fabbri; Valentini, Maddè, Dossena, Piraccini, De Falco. (Settini, Ferri, Petrini).

ARBITRO: Paparesta di Bari.

NOTE: Angoli 8-7 (3-1) per il Cesena. Cielo coperto, principio di acquazzone a pochi minuti dal termine. Spettatori 15 mila circa, dei quali 12.284 paganti, per un incasso di 65 milioni 451 mila lire, ai quali va aggiunta la quota di 5 milioni 101.607 dei mille abbonati. Ammoniti Ceccarelli, Fanesi e Benedetti per gioco scorretto; Piraccini per simulazione. Sorteggio antidoping negativo. Al 19' incidente di gioco a Bilardi che ha riportato la lussazione della spalla sinistra ed è stato sostituito da Ulivieri.

UDINE — Il Cesena ringrazia e se ne torna a casa con un preziosissimo punto per la sua classifica, non disastrosa ma comunque tale da considerare questa trasferta positiva molto importante per non rimanere invischiato nella lotta per non retrocedere. Il Cesena è la quarta squadra, dopo Cagliari, Brescia e Monza, a uscire imbattuta in questo campionato dallo stadio Friuli, e c'è riuscita con pieno merito.

L'Udinese, dal canto suo, non piange, ma forse recrimina, considerando quello lasciato ai romagnoli un punto perso, ma non ha fatto molto, per la verità, per conquistare l'intera posta in palio. O meglio non ha avuto la possibilità di farlo, perché gli ospiti hanno attuato un'accorta tecnica di contenimento, che solo in rare occasioni ha manifestato segni di cedimento o di distrazione, correndo in questi frangenti pericoli anche seri, che però le punte friulane non sono riuscite a sfruttare.

La partita, in sostanza, è tutta qui: un'Udinese non certo all'altezza delle migliori prestazioni, forse un po' deconcentrata, tutto sommato un po' lenta nella fase di impostazione, con le fasce laterali guardate a vista da Maddé e Valentini, che a lungo andare ha finito per cercare di giungere al successo affidandosi al contropiede o ai traversoni al centro, alla ricerca del colpo di testa o della «pedata» risolutori.

Il Cesena da parte sua ha fatto, molto bene, quello che avrebbe comunque fatto una qualsiasi squadra alla ricerca del pareggio e in grado di perseguirlo con un'accorta condotta di gara. In effetti, gli ospiti non hanno giocato neppure male e hanno ribattuto colpo su colpo ai bianconeri.

Il caldo, anche se ieri non proprio soffocante, accompagnato al terreno abbastanza molle possono aver fatto il resto. Sta di fatto che i bianconeri hanno stentato parecchio per portarsi sotto la rete avversaria con azioni lineari e limpide e non sono risultati molto incisivi, pur avendo schierato tre punte, quando Ulivieri dopo appena 19 minuti è subentrato all'infortunato Bilardi e pur avendo Del Neri abbastanza libero. Vriz in giornata discreta, e Bencina, con il numero 4 al posto di Leonarduzzi, uomo di sicuro affidamento che, oltre ad aver propiziato il gol, si è distinto in fase di interdizione e di costruzione. E pur avendo ancora Riva, dotato dei soliti polmoni d'acciaio, per il quale la realizzazione del gol del pareggio bianconero costituisce un meritatissimo premio alla buona prova di oggi, ma soprattutto alla continuità di rendimento che ha dimostrato fino a ora, e in crescendo.

Ma la mancanza di adeguati spazi nei quali esplicare la manovra preferita e che ne caratterizza il gioco ha un po' affosciato la solita carica bianconera, mettendo per contro in risalto la buona impostazione degli ospiti, schierati con un centrocampista in più, in questo caso Piraccini, con una sola punta, Dossena, ben spalleggiato da De Falco; determinante è stato poi l'apporto del rientrante Ceccarelli, le cui doti di carattere e l'esperienza sono fuori di dubbio, che non solo ha fatto un'ottima guardia a Ulivieri (da non dimenticare però che Benedetti ha nettamente vinto il confronto con Vagheggi) ma ha costituito una pedina fondamentale nell'organizzazione del gioco della sua squadra.

La partita, in definitiva, è stata nel suo complesso abbastanza stanca, un po' strascicata, non avendo naturalmente il Cesena alcun interesse a svelti rla o ad accellerare il ritmo, senza tuttavia rinunciare ad alcune puntate offensive che avrebbero potuto permetterle anche di compiere al «Friuli» il grande colpaccio di violare quel terreno di gioco; e non si sarebbe potuto neppure gridare allo scandalo.

Di elettrizzante in sostanza, ad eccezione di alcuni episodi di cronaca di cui diremo, ci sono stati gli episodi delle due reti, venute per di più nel giro di appena quattro minuti. Al 9', Valentini su tiro di punizione, indirizza a metà strada verso la porta udinese, esce Della Corna che però rinvia corto, quasi «appoggiando» a Dossena il cui tiro ribatte sul piede di Bencina, trasformandosi in un «pallonetto» imprendibile anche per Fellet, che sulla linea di porta tenta il salvataggio estremo.

Reagisce prontamente l'Udinese quattro minuti più tardi, al 13' cioè, Bencina, molto intelligentemente, toglie dai piedi di Vriz il pallone, si porta verso la linea di fondo e opera un cross, sul quale è pronto a intervenire di testa Bilardi, che però colpisce la traversa (ed è la sesta di questo campionato per lo sfortunato centravanti). Sulla sfera che sta rimbalzando in campo si avventa a questo punto Riva che, anche lui di testa, riesce a schiacciarla in rete.

Erano stati fino a quel momento gli unici episodi degni di nota, seguiti al 16' da un tiro di Vriz dai 25 metri facile preda di Piagnerelli e al 27' da un bello spunto di De Falco che superava Fanesi ma poi tirava a lato. Al 32' era Fanesi che provava dalla lunga distanza, sparando dai 30 metri una cannonata che il portiere del Cesena parava in due tempi. Al 36' era invece Vagheggi ad avere uno spunto degno di nota ma, dopo aver conquistato sullo scatto un bel pallone che gli permetteva di trovarsi solo davanti a Piagnerelli, dal limite dell'area, «telefonava» un tiro che non riusciva a diventare pericoloso.

Una bella intesa al 10' della ripresa creava invece un pericolo per gli ospiti: su azione di calcio d'angolo Vriz appoggiava di testa all'indietro a Vagheggi che a sua volta porgeva a De Bernardi, il cui intervento però era reso vano su un pallone che si dimostrava troppo allungato in avanti. L'ala destra tentava ancora la via del gol, otto minuti più tardi, ma sparava alto dalla linea che delimita la «piccola» area.

Due brividi, al 30' e al 31': nel primo episodio Ulivieri riusciva ad assestare un bel colpo di testa su lancio di Del Neri dalla destra, ma il pallone finiva alto sulla traversa. Un minuto più tardi Fanesi lanciava Vagheggi che si involava tutto solo verso la porta avversaria. In area riusciva a evitare l'intervento di Benedetti, ma non quello di Piagnerelli, che in qualche modo riusciva a rinviare.

La partita, che il signor Paparesta ha condotto in qualche frangente quasi avesse «deciso» lui che il pareggio fosse il risultato più giusto si chiudeva con una quasi «presa» a due allo scadere del tempo da parte del portiere e di un difensore cesenati su De Bernardi, in piena area, ma l'episodio non aveva seguito alcuno.

Giorgio Verbi

UFFICIALE

Corrado Orrico è il nuovo allenatore

Corrado Orrico, attuale tecnico della Carrarese, che milita in serie C-2, è il nuovo allenatore dell'Udinese: lo ha annunciato ieri pomeriggio, al termine di Udinese-Cesena, il presidente bianconero Teofilo Sanson.

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Taranto	0-0
Monza - *Cagliari	1-0
*Foggia - Genoa	1-1
Palermo - *Lecce	2-0
*Pescara - Bari	2-1
*Rimini - Nocerina	0-0
*Sambenedettese-Ternana	0-0
*Sampdoria - Spal	0-0
*Udinese - Cesena	1-1
Pistoiese - *Varese	1-0

LA CLASSIFICA

Udinese	34	18	12	4	46	20	48
Cagliari	34	13	17	4	38	21	43
Pescara	34	14	15	5	38	24	43
Monza	34	13	16	5	35	18	42
Pistoiese	34	14	14	6	36	22	42
Palermo	34	10	17	7	35	31	37
Brescia	34	10	16	8	34	33	36
Lecce	34	11	14	9	28	32	36
Sampdoria	34	9	15	10	33	32	33
Foggia	34	8	16	10	37	39	32
Spal	34	8	16	10	30	32	32
Ternana	34	8	16	10	28	34	32
Cesena	34	8	15	11	23	25	31
Bari	34	6	19	9	27	34	31
Sambened.	34	7	17	10	31	40	31
Genoa	34	9	12	13	32	34	30
Taranto	34	5	19	10	21	29	29
Nocerina	34	8	11	15	21	32	27
Rimini	34	3	17	14	15	33	23
Varese	34	6	10	18	24	47	22

LE PARTITE DEL 3.6.79

Cesena - Brescia
Genoa - Bari
Monza - Foggia
Nocerina - Lecce
Palermo - Rimini
Pescara - Sampdoria
Pistoiese - Udinese
Taranto - Sambenedettese
Ternana - Spal
Varese - Cagliari

Ed è subito pareggio





Quattro minuti dopo il gol del Cesena, Bilardi, perfettamente imbeccato da Bencina, colpisce la traversa degli ospiti (prima foto); sul rimpallo si avventa tra i difensori avversari Riva, che di testa caccia in rete il pallone del pareggio bianconero. (Foto Pino)

COMMENTA GIACOMINI, LAMENTANDO A SCUSANTE LA POCA FORTUNA

«Partita che dovevamo vincere»

UDINE — L'allenatore bianconero Massimo Giacomini non è mai stato forse tanto atteso nella sala stampa, dopo una partita come è successo al termine di Udinese-Cesena. Non tanto per la gara in sé stessa, che in effetti offre pochi spunti di dialogo, o per rivolgere domande, quanto perché è la prima volta che si presenta ai giornalisti dopo le polemiche sorte sul suo trasferimento al Milan. Era molto atteso del resto anche il suo ingresso in campo, per verificare le reazioni del pubblico, che comunque lo ha accolto con tanti applausi e pochi fischi. «Si vede che il pubblico — commenta Giacomini a questo proposito — è più maturo di quanto non si creda, e io infatti non avevo preoccupazioni di alcun tipo a questo riguardo. Le polemiche oltretutto non mi hanno minimamente toccato, perché ognuno è responsabile delle proprie azioni, e io lo sono delle mie. Comunque credo che tutto sia stato chiarito tra la presidenza e me».

I giornalisti insistono: — Al Milan lei è legato sulla «parola», ma non aveva analogo legame con l'Udinese?

«Con il particolare — risponde Giacomini — che mentre con il Milan sono d'accordo anche sui dettagli, con Sanson ero in parola ma senza che fossero definiti tanti particolari, quali ad esempio la parte economica che mi riguarda e tanti altri».

— Ma non ha paura che il Milan la possa «scaricare»...?

«E perché dovrebbe? Non l'ho mica cercato io il Milan...».

Si passa alla partita: — Qualcosa non andava nell'Udinese di oggi?

«Non direi, semplicemente era una partita che dovevamo vincere, ma non siamo stati assistiti dalla fortuna, e le punte hanno sciupato le occasioni che la squadra era riuscita a creare. Succede».

— Ma la squadra è sembrata un po' deconcentrata...

«Succede anche questo, quando i giocatori sanno di avere ormai vinto, per cui la molla dell'entusiasmo può risultare un po' ... scarica».

Cadé è invece sereno e tranquillo, ma soprattutto molto soddisfatto del pareggio: «Era quello che volevamo, e l'averlo ottenuto costituisce un fatto per noi molto importante. In queste situazioni di classifica, una squadra deve badare al sodo ed è quanto abbiamo fatto, anche se il Cesena è squadra capace di ben altro gioco, e che ha difettato finora in esperienza; non dimentichiamo poi che il nostro handicap è stato quello di segnare sempre troppo poco».

— Forse con un po' di convinzione in più avreste anche potuto tentare la grossa impresa di espugnare lo stadio Friuli finora imbattuto...

«Questo l'avremmo potuto fare in altre circostanze, ma oggi chiaramente non volevamo scoprirci. Del resto le poche volte che lo abbiamo fatto abbiamo rischiato grosso perché abbiamo innescato il pericolosissimo contropiede dell'Udinese. Questa sorta di preoccupazione, o di paura, come preferite chiamarla, ha costituito quindi un freno, peraltro salutare, alle nostre intenzioni offensive».

G. V.

ITALIA-ARGENTINA IL GIORNO DOPO: AL VAGLIO LE POTENZIALITA' DELLA NAZIONALE AZZURRA CHE AFFRONTERA' IL CAMPIONATO D'EUROPA

Orgogliosa reazione dell'Italia frustata dal gol dei «campeones»

ROMA — Come un romanzo a lieto fine, Italia e Argentina si sono accontentate di un pareggio al termine della partita tipica di fine stagione, quando le squadre, dopo aver tentato il tutto per tutto, finiscono in surplace e preferiscono stringersi la mano da buoni amici. Di gioco se ne è visto ma è stato frammentario, sporadico a tal punto che sorge il sospetto che azzurri e biancocelesti recitassero a soggetto, quasi dimenticando il copione che avevano ricevuto negli spogliatoi.

L'Italia è stata senza dubbio più determinata, più incisiva e anche i suoi gol hanno conferito maggior lusso allo spettacolo. Si è capito comunque una cosa importante: quello che aveva di più una squadra, l'altra ne era totalmente priva. Se infatti l'Italia potesse disporre di elementi di classe pura come Luque, Olguin, Passarella e il giovanissimo Maradona, il suo potenziale si alzerebbe di molto, come pure se l'Argentina avesse tra le sue file uomini come Antognoni, Causio, Cabrini, e lo stesso Rossi, potrebbe completare le sue azioni che si interrompono invece quando è più vicina la zona gol.

E pensare che si era iniziato alla maniera forte, quasi che la posta in palio fosse ben più di un semplice incontro amichevole. E' bastato infatti che la squadra di Menotti fosse andata in vantaggio per un eccesso di generosità da parte di Cabrini, che si è allungato troppo il pallone in fase avanzata e Passarella se ne sia impossessato per lanciarlo alla perfezione a Valencia, il quale ha poi battuto Zoff, nonostante una disperata uscita del portiere azzurro.

Da quel momento è scattata la molla che ha conferito un volto nuovo al gioco degli azzurri. Lo stesso Bearzot ha trovato la giusta chiave tattica invertendo le marcature tra Tardelli e Oriali, spostandoli definitivamente su Maradona e Barbas, cosicché il centrocampo italiano ha subito preso più respiro, permettendo così ad Antognoni di salire finalmente in cattedra, come si conviene ad un vero uomo-squadra. Il fiorentino è stato infatti la nota più lieta di questa partita, che ha però avuto anche un altro eroe in Causio, il quale oltre ad aver dato saggi di alta scuola, ha al suo attivo un gol che merita un encomio solenne per realizzazione e bellezza stilistica.

La rete di Causio ha acceso di entusiasmo l'Olimpico e fatto sperare che gli azzurri facessero il bis al successo ottenuto quasi un anno fa al «Mundial». La manovra azzurra si è fatta più sciolta ed ha trovato maggiori sbocchi in avanti ed al 32' Rossi ha avuto sul piede anche una pallagol che avrebbe potuto sfruttare se fosse riuscito a precedere di una frazione di secondo Fillol uscitogli incontro alla disperata.

Ma in campo c'era anche l'arbitro portoghese Porem il quale, forse per farsi perdonare di non avere concesso il rigore all'Argentina alla fine del primo tempo per uno strattone dato da Scirea a Valencu, ne ha inventato un altro un minuto dopo che Rossi all'inizio della ripresa aveva portato l'Italia in vantaggio con un altro gol spettacolare. Un'entrata più istintiva che intenzionale di Scirea su Maradona è stata severamente condannata dall'arbitro. Così Passarella ha potuto battere Zoff dal dischetto e fissare definitivamente il risultato.

Nel resto della ripresa, infatti, la partita è scaduta sempre più di tono sia sul piano agonistico sia su quello tecnico ed entrambe le squadre hanno placidamente dichiarato la non belligeranza.

Con questo pareggio sarà ora sempre più difficile smuovere Bearzot dalle sue tesi. Eppure la squadra azzurra ha dimostrato di avere bisogno di qualche nuovo innesto. A parte la bella gara di Cabrini, che ha confermato le sue doti di terzino fluidificante e nello stesso tempo tenace nel «tackle», in difesa l'Italia manca un po' di peso al centro, dove il tandem Collovati e Scirea non sembra ancora bene amalgamato. La scarsa esperienza del rossonero male si accoppia all'azione troppo semplice ed elementare del libero portato più a distruggere che a costruire.

A centrocampo si è avuta la conferma che Tardelli può esprimere tutto il suo valore solo quando gli si affida il compito di marcatore. Lo stesso discorso vale per Oriali, per cui il reparto sembra privo di un elemento che possa fare da spalla ad un Antognoni superlativo come mai si era visto finora in maglia azzurra. Nella linea attaccante forse Rossi, dopo avere avuto un inizio incerto, si è riabilitato, ma non ha avuto la necessaria assistenza, da parte soprattutto di Bettega, che a parte alcuni spostamenti al centro, ha dialogato più che altro con il suo compagno di squadra Cabrini. Anche Causio, ad eccezione dei suoi numeri di classe, si è forse estraniato troppo dall'azione corale.

Anche in campo argentino le cose non sono andate bene come aveva promesso Menotti alla vigilia. Quello spettacolo che il tecnico sudamericano aveva anticipato si è visto solo a tratti, ma ci è voluta la collaborazione da parte italiana quando Passarella ha potuto sfruttare una ingenuità di Cabrini per lanciare alla perfezione Valencia, che ha poi aperto le marcature.

Lo stesso Maradona, un elemento giovane che ha confermato le sue alte qualità tecniche, soprattutto di grande palleggiatore, non ha potuto esprimersi a pieno, in quanto la scelta tattica della squadra non permetteva a nessuno di liberarsi dalla assidua e costante marcatura degli italiani. Forse Luque è il giocatore più istintivamente portato all'azione offensiva ma anche il centravanti argentino pecca di individualismo e preferisce i numeri di assolo piuttosto che collaborare con i compagni di reparto.

L'altra mezz'ala, Barbas, non si può certo paragonare a Maradona, mentre è completamente mancato Houseman. Il migliore argentino è stato comunque il capitano Passarella, che ha diretto la manovra con esperienza, intuito e inventiva. Nella squadra argentina si è sentita l'assenza di Kempes, se non anche di Ardiles.



Grappolo umano davanti alla porta di Fillol, «imprigionato» tra Passarella e Roberto Bettega, evvetato invano per una delle sue classiche conclusioni di testa. (Foto Ansa)

Bearzot: tutto secondo i piani programmati per gli «europei»

Ciak: si gira Bearzot, ultimo post-Argentina. Sulla consueta poltrona d'angolo nel bar dell'albergo romano eletto a sala delle conferenze, il ct azzurro rivisita Italia-Argentina dell'Olimpico. Sembra il viaggio di Alice nel paese delle meraviglie.

«Il gioco è certamente perfezionabile — dichiara — ma ho visto una grande partita, che l'Italia ha dominato e che poteva vincere. Tra l'altro è da rilevare che l'arbitro, oltre a decretare un inesistente rigore forse per rifarsi di quello non concesso alla fine del primo tempo, nella ripresa ha ignorato un fallo da penality commesso ai danni di Bettega, mi pare da Passarella, su cross di Gentile. Quello era un rigore dieci volte più evidente di quello che Rossi subì al "mundial" a opera di Kaltz nella partita con la Germania occidentale».

— Non ritiene che ieri la squadra azzurra abbia risentito dell'assenza di un contrista come Benetti?

«Tardelli è stato eccezionale e bravo è stato Oriali. Il campionato italiano, peraltro, produce numerosi centrocampisti, ma non a sufficienza. Il problema è anche dell'Inghilterra, della Germania, dello stesso Brasile che, una volta conclusa la carriera i vari Rivelino e Gerson, non può avere continuità nella creatività del gioco. Noi, peraltro, dobbiamo tenere conto della parabola anagrafica di Benetti».

— C'è stata anche una inattesa flessione nella difesa, rileva qualcuno.

«Non ci sarebbe stata, se la squadra non si fosse sbilanciata in avanti per attaccare. D'altra parte i rischi li abbiamo corsi dietro quando eravamo in possesso di palla, quando cioè la squadra era in smarcamento. Abbiamo preso il contropiede sempre in fase attiva, perché più di un azzurro, al momento della costruzione, ha perduto la palla».

— Menotti ha sostenuto che l'Argentina è stata padrona del campo. Come giudica questa opinione?

«Menotti si sbaglia di grosso. Siamo stati noi a stringerli. Forse "el falco" ieri ha dormito male. Io faccio giudicare a tutti coloro che hanno visto la partita. Noi abbiamo mantenuto l'iniziativa, e lo direbbe anche un rappresentante dell'Onu.

«L'altra sera — prosegue — abbiamo concluso ottimamente un'annata importante. Ci si riteneva sempre in riserva a fine campionato e invece sono tre anni che smentiamo questa opinione. L'incontro con l'Argentina è stato l'ultimo della ricapitolazione della stagione, quello del 13 giugno a Zagabria potrà essere il primo della nuova».

Bearzot conferma quindi che per la trasferta in Jugoslavia saranno convocati tutti i 17 di Roma e che a Zagabria giocheranno i sei rimasti in panchina l'altra sera, Benetti compreso (probabilmente un tempo). Si ricava così la formazione che giocherà il 13 giugno: Conti; Gentile, Maldera; Oriali, Collovati, Scirea; Causio, Zaccarelli, Graziani, Antognoni (Benetti), Giordano.

— Non teme che qualche titolare sicuro, come Bettega a esempio, sapendo di non giocare a Zagabria, diserti la convocazione dandosi malato

«Bettega si è sempre presentato regolarmente ai raduni della nazionale, anche quando era infortunato. Se qualcuno si dovesse dare malato, verrà dai noi e i medici decideranno».

— Il mantenimento della compattezza del gruppo azzurro è il segreto di questa nazionale?

«E' basilare. Sono giocatori che non attribuiscono colpe a chi sbaglia in qualche occasione, ma si aiutano tutti. Sanno che se un giorno è uno a mancare, in un'altra circostanza può toccare a un'altro».

— L'impressione è che negli ultimi anni il ruolo per il quale lei ha cercato più soluzioni sia stato quello dello stopper. Ha trovato la definitiva soluzione con Collovati?

«Bellugi era una soluzione da anni, e può esserlo ancora se il giocatore sta bene e gioca nella sua squadra. Non ha mai sbagliato una partita in nazionale e ha un temperamento eccezionale. Se ho cercato altre soluzioni l'ho fatto soltanto quando Bellugi non era disponibile. Collovati ha confermato ieri le sue qualità pur avendo avuto qualche problema anche per il malanno avvertito allo stomaco».

— Dunque, con Collovati, lei è tranquillo.

«Tranquilli non si è mai! Per nessun ruolo. Collovati ha le doti, anche se deve confermarle, ed è soprattutto stopper perché del terzino non ha le qualità di scattista».

— A un anno dagli europei, tutto procede secondo i piani stabiliti?

«Sì, sono abbastanza tranquillo. La squadra è giovane e mi garantisce il rendimento ancora per parecchi anni».

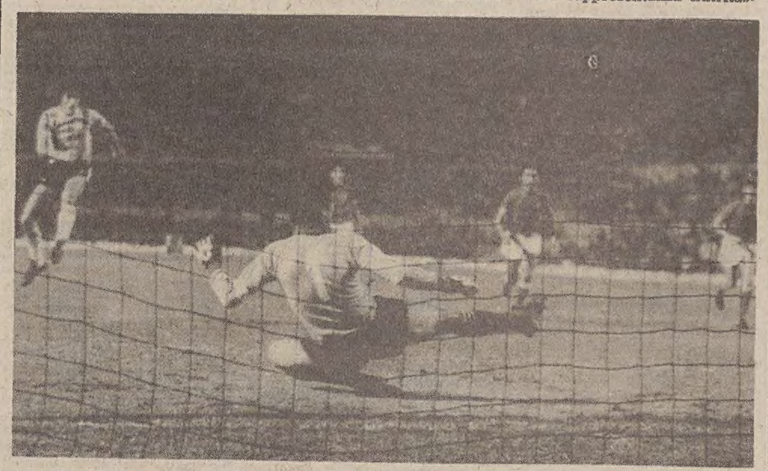
Al ct viene quindi chiesto quali saranno, con l'Italia, le altre sette finaliste della competizione. Bearzot indica: Inghilterra, Germania occidentale, Cecoslovacchia, Olanda, Spagna, Portogallo e la vincente tra Urss, Ungheria e Grecia («girone dove la lotta è molto incerta»). Afferma quindi che tra queste lo ha più impressionato favorevolmente la Cecoslovacchia e aggiunge che la Germania soffre il calcio italiano più di quanto gli azzurri patiscano quello tedesco.

Viene chiesto infine a Bearzot quanti e quali giocatori italiani inserirà nella formazione del «resto del mondo», che il 25 giugno affronterà l'Argentina a Buenos Aires nel primo anniversario del titolo iridato. «E' ancora presto per dirlo — risponde Bearzot, incaricato di selezionare la squadra mondiale — bisogna vedere la disponibilità dei vari giocatori, europei e brasiliani. In ogni caso il calcio italiano, considerato anche il suo brillante "mundial", merita una rappresentanza nutrita».

Totocalcio

BRESCIA - TARANTO	(0-0)	X
CAGLIARI - MONZA	(0-1)	2
FOGGIA - GENOA	(1-1)	X
LECCE - PALERMO	(0-2)	2
PESCARA - BARI	(2-1)	1
RIMINI-NOCERINA	(0-0)	X
SAMBENED. - TERNANA	(0-0)	X
SAMPDORIA - SPAL	(0-0)	X
UDINESE - CESENA	(1-1)	X
VARESE - PISTOIESE	(0-1)	2
FORLI' - TRIESTINA	(0-0)	X
CAMPOBASSO - PISA	(2-0)	1
CATANIA - MATERA	(1-0)	1

Montepremi: due miliardi 85 milioni 423 mila 508 lire.



Passarella spiazza Zoff e fissa il risultato sul 2-2 con questo calcio di rigore concesso con magnanimità dall'arbitro portoghese ai campioni del mondo dopo un intervento di Scirea. (Ansa)

Milan-Uruguay a reti inviolate allo stadio Centenario

MONTEVIDEO — Il Milan ha pareggiato 0-0 con la nazionale dell'Uruguay, in una partita disputatasi ieri sera nello stadio «Centenario» di Montevideo, davanti a circa 25 mila spettatori.

Le squadre sono scese in campo nelle seguenti formazioni:

URUGUAY: R. Rodriguez; Russo, Mj. Gonzalez; Montelongo, Unanue, W. Gonzalez; Bica, Saralegui (Reyes), Victorino, Rodriguez de Deus, Ocampo (G. Castillo).

MILAN: Albertosi (Rigamonti); Minoia, Boldini; Bigon, Bet, De Vecchi; Novellino, Capello, Mandressi (Sartori), Rivera, Buriani.

Arbitro: Luis Da Rosa (Uruguay); segnalinee: Ernesto Filippi e Miguel Rodriguez (Uruguay).

2-1 AL MANCHESTER CITY

Al Napoli il torneo Sport Sud - Città di Napoli

NAPOLI — Il Napoli ha vinto il primo quadrangolare di calcio «Sport Sud - Città di Napoli».

Gli azzurri hanno battuto nella finale gli inglesi del Manchester City per 2-1 (0-0). Le reti sono state segnate da Reid al 50', da Filippi all'84' e da Savoldi all'85'.

La settimana internazionale

Questo il calendario internazionale di calcio per la prossima settimana:

DOMANI: a Dublino: Eire - Argentina (amichevole).

MERCOLEDI': a Monaco di Baviera: Nottingham Forest - Malmoe (finale Coppa dei Campioni).

SABATO: Malta - Galles (campionato d'Europa); a Glasgow: Scozia - Argentina (amichevole).

COPPA AL RIJEKA

Il RijeKa ha vinto la Coppa di Jugoslavia pareggiando la finale di ritorno 0-0 con il partizan Belgrado dopo essersi aggiudicato l'andata per 2-1.

LA SCHEDINA di domenica prossima

CESENA - BRESCIA
GENOA - BARI
MONZA - FOGGIA
NOCERINA - LECCE
PALERMO - RIMINI
PESCARA - SAMPDORIA
PISTOIESE - UDINESE
TARANTO - SAMBENEDETTESE
TERNANA - SPAL
VARESE - CAGLIARI
PADOVA - CREMONESE
PISA - CATANIA
GIULIANOVA - ANCONITANA

SERIE C-1

Il Parma ha scavalcato la Reggiana

ANZICHE' UNA PERICOLANTE IL FORLI' SEMBRAVA ESSERE UNA SQUADRA CAPOCLASSIFICA

Gli alabardati riescono a bloccare i romagnoli con il fuoco in corpo

Forlì - Triestina 0-0

FORLI': Busi; Gabban, Schiano; Grilli, Zanitoni, Bonini; Bernardini (23' s.t. Ravaglia), Luchitta, Fabbri, Sabato, Angeloni. (Ruffilli, Tolin).

TRIESTINA: Bartolini; Cei, Prevedini; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti, Panozzo, Franca, Lenarduzzi. (Grigollo, Trainini, Mulesan).

ARBITRO: Colasanti di Roma.

NOTE: Angoli 7-7 (5-2 per il Forlì. Giornata estiva, afosa, molto calda. Lievi infortuni patiti nell'ordine da Bartolini, Panozzo, Bernardini e Fontana. Ammoniti: Bernardini e Bartolini per proteste, Grilli per gioco scorretto. Incidenti sugli spalti.



Bartolini e Politti, due delle colonne portanti della squadra alabardata a Forlì. (Italfoto)

DAL NOSTRO INVIATO

FORLI' — *Questa promozione, se verrà, bisogna proprio conquistarla giornata su giornata. Un punto per la Triestina a Forlì, mentre la Reggiana si arrende a Trento e il Parma, come previsto, straccia la Biellese. Così alle spalle degli alabardati è cambiato adesso il cane inseguitore: non più la Reggiana ma il Parma, sempre a due punti. E domenica c'è lo scontro diretto con la Triestina che ha quanto meno il vantaggio di poter essere appagata anche da un pareggio, tanto da conservare le distanze, per cui con un altro punto ad Alessandria il gioco sarebbe fatto.*

Ma ancora una volta bisogna fermarci qui. Il futuro non ci appartiene, non appartiene nemmeno ai calciatori. Quindi bisogna vivere alla giornata, logorarsi fino in fondo tra speranze e timori, con la salvaguardia, peraltro, di quei due punti, che fanno da rassicurante intercapedine fra Triestina e Parma. Mettiamo anche un «se» in questo discorso: se la Triestina batte il Parma, è subito festa. Punto e a capo.

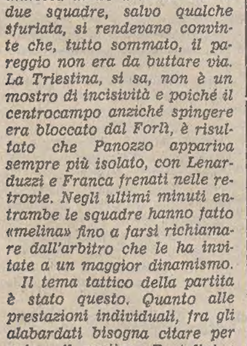
Un pareggio da non respingere quello di ieri, anche se la Triestina si era recata a Forlì decisa a vincere. Ma si è trovata di fronte una squadra che giocava per non perdere, chiusa in difesa e pronta a scattare in contropiede. Così Politti e compagni, marcati inesorabilmente a centrocampo, hanno dovuto tenere gli occhi bene attenti nella retroguardia per non farsi sorprendere da Fabbri e Angeloni, le due punte in maglia bianca. Le parti si sono praticamente invertite perché il contropiede forlivese è risultato molto pericoloso, dando l'impressione che i padroni di casa, pur difendendosi, dominassero il campo.

Tutto si è risolto in pratica nel primo tempo, in cui il Forlì ha dato il massimo, creando situazioni di pericolo che un Bartolini in gran forma ha sbrigato con disinvoltura. La Triestina, costretta ad attaccare e bloccata a centrocampo, ha saputo cavare una pallagol soltanto con Schiraldi, con una testata poco fortunata, finita addosso al portiere avversario.

La ripresa è stata via via più dimessa mano a mano che le due squadre, salvo qualche sfuriata, si rendevano conto che, tutto sommato, il pareggio non era da buttare via. La Triestina, si sa, non è un mostro di incisività e poiché il centrocampo anziché spingere era bloccato dal Forlì, è risultato che Panozzo appariva sempre più isolato, con Lenarduzzi e Franca frenati nelle retrovie. Negli ultimi minuti entrambe le squadre hanno fatto «melina» fino a farsi richiamare dall'arbitro che le ha invitate a un maggior dinamismo.

Il tema tattico della partita è stato questo. Quanto alle prestazioni individuali, fra gli alabardati bisogna citare per primo il portiere Bartolini e con questo si è detto tutto. Su un piano normale i difensori-marcatori Prevedini e Schiraldi, alle prese quest'ultimo con un Angeloni scattante e pericoloso e fisicamente molto dotato. Mascheroni non ha mancato di compiere il consueto intervento «salva risultato». Bravo Cei, il più deciso e fresco nel finale, sia pure costretto in fase difensiva.

Fontana è apparso recuperato in pieno e si è fatto rispettare in fase di interdizione. Generoso Quadrelli, sulla fascia destra in linea quasi costantemente con Franca e Lenarduzzi, spalleggiati da un Politti molto avveduto e prudente. Panozzo isolato in avanti, come si è già detto, ha preso botte e ha tentato di sfondare, ma era facile preda del grintoso Schiano e del libero Zaniboni, che lo stringevano costantemente in una tenaglia.



Il portiere forlivese Busi

Il Forlì non ha corso pericoli fuorché quello già citato. Questo dice quanto sia stata limitata la carica offensiva della Triestina, quindi come siano apparse inconsistenti di fronte alla prova del campo, le sue pur non dichiarate volontà di vittoria. Il discorso del dire e del fare. Certo, questo Forlì non deve però aver giocato sempre così, perché sarebbe allora al posto del Como, non in lotta per salvarsi. Busi è ingiustificabile, ma Schiano è un bel bestione di terzino, così come Zaniboni (30 anni) ha dimostrato che bravura ed esperienza si fondano bene in lui.

Forte il centrocampo pilotato dal friulano Luchitta e ben controllato da Grilli (ex Foggia) e Bonini, con in più un Bernardini attivissimo non appena riusciva a dimenticarsi di tener d'occhio Quadrelli. Sabato ha fatto da mezza punta, cioè quasi centrocampista controllato da Cei, era pronto ad avanzare sulla destra per mirare a rete direttamente, oppure crossare al centro. Fabbri e Angeloni li abbiamo già indicati come punte pericolose, cui Prevedini e Schiraldi hanno dovuto mettere il morso per renderle innocue.

Di questi tempi è preferibile incontrare il Como, si vuol dire, che va fare beneficenza, anziché incontrare una pericolante: questo il succo della partita, questa la spiegazione del pareggio, pilotato da un arbitro pignolo fino al fastidio, ma sostanzialmente equo. E adesso bisogna già pensare al Parma. Basterà il «Grezar» a contenere tutto il pubblico dei tifosi alabardati?

Dante di Ragogna

VALVASSORI: «IL PAREGGIO CI HA TOLTO QUALCOSA»

Tagliavini: «Nemmeno il Real avrebbe vinto su questo campo»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FORLI' — C'è euforia negli spogliatoi della Triestina; più che il pari raccolto a Forlì è la notizia della sconfitta della Reggiana a Trento che manda su di giri l'ambiente.

Tagliavini risponde con una battuta che forse in questa trasferta romagnola poteva scapparci anche il risultato pieno: «Su questo campo — dice — oggi non avrebbe vinto neppure il Real Madrid!».

Poi scende nei dettagli: «E' stata una partita dura, combattuta. Questo Forlì lo abbiamo sofferto parecchio. La posta in palio, del resto, era piuttosto importante per tutte e due le squadre e questo spiega il fatto che ne sia uscita fuori una contesa spigolosa. Direi che sotto il profilo della spinta agonistica il Forlì è senz'altro molto al di sopra della classifica che si ritrova. Noi abbiamo avuto una grossa occasione per sbloccare il risultato (si riferisce al pallone che Panozzo, a un metro dalla porta, ha scaraventato sul tetto di Busi al 22' del primo tempo - n.d.r.), ma onestamente il Forlì ha avuto le sue brave palle gol».

— Mai avuto paura di perdere? — lo interrompiamo. «Questo no. Anche se Forlì si è rivelato un campo caldo, caldo, caldo. Se negli ultimi dieci minuti abbiamo subito l'iniziativa dei padroni di casa, è perché abbiamo deciso di tirare i remi in barca. Il pari ci stava bene. Ci concede di affrontare domenica il Parma con due punti di vantaggio. Se vinciamo è fatta. Ma anche un match nullo non dovrebbe compromettere la promozione. Sono convinto che da Alessandria, nell'ultima giornata, non ce ne andremo a mani vuote. L'importante, lo ripeto, è non perdere domenica. Ci ritroveremmo impegolati in una mischia tremenda».

Sull'altro fronte, Valvassori è dell'opinione che il pareggio gli abbia tolto qualcosa. «Questo zezo a zero — spiega — con noi è un po' avaro. Specialmente nel primo tempo abbiamo imposto la nostra aggressività senza che questa supremazia sia stata in qualche modo premiata. Gli altri risultati in coda non sono stati troppo favorevoli e questa salvezza dovremo ancora sudarcela. Comunque la Triestina si è dimostrata una grossa squadra e merita senza dubbio la serie B».

Ugo Ravaioli

CORSO ALLENATORI

Panozzo e Bartolini ai primi due posti

Il settore tecnico della Federcalcio ha reso nota la graduatoria del corso per allenatori dilettanti di terza categoria di calcio svoltosi a Trieste dal 26 marzo al 7 aprile. Gli alabardati Tiziano Panozzo e Luciano Bartolini, come avevamo anticipato, si sono classificati ai primi due posti rispettivamente con 111 e 107 punti. Alle loro spalle si sono classificati Sergio Miglioranti (106), Giorgio Covacich, Giancarlo Vichi e Marino Zimmermann (103), Gianni Barbieri ed Ercole Fragiacomo (100), Nevio Bidussi, Antonio Borroni e Lionello Sodomaco (99), Oliviero Macor (98), Milan Micussi (95), Ezio Peruzzo (94), Stellio Cerebuch (93), Aldo Carli, Giorgio Pongracic e Fabio Rovatti (92), Fulvio Svara e Sergio Taddeo (91), Aldo Biecar, Bogdan Ciuk e Diego Marassi (90), Boris Primosi (88) e Adriano Lonza (86).

Sabato a Fagagna Friuli V.G.-Veneto

Rinviato la settimana scorsa per gli impegni di alcuni giocatori con le società di appartenenza, si giocherà sabato prossimo l'incontro amichevole fra le rappresentative «under 23» del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto. La partita verrà giocata sul campo di Fagagna.

Il selezionatore Giancarlo Bassi ha convocato per questo incontro i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Beltramini e Missera (Tarcentina); Zucco (Corno Rosazzo); Grazzolo e Colombo (Manzanese); Masutti (Fontanafredda); Ceconi (Sangiorgina); De Luca e Bortolin (Pro Aviano); Mazzon e Zanotto (Azzanese); Cirella (Basiliano); Marassi (Fortitudo); Belviso (Pro Cervignano); Stulin (Cividalese); Cappellaro (Gemonese); Capotorto e Modula (Lucinico).

I RISULTATI

*Cremonese - Alessandria	2-0
*Forlì - Triestina	0-0
*J. Casale - Piacenza	1-0
*Lecco - Padova	1-1
*Mantova - Novara	2-0
*Modena - Spezia	4-1
*Parma - Biellese	3-0
*Trento - Reggiana	1-0
*Treviso - Como	1-0

LA CLASSIFICA

Como	32	18	10	4	38	17	46 - 2
Triestina	32	14	14	4	27	15	42 - 6
Parma	32	14	12	6	39	15	40 - 8
Reggiana	32	11	17	4	31	22	39 - 9
Piacenza	32	9	15	8	38	34	33 -14
Novara	32	12	14	6	30	22	32 -10
Biellese	32	7	17	8	24	28	31 -17
Alessandria	32	9	12	11	32	35	30 -18
J. Casale	32	8	14	10	21	27	30 -18
Cremonese	32	10	10	12	27	34	30 -18
Lecco	32	7	15	10	28	40	29 -19
Treviso	32	6	17	9	22	23	29 -19
Mantova	32	5	18	9	22	22	28 -20
Forlì	32	8	12	12	27	31	28 -20
Trento	32	7	13	12	21	30	27 -20
Padova	32	6	15	11	24	40	27 -21
Modena	32	6	13	13	28	37	25 -23
Spezia	32	4	16	12	27	39	24 -23

Il Novara è stato penalizzato di 6 punti.

LE PARTITE DEL 3.6.79

Biellese - Mantova
Como - Modena
J. Casale - Lecco
Novara - Treviso
Padova - Cremonese
Piacenza - Forlì
Reggiana - Alessandria
Spezia - Trento
Triestina - Parma

Serie C-1 - Girone B

I RISULTATI

*Campobasso - Pisa	2-0
*Catania - Matera	1-0
Arezzo - *Latina	1-0
*Livorno - Chieti	1-1
*Lucchese - Turris	3-2
*Paganese - Barletta	0-0
*Pro Cavese - Empoli	1-1
*Reggina - Salernitana	0-0
*Teramo - Benevento	1-0

LA CLASSIFICA: Catania p. 41, Matera e Pisa 40; Campobasso 36; Reggina 35; Benevento, Livorno e Pro Cavese 32; Empoli e Salernitana 31; Chieti e Arezzo 30; Turris e Teramo 29; Latina e Barletta 28; Lucchese 27; Paganese 25.

Serie C-2 - Girone B

I RISULTATI

Audace - Pavia	0-0
Conegliano - S. Angelo Lodigiano	0-0
Fanfulla - Bolzano	3-1
Monselice - Seregno	1-0
Omegna - Legnano	1-0
Pro Patria - Mestrina	0-0
Pro Vercelli - Adriese	1-0
Rhodense - Pergocrema	0-0
Vigevano - Carpi	0-1

LA CLASSIFICA: Pergocrema p. 43; S. Angelo Lodigiano 40; Seregno 38; Adriese e Pavia 37; Pro Patria 35; Carpi 33; Bolzano e Mestrina 32; Vigevano, Fanfulla e Monselice 31; Conegliano e Rhodense 30; Pro Vercelli 29; Legnano 28; Omegna 27; Audace 9.

Le prodezze di Bartolini in primo piano

FORLI' — Davvero invasione alabardata in Romagna. Gli spalti del «Morgagni» sembrano quelli del «Grezar» per lo sventolio di bandiere triestine quando le due squadre entrano in campo. Da Rimini sono appena arrivati trionfanti i tifosi della Cividin di pallamano, con idealmente addosso lo scudetto tricolore strappato al Volani. Di buon auspicio? Facile pensarlo: vedremo a fine gara se la realtà corrisponde alle speranze.

La partita è subito nervosa, per la carica di elettricità da cui sono investiti i due undici, di riflesso dell'atmosfera che li circonda. Immediata un'occasione per Franca, su scambio con Panozzo. La Triestina è partita bene, sicura, determinata. C'è un fallo su Lenarduzzi e prima punizione battuta da Franca, fuori. Bartolini esce in presa alta su punizione. E' l'avvio di una sfuriata forlivese che ha Luchitta prim'attore. Duplice prodezza di Bartolini che respinge su Angeloni e poi devia in angolo su girata di Bernardini. Bravissimo «Bartolo»!

In tribuna l'ambiente è caldo, surriscaldato. Volano botte, con provocanti pseudotifosi di qui. In campo Bartolini è calciato a terra da Angeloni, si rialza zoppicando ma subito interviene bene su tiro ravvicinato di Sabato. Ecco Franca in azione al 21', rimedia e ottiene un calcio d'angolo. Batte Quadrelli, arriva come una furia Schiraldi di testa, ma schiaccia addosso a Busi che respinge alla meglio. Una grande occasione sfumata... La Triestina agisce con ottimi sganciamenti, con belle intese Panozzo-Lenarduzzi.

Al 25' colpo a freddo di Schiano a Panozzo, che resta a terra dolorante. Ancora un doppio pericolo per la Triestina su tiro-cross di Sabato, deviato da Bartolini e ripreso da Bernardini, con salvataggio in angolo di Politti. E' Fontana a liberare definitivamente.

Bartolini viene ammonito per un'educata risposta all'arbitro che decreta un angolo su segnalazione del guardalinee. Niente di grave. Mascheroni entra con bello stile su Fabbri, salvando una situazione molto pericolosa. Il Forlì in effetti ha molta carica, scende a rete con le punte Fabbri e Angeloni, nonché con Sabato, prontissimo negli inserimenti.

Piccolo bilancio al riposo. La Triestina è partita bene, poi ha subito il forcing avversario senza perdere coordinazione nel gioco, sempre pericoloso in contropiede, con Lenarduzzi più vivace e attivo di Franca, controllato da vicino da Grilli. Il Forlì ha costruito almeno cinque palle-gol contro una sola della Triestina (Schiraldi).

Il Forlì riparte innestando l'«avanti tutta». La Triestina, da parte sua, rallenta il gioco, forse favorendo gli avversari, dai quali è lecito prevedere un calo alla distanza. Da un errore di Panozzo scatto in profondità di Fabbri, ma è fuori gioco e viene bloccato. Angeloni poi sbaglia di grosso la conclusione, forse perché marcato da vicino da Schiraldi: palla sul fondo davanti alla porta di Bartolini.

Il gran caldo, con l'aggiunta dell'afa, sembra aver tagliato le gambe alle due squadre. I duelli sono disperati, vengono fatti quasi per fatalità. Esce per un leggero stiramento il piccolo Bernardini, rimpiazzato da Ravaglia, di ruolo difensore. Su angolo di Quadrelli, Panozzo si vede anticipare di un soffio la battuta a rete. Ed è di nuovo angolo, senza conseguenze.

A ritmo sempre più blando la partita. Mancano ancora dieci minuti... Altra mischia in tribuna, dove il ritmo è invece sostenuto. Peccato ancora. Ormai si gioca solo per gli affondo, con le gambe di legno. Sono inutili, eppure lunghissimi. L'arbitro richiama i capitani Luchitta e Politti, invitandoli a limitare il gioco ostruzionistico. Fischia finalmente la fine, come una liberazione per tutti.

D. d. R.

SPENTO A TRENTO IL SACRO FUOCO DELLA PROMOZIONE

La Reggiana spreca «un rigore» poi inutile corrida alla morte

Trento - Reggiana 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 31' Sannino.

TRENTO: Incontri; Leban, Tretter; Andreatta, Daldosso, Sala; Sannino, Damonti, Molinari, Lutterotti, Parlato (81' Chappara).

REGGIANA: Piccoli; Bogani, Reverberi; Crivelli, Catterina, Marlia; Verdoni, Neri, Romano, Mussina, Sperotto.

ARBITRO: Giaffrida di Roma.

TRENTO — Senza dubbio un regalo grande così la Triestina non se lo aspettava dai fratelli trentini facilitandole di molto la corsa alla meritata promozione in serie B. E' stato così infatti, e anche ai trentini già con l'acqua alla gola per opposta ragione (la retrocessione) il risultato è stato esaltante.

Il Trento, per la verità, non è ancora salvo, ma la speranza non si è assopita. Bisognerà che gli aquilotti si impegnino nei prossimi 180 minuti, anche se dovranno affrontare, oltre allo Spezia, lo stesso capolista Como ormai in serie B.

Nella partita di ieri, che molti consideravano quella dell'ultima spiaggia, il Trento si è battuto con coraggio, determinazione e soprattutto ragionando l'incontro, senza ricadere nella trappola di 15 giorni fa in occasione del confronto casalingo col Piacenza. Ha, ieri, dimostrato di non meritare la retrocessione, anche se per la salvezza il discorso rimane aperto e la titolata Reggiana ha dovuto ormai abbandonare ogni sogno della serie superiore.

Quella degli aquilotti che hanno ritrovato un grande capitan Damonti è stata la vittoria della volontà, anche se l'incontro si era messo su toni piuttosto drammatici. Già al primo minuto, infatti, su azione di calcio di punizione gli ospiti vanno in gol, ma l'arbitro annulla giustamente per fuori gioco. Lutterotti si vede poi respingere sulla linea un pallone destinato in fondo al sacco e lo stesso Damonti su calcio piazzato coglie in pieno il palo poco dopo. Le maledizioni si sprecano.

Al 15' l'episodio che poteva dare un risvolto diverso alla partita: rigore per gli ospiti, molto dubbio, che Marlia sciupa a lato. Lo scampato pericolo mette le ali agli aquilotti che premono a testa bassa e al 31' passano in vantaggio: Sannino irrompe su una palla sospinta in area da Parlato e tra un nugolo di difensori sfionda sotto la traversa. Immediata e sterile la reazione della Reggiana.

Nel secondo tempo si combatte a livelli di corrida; la conquista di ogni pallone diventa questione di vita o di morte. Arrestato nella sua metacampo il Trento palesa doti atletiche e agonistiche sufficienti a smontare ogni velleità degli emiliani. Sono infatti i giallobiù a rischiare maggiormente, questo è vero, in più di una circostanza. Il risultato non cambia e alla fine della partita David elogia in blocco i suoi rinviando ogni festeggiamento. La prudenza in questi casi si impone anche dopo aver battuto sua maestà la Reggiana.

Arbitraggio molto discutibile.

Ottorino Bortolotti

Gli ultimi 180 minuti della Triestina e del Parma

La terz'ultima giornata è stata fatale alla Reggiana. L'undici emiliano, sconfitto sul campo del Trento, il quale ha potuto respirare così una boccata d'ossigeno, è stato scavalcato in classifica dal Parma rimasto da solo all'inseguimento della Triestina dalla quale dista due sole lunghezze. A contendersi l'unico posto ancora disponibile fra i cadetti sono rimaste quindi le squadre di Tagliavini e di Maldini che domenica si scontreranno a Valmaura. Un «testa a testa» che si annuncia sin d'ora appassionante in quanto potrebbe decretare con 90' d'anticipo la promozione degli alabardati, se riusciranno a superare l'ostacolo biancocrociato.

Questo il cammino della promozione:

3 giugno
TRIESTINA - PARMA

10 giugno
ALESSAND. - TRIESTINA
PARMA - PADOVA

COPPA ITALIA SEMIPRO

Siracusa-Biellese finale il 17 giugno

FIRENZE — Le società Biellese e Siracusa hanno acquisito il diritto di disputare la finale della Coppa Italia semiprofessionisti 1978-79. La gara è programmata per domenica 17 giugno, con inizio alle ore 17.30, allo stadio comunale di Siracusa.

Tale sede è stata designata per sorteggio, svoltosi alla presenza dei rappresentanti delle società, presso la sede della Lega semiprofessionisti. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari verranno disputati due tempi supplementari di 15' ciascuno; in caso di ulteriore situazione di parità l'arbitro dovrà far battere i calci di rigore secondo le modalità di cui all'articolo 23 del regolamento organico.

I MANTOVANI SI ALLONTANANO DAL BASSOFONDO DELLA CLASSIFICA

I piemontesi due volte K.O.: per i gol e il morale a pezzi

Mantova - Novara 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Cappotti; nel s.t. al 15' Cappotti.

MANTOVA: Zaninelli; Ceccotti, Corradi; Bianco, Gobbi, De Rossi; Cappotti, Berlini, Bardelli, Marocchi (19' s.t. Zarattoni), Dri.

NOVARA: Boldrini; Gloria, Viganò; Gaidetti, Bruschini, Veschetti; Basili, Jacomuzzi, Genzano, Masuero, Di Stefano (10' s.t. Sanseverino).

ARBITRO: Castaldi di Vasto.

NOTE: Giornata fresca con spruzzi di pioggia nel primo tempo. Spettatori 1517 per un incasso di circa 4 milioni. Ammonito Bardelli per ostruzionismo.

MANTOVA — Il Novara risente psicologicamente della «stangata» inflittagli venerdì scorso dalla commissione disciplinare (sei punti di penalizzazione e ritiro della tessera al giocatore Scandroglio) e viene a Mantova con il morale a pezzi: la squadra virgiliana, senza strafare, ne approfitta e mette a segno due reti. Autore della bellissima doppietta del successo è l'attaccante Cappotti, per diverse settimane ai bordi del campo per un grave infortunio.

Il Mantova ottiene i due punti e può così prendere fiato nei bassifondi della classifica che ora lo vedono al quintultimo posto in compagnia del Forlì. Un gol per tempo. Il complesso locale infilza i disorientati avversari con due botte secche: al 28' del primo tempo, Cappotti trova l'angolino giusto su calcio di punizione. Al 15' della ripresa ancora Cappotti, stavolta su felice botta da fuori area, batte Boldrini. Per il Novara non c'è più storia: il campionato non ha alcun senso; per il Mantova qualche speranza in più per salvarsi.

Werter Gorni

Carlo Mazzone resta a Catanzaro

CATANZARO — Carlo Mazzone è stato confermato alla guida del Catanzaro per la prossima stagione agonistica. Il tecnico, che aveva ricevuto offerte dall'Ascoli dopo l'esonero di Mimmo Renna, era partito l'altra sera, subito dopo la semifinale di Coppa Italia Catanzaro-Juventus, per Ascoli. Ieri mattina, dopo un colloquio con il presidente Rozzi, Mazzone ha telefonato però alla sede della società catanzarese di via San Giorgio ed ha sciolto ogni riserva. Adriano Merlo, futuro presidente del Catanzaro (è probabile che la carica verrà formalizzata in settimana) aveva già espresso parere favorevole per la conferma del tecnico.

TRIPLETTA DI GOL SENZA MOLTA FATICA

Biellesi surclassati dai positivi parmensi

Parma - Biellese 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 15' Bonci; nel s.t. al 36' autorete di Borghi, al 45' Scarrone.

PARMA: Grassi; Caneo, Baldoni; Colonnelli, Agretti, Battisodo; Ssarpa (Toscani), Scarrone, Bonci, Ancellotti, Torresani. (Boranga, Giani).

BIELLESE: Calligaris; Francisetti, Braghin (Dionisio); Borghi, Capozucca, Sadocco; Schillirò, Lamia-Caputo, Enzo, Palese, Pellerej. (Reali, Dionisio, Ogliaro).

ARBITRO: Magni di Bergamo.

PARMA — Netta vittoria del Parma per 3-0 sulla Biellese. La squadra crociata, approfittando della caduta della Reggiana, ora insegue la Triestina che incontrerà domenica, a due punti di distanza.

L'incontro non ha praticamente avuto storia. Il Parma è rimasto in cattedra per tutto l'arco dell'incontro, dettando legge in ogni momento. La Biellese è riuscita soltanto ad impensierire i locali in un'occasione, nel primo tempo, quando il portiere Grassi è riuscito a salvare in extremis la fuga di un attaccante.

La cronaca vede una partenza al fulmicotone dei crociati che segnano il primo gol al 15' con Bonci il quale aveva ricevuto un bel suggerimento da Scarpa. Dopo una pressione pressoché continua, il Parma tira i remi in barca, lasciando l'iniziativa agli ospiti che tuttavia non riescono a concludere felicemente.

Nel secondo tempo il Parma si fa molto più pericoloso e riesce, dopo alcuni tentativi falliti da Scarpa, a surclassare nettamente la Biellese. Al 36' giunge il raddoppio siglato dall'autorete di Borghi che si lascia sfuggire una grande fiondata. Proprio all'ultimo minuto il Parma conclude con una tripletta: sigla Scarrone su suggerimento di Toscani.

F. R.

MONTEBELLO: TRE CAVALLI SULLA STESSA LINEA NEL «IMMOBILIARE ADRIA»

Musile vince di un baffo su Fusto e Cid

Zaia soltanto per un giro e mezzo ha tenuto alto il suo ruolo di favorita nel Premio Immobiliare Adria che teneva banco ieri a Montebello, poi, forse pagando lo scotto per aver voluto tirar via a ritmo troppo sostenuto (attorno all'1.21), l'allieva di Martignoni ha rotto improvvisamente proprio quando all'arrivo mancava ancora un giro. Si è ripresa abbastanza presto Zaia, però per lei la corsa era finita a quel punto.

Nel mezzo miglio che ancora mancava alla conclusione si sono visti allora Fusto e Musile lottare a spada tratta, anche se non con il ritmo indiavolato con il quale la favorita mancata aveva illuso i suoi sostenitori. Poi, al duo di testa si è unito anche Cid, un Cid che non aveva avuto fortuna nella fase iniziale (dove avevano sbagliato Feira del Ronco, Ragione e Fanaka) ma che aveva inseguito caparbiamente superando al mezzo giro finale un Langur veloce al via, sbadato sulla seconda curva, dove allargava verso lo steccato esterno, e in netta crisi ai 400 conclusivi.

Sull'ultima curva, anche Zaia ne aveva abbastanza, mentre Cid, entrando in retta d'arrivo, spostava in terza ruota al largo dei duellanti Fusto e Musile. Non mancava, a onta dell'andatura a dir poco turistica, una buona dose di «suspense» negli ultimi 50 metri di corsa, con Quadri che cercava di tener desto con la frusta Fusto, e con Di Fronzo che cercava disperatamente la sua più bella vittoria, mentre anche Cid (molto richiesto al betting) si univa alla disputa.

Tutto veniva demandato al fotofinish che sentenziava il classico baffo di vantaggio per Musile che veniva poi a prendersi i meritati applausi al giro d'onore, e la bella coppa dell'Immobiliare Adria che spettava ai proprietari del bravo figlio di Bordo.

Sfuggita per un soffio la prima vittoria a Tiziana Rainò che ha tentato vanamente la fuga con Gedimino questi raggiunto e battuto proprio sul palo da Aggressore diretto da Giorgio Granzotto. Terza Dolina, in palese difficoltà all'epilogo il favorito Vobarno.

Palù Bi ha battuto Filaria fra i 4 anni, rimontandola gradatamente dopo un cauto inizio. Un buon 1.22.6 per il nuovo allievo di Esposito dal passo facoltoso e da seguire con interesse sulle distanze più impegnative.

Romagnolo senza avversari nel Premio Padova che ha iniziato lo «show» di Quadri tre volte vittorioso nel convegno. Sempre in testa, Romagnolo ha concluso nettamente in 1.21.3 davanti all'esemplare Falanza e a Camogli.

Pindaro in percorso d'avanguardia ha replicato alle bordate del penalizzato Grizly che è andato diritto come un fuso nel tentativo di mettere in imbarazzo il portacolori della Scuderia Riviera. Pindaro ha replicato da par suo e il pur coraggioso Grizly ha dovuto adeguarsi secondo precedendo Galita che non è riuscita a rendersi pericolosa nonostante la corsa le fosse venuta bene.

Cyon ha vinto a tempo di record (1.21.8) la prima Totip liberandosi del fuggitivo Zaclen che aveva stretto i tempi inizialmente vedendo poi nel finale oltre all'allievo di Roberto Corti anche al buon finish di Giraglia.

Nella Totip successiva, la favorita Arenella, superata dopo mezzo giro Acerbetta, ha poi conservato la posizione preminente sino alla conclusione sempre davanti alla figlia di Barbablù, mentre Cirri veniva rimontato da Corradino per il terzo posto.

Si è risolto in partenza l'atteso «match» fra Quallaba e Idana. Quest'ultima non è riuscita a sfondare al via, e Quallaba filata in testa ha fatto «melina» per poi allungare decisa in retta d'arrivo sotto l'attacco della rivale che era dovuta uscire allo scoperto per parare Ibisco a metà percorso.

Mario Germani

totip

La direzione del Totip comunica la colonna vincente relativa al concorso n. 21 del 27 maggio:

1.a corsa:	1) Safurment	1
	2) Star Black	2
2.a corsa:	1) Baleliero	1
	2) Frisinga	2
3.a corsa:	1) Presage	1
	2) Achilleo	x
4.a corsa:	1) Idrante	2
	2) Agueros	2
5.a corsa:	1) Arenella	2
	2) Acerbetta	x
6.a corsa:	1) Cyon	x
	2) Giraglia	x

La direzione della Sisal comunica le quote relative al Concorso numero 21: ai due vincitori con punti dodici lire 20.419.366, ai 58 vincitori con punti undici lire 704.000, ai 674 vincitori con punti dieci lire 40.000.

Nella zona nessun dodici, 3 undici e 106 dieci. A Trieste 2 undici con 2 dieci al Gran bar Italia. A Trieste inoltre sono stati realizzati 25 dieci, a Udine 9 dieci, a Gorizia un dieci.

Premio Treviso (m 1660): 1) Aggressore (G. Granzotto), 2) Gedimino, 3) Dolina. 8 part. Tempo al km 1.22. Tot.: 43; 18, 24, 21 (515). **Premio Veneto** (m 1680): 1) Palù Bi (N. Esposito), 2) Filaria. 4 part. Tempo al km 1.22.6. Tot.: 15; 10, 10 (25) 59. **Premio Padova** (m 1660): 1) Romagnolo (A. Quadri), 2) Falanza, 3) Camogli. 7 part. Tempo al km 1.21.3. Tot.: 13; 10, 11, 13 (37) 23. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 74.220 per 500 lire. **Premio Vicenza** (m 2060): 1) Pindaro (A. Quadri), 2) Grizly. 4 part. Tempo al km 1.23.2. Tot.: 27; 14, 16 (49) 32. **Premio Belluno - Corsa Totip** (m 1660): 1) Cyon (R. Corti), 2) Giraglia, 3) Zaclen. 13 part. Tempo al km 1.21.8. Tot.: 71; 19, 32, 18 (426) 106. **Premio «Immobiliare Adria»** (m 2060): 1) Musile (A. Di Fronzo), 2) Fusto, 3) Cid. 8 part. Tempo al km 1.24.2. Tot.: 232; 28, 17, 22 (636) 910. **Premio Verona - Corsa Totip** (m 1660): 1) Arenella (C. Cossar), 2) Acerbetta, 3) Carandino. 10 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 27; 14, 22, 29 (54) 987. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 218.890 per 500 lire. **Premio Venezia** (m 1660): 1) Quallaba (A. Quadri), 2) Idana. 5 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 25; 14, 13 (21) 47.

PALLAVOLO

Veico Parma-Altura 3-1

(15-4, 15-6, 10-15, 15-1)

VEICO: Bonini, Castigliani, Cevolo, Fava, Belletti, Diemmi, Mazzaschi, Lindrberg, Valenti, Manfredi.

ALTURA: Coretti, Ciacchi, Cella, Braida, Robba, Ziani, Sardos, Allesch.

ARBITRI: Gallesi e Mischiari di Carpi.

PARMA — La Veico Parma, e non era difficile prevederlo ha concluso il campionato con una vittoria conquistata senza troppa fatica a spese della retrocessa Altura Trieste. La partita è durata un'oretta ed è bastato questo tempo ai giocatori parmensi per condurre in porto positivamente le ultime fatiche di un campionato molto tirato.

Davanti a pochi affezionati tifosi, Castigliani e compagni si sono prodigati, affinché lo spettacolo risultasse dignitoso. Pur con parecchie pause, una delle quali si è trascinata per la durata di un intero set e ha permesso ai giuliani di conquistare il punto della bandiera, i parmensi hanno palesato un buon impegno, cercando di costruire azioni veloci e buttandosi a recuperare palloni che sembravano perduti. Tra i parmensi i migliori sono stati Mazzaschi, forse il più determinato e Belletti che ha svolto con buona diligenza il suo compito nonché Cevolo impiegato per tutta la durata dell'incontro. Tra i triestini l'unico a salvarsi è stato Coretti.

RETROCEDONO IN PROMOZIONE IL MERANO, IL MONFALCONE, IL SAN DONA' E IL TRITIUM

SERIE D

Pordenone e Venezia promosse in serie C 2

LA CAPOLISTA HA ONORATO IL SUO RUOLO E NON HA CONCESSO NULLA

Prima paura poi euforia



La formazione del Pordenone, promossa in «C-2»: un'altra regionale che compie quest'anno un salto di qualità. (Foto Colin)

Venezia - Pordenone 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 26' Scarpa.

VENEZIA: Niero; Bisiol, Groppello; Rosa, Cagnin, Bergamo; Di Giorgio (43' s.t. Camozzo), Scarpa, Serato, Viola, Trinca. (Furlanetto, Penzo).

PORDENONE: Da Pieve (s.t. Sorci); Canzi, Nobile; M. Rossi, Cancian, Del Frate; Mantellato, Flora, Dreolini (37' s.t. Rodaro), Turrin, A. Rossi. (Pavan).

ARBITRO: Vecchiattini di Bologna.

NOTE: Angoli 6-2 (2-2) per il Venezia. Giornata inizialmente coperta, poi, verso la mezz'ora si è scatenato un temporale che è durato fino all'inizio della ripresa. Successivamente è tornato il sole. Spettacolo d'eccezione con circa 8000 spettatori, per un incasso di circa 22 milioni. Ammoniti nella ripresa Scarpa e Di Giorgio. Prima della partita si è svolta un'autentica festa in campo, con palloncini colorati, scoppio di petardi sugli spalti, tamburini all'opera e autorità in campo. E' stato pure osservato all'inizio della gara un minuto di silenzio per le vittime di Aviano.

VENEZIA — E' mancato poco che il Pordenone guastasse la festa dei lagunari, che forse l'avevano eccessivamente celebrata con anticipo. La capolista infatti ha onorato in pieno il suo ruolo, dimostrando di non essere affatto disposta a regalare nulla ai suoi avversari, nonostante non avesse più alcun interesse di classifica.

Così l'eccezionale pubblico veneziano ha vissuto novanta autentici minuti di paura, fino a che, al 26' della ripresa, Nello Scarpa — veneziano purosangue — non è riuscito a sbloccare la gara infilando il «match ball» del successo e della promozione. Prima di allora, i lagunari di Cancian erano apparsi notevolmente nervosi, non riuscendo a imbastire alcuna azione incisiva che permettesse loro di portarsi a contatto con il portiere pordenonese Da Pieve. L'unica azione di rilievo nel primo tempo, da parte dei lagunari, è stata quella che, al 24', ha visto Di Giorgio lanciato sulla sinistra lanciare dall'altra parte Scarpa, il cui fendente è però finito largamente alto. Dal canto suo il Pordenone — che tra l'altro aveva Vendrame e Catto fuori squadra — rispondeva in controtempo con azioni che facevano passare dei brividi sulla schiena dei tifosi lagunari. Al 32' per esempio, una combinazione Mantellato - Rossi (l'ala) avrebbe potuto portare in vantaggio gli ospiti, così come un bel tiro di Del Frate, scoccato al 38' e parato con difficoltà.

Dopo l'intervallo, campo letteralmente a mollo causa l'acquazzone ch'era improvvisamente caduto, il Venezia ha dimostrato subito di voler stringere i tempi e si è gettato in «forcing» sotto la porta di Sorci, subentrato tra i pali ospiti al portiere Da Pieve.

Così, al quarto un tiro-cross di Serato ha provocato un brivido in quanto il portiere ospite aveva perduto banalmente la palla senza però che nessuno dei lagunari sapesse sfruttare l'occasione. Successivamente il Venezia perdeva gradualmente quota e i minuti scorrevano invano nonostante l'appassionato incitamento che i tifosi di casa non cessavano di elargire ai loro beniamini.

Finalmente, come si è detto, al 26', Scarpa, da fuori area, imboccava il tiro giusto, che veniva inoltre corretto in rete dal terzino Nobile. Si ha però l'impressione che la palla sarebbe finita ugualmente in rete. Dopo di che, tre minuti appresso, Serato ha mancato il raddoppio e quindi il Pordenone si è a sua volta rilanciato in avanti tentando di agganciare in extremis il pareggio. Il Venezia, però, con un'accorta melina, è riuscito a tenere fino alla fine e a portare in porto il suo prezioso successo, ch'è stato salutato da una pacifica invasione di campo da parte dei suoi euforici sostenitori.

Gigi Bevilacqua

I RISULTATI

*Monfalcone - Benacense	1-1
*Montebelluna - Chievo	3-1
*Jesolo - Dolo	1-0
«Abano Terme - Montello	2-1
*Romanese - Palmanova	2-0
*Venezia - Pordenone	1-0
*Mira - Pro Tolmezzo	1-1
*Casatese - San Donà	3-0
Tritium - *Merano	4-2

LA CLASSIFICA

Pordenone	34	17	13	4	42	19	47
Venezia	34	17	12	5	44	21	46
Montebell.	34	20	5	9	49	26	45
Romanese	34	18	9	7	46	26	45
Mira	34	13	17	4	35	24	43
Casatese	34	12	14	8	36	25	38
Palmanova	34	14	10	10	29	25	38
Benacense	34	11	13	10	32	29	35
Dolo	34	11	12	11	29	24	34
Abano T.	34	11	11	12	41	47	33
Chievo	34	9	14	11	37	50	32
P. Tolmezzo	34	8	15	11	32	41	31
Montello	34	9	11	14	30	33	29
Jesolo	34	7	15	12	24	36	29
Tritium	34	8	12	14	29	40	28
San Donà	34	6	9	19	20	43	21
Monfalcone	34	7	7	20	39	53	21
Merano	34	5	7	22	21	51	17

Pordenone e Venezia sono promosse in «C-2».

Retrocedono in Promozione: San Donà, Monfalcone, Merano e Tritium.

CLASSICA PARTITA DI FINE CAMPIONATO

Con scarso impegno

Mira - Pro Tolmezzo 1-1 (0-1)

MARCATORE: nel p.t. al 14' Rainis; nel s.t. al 15' Gazzetta.

MIRA: Magrin; Rizzo (s.t. Bristot), Stevanato; Gallina, De Cesaro, Marengo; Biasiolo, Bonato, Bortolato, Zennaro, Gazzetta. (Tramonte, Traverso).

PRO TOLMEZZO: Hlede; Comisso, Rugo; Lazzara, Scaini, Picco; Di Lena, D'Orlando (s.t. Fanutti), Rossati, Bellina, Rainis. (Tonut, Pavoni).

ARBITRO: Mento di Vercelli.

NOTE: Angoli 9-4 (6-1) per il Mira. Giornata soleggiata; spettatori 500 circa. Ammoniti Stevanato e Di Lena.

MIRA — Classica partita di fine campionato, tra due squadre che non avevano più interessi di classifica da consolidare, anche se il Mira poteva covare una larvata speranza di promozione, che però era legata a una serie (ben difficilmente realizzabile di risultati negativi delle squadre di testa). Infatti i locali si sono dimostrati alquanto deconcentrati, facendosi infilare dagli ospiti quasi subito, per una lunga azione personale del brillante Rainis, e raggiungendo a stento il pareggio, siglato al quarto d'ora della ripresa da un colpo di testa di Gazzetta, su un cross di Biasiolo.

Per il resto, si può dire che nel complesso la Pro Tolmezzo ha fatto appunto una migliore figura, vantando una certa superiorità di gioco e anche alcune occasioni in più da rete. Tra i locali, che vale ripeterlo, non sembrano essersi impegnati al massimo, sia pure per dare una platonica soddisfazione finale al loro pubblico, si sono distinti Gallina, Bonato e Zennaro. Nella Pro Tolmezzo, si è dimostrato molto insidioso, come il solito, il guizzante Di Lena, insieme all'altra estrema Rainis. Una notazione particolare di merito anche per Bellina e per il portiere Hlede, artefice di alcune brillanti parate.

Gigi Bevilacqua

UNA BELLA VITTORIA CHE ALLA FINE NON SERVE A NIENTE

Una bruciante delusione

Romanese - Palmanova 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 21' Manenti; nel s.t. al 72' Piazzoni.

ROMANESE: Branchi; Colombo, Piazzoni; Fusari, Baichelli, Maffioletti; Chiappa, Manenti, Bosco, Brusa, Volpato.

PALMANOVA: Visentin (81' Zorzin); Minin, Malisan; Lirussi, Tortolo, Krcivoi; Frucco, Zoff, Zucco, Mattiussi, Di Blas (57' Fontel).

ARBITRO: Gabrielli di Firenze.

ROMANO DI LOMBARDIA — Doveva essere un finale da apoteosi per la Romanese e le premesse c'erano tutte: la squadra era in vantaggio per due reti a zero sul Palmanova, i risultati degli altri campi erano in suo favore, sembrava troppo bello per poter essere vero, infatti, a quattro minuti dal termine la triste notizia giungeva da Venezia: i locali erano passati in vantaggio sul Pordenone: quindi gli ultimi minuti si trasformavano per Trepla e compagni in una lenta e tristissima agonia. In quattro minuti si spegneva la gioia guadagnata in un anno di fatiche, di gioie di speranze e di delusioni, il campionato aveva emesso un duro verdetto nei confronti della Romanese: niente promozione e niente passaggio alla «C2». Al termine del vittorioso incontro con il Palmanova, oltre ai giocatori ed al mister al centro del campo c'erano anche molti tifosi, ammutoliti, increduli di quanto era loro successo.

Già prima dell'incontro, forse per scaramanzia o forse per sfiducia nell'onestà calcistica (lo scontro Venezia - Pordenone lasciava molte perplessità circa il risultato finale, i locali ad un passo dalla promozione e gli ospiti già in C2) i tifosi avevano espresso il loro ringraziamento ai giocatori e a tutto lo staff dirigenziale arancione con uno striscione sul quale c'era scritto: «comunque vada, grazie di cuore». Purtroppo è andata male, non resta che leccarsi le ferite, forse la sconfitta e la mancata promozione è ingiusta, ma quante cose sono giuste a questo mondo? Dispiace a tutti perchè il bel giocattolo aveva fatto gol e spettacolo anche se a metà campo si era inceppato, si era via via ripreso, ora tutti speravano in uno sprint vincente.

La partita odierna non ha avuto storia, i ragazzi allenati da Trepla si sono presentati di fronte ai loro tifosi decisi a chiudere con la vittoria, per continuare a sperare in un possibile aggancio con il Venezia. Con una prestazione ad alto livello la Romanese ha cancellato ogni tentativo di difesa che il Palmanova ha cercato di opporre. Una vittoria che vale molto data la bravura dell'avversario, una vittoria ampiamente meritata vista la gran mole di gioco svolta dagli arancione.

La partita inizia con la Romanese all'attacco, il Palmanova che si disimpegna con ordine, tutto secondo copione. Al terzo la Romanese sfiora il gol con una azione condotta da Chiappa e Bosco, conclusa da quest'ultimo che di poco manda a lato.

Al 21' Bosco raccoglie una palla dal fondo la scodella a centroaerea e Manenti al volo la manda nel sacco alla sinistra di Visentin. Seguono altri attacchi ed il Palmanova è costretto nella propria area, ma i tiri degli avanti locali sono imprecisi. Si va quindi al riposo. Nella ripresa la Romanese riprende a macinare il gioco. Al 62' raddoppia con Piazzoni che, ben servito da Manenti, da posizione angolatissima calcia a rete: la palla si insacca nel sette. Al 79' la Romanese usufruisce di un calcio di rigore per atterramento in area di Bosco, si incarica del tiro Piazzoni, la botta è forte ma centrale e Visentin riesce a bloccare la sfera.

Ely Pedretti

TERZA CATEGORIA

Vesna e Baxter già promosse

Si sono conclusi ieri i due gironi triestini del campionato dilettanti di Terza categoria. Vesna e Baxter, che hanno dominato sin dalle prime giornate i rispettivi raggruppamenti, si sono assicurate la promozione in Seconda categoria. Assieme a queste due compagini salirà una terza squadra, la vincente cioè lo spareggio fra il Campi Elisi Prisco e il Domio che si sono classificati al secondo posto nei gironi di appartenenza. Le due società si incontreranno nel pomeriggio alle ore 17 nella sede del Comitato provinciale di via Filzi per concordare le modalità di questo incontro.

Ipotesi muggesane di sviluppo sportivo

Si è tenuto a Muggia un incontro dibattito sul tema «Ipotesi di sviluppo a Muggia delle attività sportive, ricreative e culturali». presenti il sindaco Bordon, i consiglieri comunali Russignan e Apostoli il consigliere regionale Donadel e l'ing. Zafred, presidente della Fidal. Donadel ha iniziato il suo intervento affermando come il problema delle attrezzature a Muggia sia stato risolto in gran parte «con una programmazione che invece a Trieste non è mai esistita».

Nel Comune di Muggia — ha proseguito Donadel — ci sono ben venti sodalizi attivi con oltre 1500 tesserati nelle varie discipline sportive, agonistiche, addestrative e ricreative, senza contare che alcune centinaia di cittadini svolgono costante attività amatoriale e che usufruiscono di 14 strutture pubbliche e di 12 private.

E' intervenuto poi l'assessore dello sport Russignan, il quale ha elencato una serie di proposte quali campo sportivo nella zona di Zindis, campo giochi per la zona Fonderia, la pavimentazione dei campi di tennis, le gradinate per lo stadio di Zaule, il campo giochi di Santa Barbara, la sistemazione del campo di basket all'aperto, il potenziamento, dell'illuminazione del campo sfogo.

L. C.

E' ANCORA UNA VOLTA LA VECCHIA VOLPE CICLITIRA A METTERE NEL SACCO

Un pareggio di... consolazione

Monfalcone - Benacense 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 14' Ciclitira, al 40' Raffaelli.

MONFALCONE: Gnezda; Pugliese, Fabris; Barichiello, Riva, Tricarico; Pallavicini, Visintin, Perissinotto, Antolovich, Ciclitira.

BENACENSCE: Bressan; Volger, Malossin; Donati, Zampiccoli, Ischia; Massari (26' s.t. Braida), Giordano, Raffaelli, Montagni, Prati.

ARBITRO: Frigerio di Milano.

NOTE: Angoli 11-2 (7-1) per il Monfalcone. Spettatori 200 circa.

MONFALCONE — *Equo pareggio al «Cosulich» tra il Monfalcone, da tempo condannato alla retrocessione tra i dilettanti, e la Benacense, tranquilla ormai in una sicura posizione di centro classifica. Si è trattato di una tipica gara di fine stagione in cui, all'impegno relativo espresso sul campo dai giocatori, si è sommata l'evidenza dei limiti tecnici di entrambe le compagini. Il Monfalcone ha iniziato all'arrembaggio l'incontro e, con tre calci d'angolo nello spazio di pochi minuti, ha impegnato Bressan in altrettante prese aeree.*

Gli azzurri, in apertura, si sono mossi bene grazie alla buona giornata dei due centrocampisti Antolovich e Perissinotto, molto mobili e precisi in fase di appoggio. Il settore avanzato è vissuto, come di consueto, sulle sgroppate di capitan Ciclitira, coadiuvato da Pallavicini, apparso peraltro troppo spesso portato all'azione individuale. Al 14', a coronamento di una pressione quasi costante, il Monfalcone è pervenuto alla segnatura.

Perissinotto è scattato sulla destra e, giunto sul trequarti, ha fatto partire un preciso cross in profondità per Ciclitira. L'anziano capitano ha infilato Bressa da non più di tre metri, con un destro al volo. Subito il gol, la Benacense ha intensificato le proprie azioni offensive, alla ricerca del pareggio, favorita in ciò dall'arretramento del centrocampo azzurro. La manovra trentina ha frutto della notevole mole di lavoro della mezzala Giordano e di un valido Raffaelli, impiegato, con il n. 9 sulle spalle, nel ruolo di centrocampista. In fase di appoggio molto utile è stato Donati, «motorino» a tutto campo della squadra. Al 24' Giordano è sceso sulla sinistra e, giunto sul fondo, ha lanciato un cross a rientrare per Raffaelli che ha concluso però alto sulla traversa. La reazione degli ospiti è durata una ventina di minuti.

Il Monfalcone, quindi, si è reso ripetutamente pericoloso al 32' e al 35' con Pallavicini e Perissinotto. A 5' dal termine del primo tempo, inaspettata, è giunta invece la rete della Benacense. Raffaelli incaricato di battere un calcio di punizione una trentina di metri sulla sinistra, ha lasciato partire un bolide a mezza altezza a fil di palo, sul quale Gnezda, leggermente spiazzato, è giunto in ritardo.

Nella ripresa la situazione non è cambiata. Il Monfalcone, dopo aver creato numerose palle-gol con Ciclitira, Perissinotto e Antolovich, ha tirato i remi in barca.

F. Ma.

POSTCAMPIONATO DILETTANTI

Da domani a Zaule il Trofeo Corrente

L'Associazione sportiva Zaule organizzerà da domani sul campo di Aquilinia il Trofeo Corrente.

Il torneo si articolerà in due gironi all'italiana con successivi scontri incrociati tra le prime due dei rispettivi gironi, così composti. Girone A: Fortitudo, Rabuiese, Zaule, Campanelle; girone B: Muggesana, Giarizzole, Breg, Opicina Supercaffè.

Questo il calendario del torneo: martedì 29: ore 19, Rabuiese - Fortitudo; ore 21, Opicina Supercaffè - Breg; giovedì 31: ore 19, Muggesana - Giarizzole; ore 21, Campanelle - Zaule; sabato 2 giugno: ore 19, Giarizzole - Breg; ore 21, Fortitudo - Zaule; martedì 5 giugno: ore 19, Breg - Muggesana; ore 21, Rabuiese - Campanelle; giovedì 7 giugno: ore 19, Zaule - Rabuiese; ore 21, Opicina Supercaffè - Giarizzole; sabato 9 giugno: ore 19, Fortitudo - Campanelle; ore 21: Muggesana - Opicina Supercaffè; mercoledì 13: semifinali; sabato 16 giugno: finali.

SIMBOLICO SPAREGGIO PER IL TITOLO DI PRIMA CATEGORIA

Basiliano campione regionale

Basiliano - Pieris 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 30' Fabris II.

BASILIANO: Nobile; Sotgiu, Visentini II; Bendetti, Romano, Polo; Fabris II, Visentini I, Toppano, Pravisani, Passone. (Di Benedetto).

PIERIS: Bonaldo; Cosolo, Clemente I; Giordani, Visentin, Sabbadin; Zambon (Montena), Malaroda, Clemente II, Sgubin, Bala.

ARBITRO: Tellini di Palmanova.

MANZANO — Le due vincitrici dei rispettivi tornei di Prima categoria si sono date battaglia, al Comunale di Manzano, per il titolo regionale dei dilettanti, davanti a un pubblico che, però, non ha contribuito alla «festa» dei giocatori. Pur con varie assenze in entrambe le formazioni (Clama e Grilandi squalificati nel Pieris e Cirella, Fabris I, Casari e Felace nel Basiliano), il gioco si è dimostrato vivace e, per certi temi, positivo.

Al 30' Pravisani calciava dall'angolo e la testa di Fabris II faceva il resto, deludendo Renaldo che nulla ha potuto. Nel secondo tempo le varie impennate del Pieris, teso a colmare lo svantaggio, risultavano sterili, mentre era nuovamente il Basiliano a farsi pericoloso, sfiorando per due volte il raddoppio.

G. P.

Promozioni e retrocessioni tra i dilettanti

La Pro Gorizia è promossa in serie D.

Il Monfalcone retrocede in Promozione.

Sangiorgina, Cormonese e San Giovanni retrocedono in Prima categoria.

Basiliano, Pieris e Azzanese (dopo lo spareggio con il Portuale) sono promosse nella massima categoria dei dilettanti.

Comello, Palazzolo, Buiese, Torviscosa, San Canzian e Buttrio retrocedono in Seconda categoria.

Opicina, Romana, Fagagna, Natisone, Maranese e Doria sono promosse in Prima categoria.

L'AZZANESE PRENDE L'ULTIMO BUS PER LA PROMOZIONE

Portuale nuovamente condannato

Azzanese - Portuale 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 22' Sponga, al 26' Mazzon, al 32' Debernardi.

AZZANESE: Zancai; Bonpan, Del Ben Belluz; Turchetto, Della Bianca, D'Avanzo; Mazzon, Moro, Canton, Sponga. (Leorato).

PORTUALE: Barichievic; Penco, Doz; Gloria, Dilica, Tesevich; Di Benedetto (Degano), Debernardi, Pobega, Lenardon, Garofalo.

ARBITRO: Godeas di Cormons.

SAN GIORGIO DI NOGARO — L'Azzanese dopo l'amaro boccone ingerito la scorsa domenica con la sconfitta ad opera del Basiliano che si è ieri ripresa la rivincita sul più sfortunato Portuale e sempre allo stadio comunale di San Giorgio di Nogaro, si è meritatamente guadagnata l'accesso tra i dilettanti di «Promozione». Da Azzanese e Portuale sconfitte rispettivamente da Basiliano e Pieris nelle partite di spareggio valide per la conquista del primo posto nei rispettivi gironi di dilettanti di prima categoria doveva venire la terza compagine da affiancare a Basiliano e Pieris già promosse per diritto tra i dilettanti di Promozione.

L'ha spuntata l'Azzanese con una condotta di gara più accurata e meglio impostata sul piano tattico, ma sinceramente dobbiamo dire che anche il Portuale avrebbe meritato la promozione. L'incontro dal punto di vista tecnico non è stato certo entusiasmante, né lo poteva essere data l'importanza della posta, ma ammirevole dal punto di vista agonistico. Le due compagini si sono affrontate a viso aperto decise a superarsi a vicenda. Nel primo tempo, terminato a reti inviolate, l'Azzanese ha avuto una leggera superiorità territoriale ma è stato il Portuale ad avere le migliori occasioni da rete.

Al 26' su punizione da fuori area Garofalo, dopo aver ricevuto la palla da Gloria, tira fortissimo a rete: gran parata del portiere azzanese.

Nella ripresa sotto una pioggia insistente l'Azzanese va in vantaggio con Sponga e quattro minuti dopo raddoppia con Mazzon. La reazione del Portuale è perentoria ma un po' disordinata ed al 32' accorcia le distanze con De Bernardi. Inutile il rabbioso finale del Portuale perché l'Azzanese amministra con saggezza il proprio vantaggio portando così al termine una meritata vittoria.

Giuseppe Ciccolo

Il ciclismo della domenica

A Grizzo in volata il «Trofeo Costantini»

PORDENONE — Organizzata dalla Sc «Bottecchia» si è svolta a Pordenone, su un percorso di due chilometri da ripetersi 15 volte per un totale di una trentina di chilometri, la prima edizione del «Trofeo Costantini» di assicurazioni, gara riservata alla categoria esordienti, che ha visto allinearsi ai nastri di partenza una senssantina di giovani pedalatori. Ha tagliato per primo il traguardo Michele Grizzo, della Sc «Bottecchia».

La svolta decisiva della corsa si è avuta all'inizio della quinta tornata, quando ad involarsi era Michele Buligan, subito imitato nel tentativo di fuga da Michele Grizzo. Il tentativo dei due si è risolto in un pieno successo in quanto i fuggitivi hanno proceduto a ritmo sostenuto senza essere più riassorbiti dal gruppo. Nella volata finale ad avere la meglio era Michele Grizzo, che con un guizzo vincente regolava allo sprint il compagno della bella impresa.

C. C.

Ordine d'arrivo: 1) Michele Grizzo (Bottecchia) che copre i 50 km del percorso in 50' alla media di km-h 43,600; 2) Michele Buligan (Gc Bannia) s.t.; 3) Renzo Borracin (Gs Caneva) a 45"; 4) Moreno Botteon (Sc Sacilese) s.t.; 5) Giorgio Botteon (Gs Caneva) se.t.; 6) Serratona Gianni (Gs. Pradipozzo) s.t.; 7) Pierpaolo Jus (Pedale sanvitese), s.t.; 8) Antolutto Piergiorgio (Sc Sacilese) s.t.; 9) Sergio Praletti (Pol. Trieste) s.t.; 10) Fausto Beduz (Ss Sacilese) s.t..

Gosetto a Variano scatta e vince

VARIANO — Il quarto Trofeo «Bernardino - Tavagnacco», su circuito di 20 chilometri, attraverso Colloredo e Pagnacco, ha avuto luogo, l'altro giorno, una cornice di entusiasmo collettivo che ha visto la vittoria di Claudio Gosetto (Gs Serrande De Nardi di San Pier), che ha compiuto il percorso di 132 km in 3.09', alla media di 41,905. L'organizzazione è stata ottimamente curata dalla «Varianese».

I 47 concorrenti presentatisi alla partenza, tutti arrivati al traguardo, si sono scissi in due gruppi al quinto giro, riunendosi poi fino alla fine della gara. A Bivi, Pintau, Borghetto e Biasio il merito di aver perlomeno cercato di ravvivare la corsa. A cinque chilometri dall'arrivo, però, allunga Gosetto, con alla ruota Geremia; a un secondo e decisivo tentativo, la vittoria è assicurata. Il migliore dei nostri portacolori è stato senza dubbio Taurian, che ha cercato sempre di essere all'altezza della situazione.

Ordine di arrivo: 1) Claudio Gosetto; 2) Fiorenzo Geremia, Gs La Lanterna di Treviso, a 45"; 3) Giovanni Taurian, Sanvitese mobili Del Mei; 4) Carlo Tonen, Gs Serrande De Nardi; 5) Giovanni Biason, Gs La Lanterna; 6) Giancarlo Bada, Gs Trattori Fiat; 7) Ivano Gemin, Gs La Lanterna; 8) Giuseppe Paoletti, Gs Serrande De Nardi; 9) Lorid Favero, Stefanutti cicli Zanella; 10) Gino Stefani, Gs Serrande De Nardi.

«Calzature Giordani»: la spunta Gasparotto

SAN VITO AL TAGLIAMENTO — Giorgio Gasparotto, promettente ciclista allievo del Gruppo sportivo Caneva, con uno scatto sorprendente quando mancavano circa mille metri all'arrivo, è riuscito a vincere la gara valevole per il trofeo «Calzature Giordani» e valevole anche per il trofeo «Friuli».

La corsa, organizzata dal Club ciclistico Lino Stefanutti, cicli Zanella, di San Vito al Tagliamento, hanno preso parte una settantina di corridori di più regioni. La gara è stata effettuata sul classico percorso San Vito - S. Daniele del Friuli - S. Vito, ed è risultata ricca di episodi agonistici e sportivi e che ha visto in prima fila i migliori allievi del gruppo dei partecipanti.

A ranghi pressoché compatti, i corridori hanno compiuto l'ultima parte della gara ma quando mancava circa un chilometro al termine, Giorgio Gasparotto ha operato un violento allungo al quale nessuno ha risposto. Raggiunto un discreto vantaggio, 200 m. circa, ha saputo mantenerlo fino all'arrivo. Per la 2.a piazza l'ha spuntata Francesco Dal Molin, della «Bottecchia» di Pordenone che ha preceduto il resto dei corridori.

Antonio Cecco

Ordine d'arrivo: 1) Giorgio Gasparotto (Gruppo sportivo Caneva) che compie il percorso di km 78 in ore una, 49' alla media di km-h 42,936; 2) Francesco Dal Molin (Ciclistica Ottovio Bottecchia da Ugo) a 3"; 3) Paolo Zanco (Gruppo sportivo Caneva) s.t.; 4) Paolo Gasparotto (Gruppo sportivo Cordenonese) s.t.; 5) Fabrizio Busatto (Unione ciclisti Mirano) s.t.; 6) Plinio Bertolli (Società ciclistica Cordenonese) s.t.; 7) Gianluca Valentini (Unione ciclisti Mirano) s.t.; 8) Roberto Zanatta (Unione ciclisti trevigiani) s.t.; 9) Roberto Zerilli (Polisportiva K2 Edera) s.t.; 10) Gianni Paccagnella (Soc. cicl. Liberi ciclisti di Adria) s.t..

Allievi a Ronchi: Miani allo sprint

RONCHI — Adriano Miani portacolori del Velocipede club Cividale ha vinto battendo allo sprint due compagni di fuga la 20.a edizione della Coppa Comune di Ronchi per «allievi», organizzata con l'abituale efficienza del Pedale ronchese. Da segnalare l'ottimo comportamento del ronchese Paride Quargnal, promotore della fuga decisiva.

G. S.

1) Adriano Miani (Velocipide club - Cividale) che compie il percorso di km 69 in un'ora e 50' alla media di 37,566 km-h; 2) Paride Quargnal (Pedale ronchese) s.t.; 3) Roberto Pradolini (G.c. Ricreatorio Morsano) s.t.; 4) Paolo Fabris (idem) a 56"; 5) Claudio Bedin (Pedale ronchese) s.t.; 6) Franco Virgili (Gs Varianese) s.t.; 7) Stefano Nussio (Gc Ricreatorio Morsano) s.t.; 8) Mauro Decorte (Gs Varianese) s.t.; 9) Fabio Bassan (Sc Veterani Cottur) s.t.; 10) Angelo Gergolet (Pedale ronchese) s.t..

In poche righe

ALLENATORI CALCIO

Nella prima riunione del consiglio direttivo allenatori triestini calcio, sono stati distribuiti i seguenti incarichi: presidente avv. Caretti, vicepresidente Samez, segretario tesoriere Vichi, delegato regionale Pallotta. Frontali curerà i rapporti fra il gruppo e gli organi federali, mentre Zanon si occuperà di quelli assistenziali; Francini e Orto cureranno invece le relazioni con la stampa.

CALCIO: GIOVANISSIMI

Con il recupero disputato ieri mattina in Guardiella fra la Triestina e il Pordenone, si è concluso il campionato regionale giovanissimi di calcio. I neroverdi pordenonesi, che sono riusciti a conquistare un prezioso punto (2-2), si sono classificati al secondo posto alle spalle dell'Udinese.

SECONDA CATEGORIA GIRONE E: PROMOSSA L'OPICINA

Libertas, mancava un pelo



Opicina in prima categoria, Aurisina, Gaja e Grandi Motori in terza; questo il verdetto finale alla conclusione del girone triestino di seconda categoria, scaturito al termine di trenta combattutissime giornate di gara, dove non sono mancate le conferme, ma neppure i colpi di scena sia per quanto riguarda il vertice della classifica, sia sul fronte paludoso. Seconda, a un solo punto dall'Opicina, la Libertas. Una meravigliosa Libertas, che superata brillantemente la crisi tecnica d'inizio campionato, ha lottato e sperato sino all'ultimo, distinguendosi per potenza, classe e una continuità davvero incredibile. Giordano Stulle è riuscito in tempi brevi a plasmare il complesso secondo un suo modello, senza distruggere il buon lavoro lasciato da Cernivani, creando allo stesso tempo un undici utilitaristico, ma anche bello da vedersi. Determinante l'innesto di Pugliese, una punta che da Muggia ha voluto seguire il destino del suo maestro. Davvero un peccato che la promozione sia riservata a una squadra soltanto...

Nella foto: la Libertas 1978-79.

CALCIO

Trofeo «Viadotto»

Il trofeo «Viadotto», torneo di calcio organizzato dal Dopolavoro Ferroviario, è giunto ai quarti di finale che si esauriranno questa settimana. Questo il programma: Cartiera Timavo-Dep. Locomotive (oggi campo Aurisina, ore 18); Sip-Personale viaggiante (domani campo Aurisina, ore 18.30); Dop. Postelegrafonico - Manifatture tabacchi (mercoledì a Prosecco, ore 20); Iacp-Acega (giovedì ad Ausinina, ore 18.30).

RECUPERI «PULCINI»

Quattro recuperi sono in programma a metà settimana per il campionato triestino pulcini di calcio. Domani (martedì) si incontreranno alle ore 17.30 a Muggia, Muggesana - Soncini. Mercoledì sono in programma queste partite: Fortitudo - Sant'Andrea (Muggia, ore 17.30), Giarizzole - Inter San Sergio (via Giarizzole, 17.30), Zaule - Breg (Aquilinia, 15.30).

CALCIO: «PERUGINO»

Avrà inizio nel tardo pomeriggio, sui campi del Giarizzole e di via Umago, la terza edizione del torneo di calcio «Perugino». La manifestazione si concluderà il 16 giugno.

Baseball

Pareggio fra Comello e Missouri

L'INCONTRO GIOVANILE E' APPANNAGGIO DELLA FORTE COMPAGINE TRIESTINA

Brillante derby regionale

RONCHI — Sboccia un successo per parte nell'infuocato derby regionale in due gare dai risvolti pressoché paralleli relativamente ai contenuti tecnici e tattici. Una sottolineatura per evidenziare l'apporto dei tifosi, la perfetta sede di gioco, la temperatura quasi ideale appena incrinata dal tasso d'umidità. In questa cornice il Missouri si aggiudica — venerdì sera a livello «under» — il primo confronto. I suoi «profeti» Babich e De Robbio: l'esterno si fa carico al quinto inning di un fuori campo da tre punti che praticamente suggella il risultato; il lanciatore — pilotato da uno splendido Grant — ammorbidisce con palle vellutate l'ostinata rabbia delle mazze ronchesi, concede solo quattro valide e nessuna base gratis.

Il Comello sbiadisce in pedana via via che la gara si esaurisce: Fontanot lancia meccanicamente ed è troppo prodigo nel dare basi (saranno nove alla fine) e malgrado la buona prova della difesa troppe sono le situazioni critiche che si sviluppano. La panchina ronchese da parte sua è correa in occasione del fuori campo di Babich, per non mandarlo in base (come già nella prima frazione in una situazione analoga) e l'omissione tattica costa probabilmente la partita a causa degli effetti deflagranti sul morale degli uomini di Fite. Difatti dopo l'exploit del potente atleta il gioco scade per concludersi stancamente.

Si ripetono, contrapposte, le situazioni nella rivincita. Protagonisti tra i ronchesi Minetto e Malaroda: il primo ottiene al secondo inning un fuori campo da due punti che se non determina il quadro del punteggio staglia il risultato e lo incanala verso il netto esito finale; il secondo gestisce autoritariamente il monte e dopo un avvio stentato contiene saldamente il non certo scarso potenziale del line-up triestino, dando nel contempo quella tranquillità al collettivo che è fondamento su cui poggiano sovente i successi. Anche Mineo contribuisce con un magistrale doppio ad incrementare il vantaggio e si allinea sul generale buon rendimento dei suoi compagni. Il Missouri non ha niente da recriminare perché in battuta riesce a fare valida sei volte contro le otto del Comello; è in difesa che invece si manifesta qualche incrinatura a motivo della insufficiente prestazione dei lanciatori: Monteleone prima e Mario Marussich poi concedendo troppo ai ronchesi, come in occasione dei sei punti messi a segno nel secondo inning quando — dopo il fuori campo di Minetto — Marussich dà troppe basi gratis e ciò finisce con l'aprire lo spiraglio al vistoso punteggio in quella circostanza realizzato.

Comunque una spartizione che accontenta tutti: lascia aperta la strada ad altri ambiziosi traguardi, non pregiudica gli equilibri di classifica e soddisfa i rapporti di forza nell'ambito regionale con buona pace dei rispettivi «supporters».

Comello - Missouri 1-5 9-2

Prima partita

MISSOURI:	1, 0, 0;	0, 4, 0;	0, 0, 0.	=	5
COMELLO:	0, 1, 0;	0, 0, 0;	0, 0, 0.	=	1

MISSOURI: Previsti, Bosdachin, Grant, Marussich, Babich, Vascotto, Sardoc, De Robbio.

COMELLO: Furlan, Fite, Da Re, Boscarol, Cecotti, Minetto, Lenardon, Mineo (Ustulin), Fontanot.

Seconda partita

COMELLO:	0, 6, 1;	2, 0, 0;	0, 0, r.	=	9
MISSOURI:	1, 0, 0;	0, 0, 1;	0, 0, 0.	=	2

COMELLO: Furlan (Bazzarini), Fite, Da Re, Boscarol, Cecotti, Minetto, Lenardon, Mineo, Malaroda.

MISSOURI: Previsti, Bosdachin, Grant, G. Marussich, Babich, Persi (Monteleone, M. Marussich), Perini, Cernecca (Carraro), Vascotto (Buzzai).

ARBITRI: Lattanza e Palladino di Torino.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

Secondi nel baseball i triestini a Bologna

La rappresentativa triestina di baseball, composta dai giocatori del Chiarbola e della scuola media di Aurisina, è stata eliminata dalle finali nazionali dei «Giochi della Gioventù». A Bologna, nella fase interregionale, i triestini si sono classificati al secondo posto dietro alla squadra dell'Emilia che si è così qualificata per il prossimo turno. Nelle semifinali i baseballers regionali avevano superato per 4-2 il Trentino - Alto Adige; nella finalissima sono stati battuti per 4-1 dopo che il lanciatore Maraspin aveva dovuto lasciare il campo per un infortunio.

Sui diamanti di softball

SERIE NAZIONALE

San Saba Roma-Lubiam 13-1, 18-5

SERIE «A»

Team Trieste-Mash Ver. 9-4, 15-6

Prima partita

TEAM TRIESTE: 0 5 2, 0 0 0, 2 = 9
MASH VERONA: 3 0 0, 0 1 0, 0 = 4

Seconda partita

TEAM TRIESTE: 2 5 1, 2 2 3, 0 = 15
MASH VERONA: 0 1 0, 0 4 1, 0 = 6

TEAM TRIESTE: Foscarini B., Foscarini G., Toso, Cergol, Ceretta, Curci, Cracovia, Tavcar, Sturm, Chiosso, Hervatic.

MASH VERONA: Armani, Robesani, Zizza, Pellizzari, Gandini, Sambulgaro, Barbi, Bonacausa, Mantovani.

VERONA — Il Team Trieste ha espugnato il «diamante» del nove scaligero della Mash in entrambe le gare in calendario per la settima giornata del campionato di serie A di softball. Due successi importantissimi per le giuliane che hanno potuto così agganciarsi al gruppetto delle squadre di centroclassifica. Questa doppia vittoria acquista particolare valore se si considera che è stata ottenuta in casa di una delle «grandi» della classifica.

La squadra triestina, guidata in questa occasione dai bordi da Gabriella Cergol, ha confermato di aver raggiunto finalmente una buona condizione.

Nella prima gara le triestine, in svantaggio di tre punti dopo il primo inning, hanno immediatamente annullato il ritardo superando di due lunghezze, che alla fine della terza frazione erano quattro, le scaligere. Nel secondo incontro il Team Trieste partiva lancia in resta e dopo il secondo inning aveva già in tasca il successo in quanto conduceva per 7-1.

SERIE «C»

Castionese-Cab Gorizia 18-13

CASTIONESE: Candelo, Piu, Stocco Emma, Stroppolo Diana, Stocco Magda, Minin, Chialchia, Del Frate, Turella, Stroppolo Elisabetta, Tomasin.

CAB GORIZIA: Tirroni, Beverin, Santorello, Di Barbara, Tanagliutti, Coranello, Saletti, Giannini, Spessot.

Mode Giovani-Staranzano 21-1

MODE GIOVANI: 6, 2, 3; 0, 6, 4. = 21
STARANZANO: 0, 0, 0; 1, 0, 0. = 1

MODE GIOVANI: Superina (Lanza), Zetto, Bunicelli (Rorato), Quadrelli, Faidiga, Merluzzi (Bossi-Verni), Biagi, Poropat (Braico), Grosso (Chittaro).

STARANZANO: Pizzolato, Srednich, Baudracco, Sanna (Lo Buono, Rosi), Dereani, Vianello, Tomasich, Feruglio, Rossitti (Moro).

BASKET A MUGGIA

Palio dei rioni

Organizzato dagli «amici del basket» di Muggia (Bensi, Arassi, Apostoli, Petronio), si svolgerà nella prima decade di giugno il secondo torneo di pallacanestro denominato «Palio dei rioni». Al torneo possono partecipare tutti i muggesani che abbiano compiuto i trent'anni e che non siano tesserati da almeno tre anni. Il torneo si svolgerà sul campo di salita Ubaldini, con la formula di sola andata, confronto diretto, con eventuale spareggio per il primo e secondo posto. Le iscrizioni, che si chiuderanno giovedì prossimo, si ricevono presso la pizzeria «da Claudio» e presso il bar «alla vela».

CAZZADOR DELEGATO

Il triestino Bruno Cazzador è stato riconfermato nell'incarico di delegato regionale per il Friuli - Venezia Giulia degli ufficiali di gara. Dopo le beghe dello scorso anno, quindi, gli arbitri di baseball della regione sono rientrati nei ranghi essendo state accolte dal consiglio Federale tute le loro legittime richieste. Delegato nella consulta del Comitato nazionale arbitri è stato nominato Roberto Medelin.

Baseball minore

SERIE «B»

Tergeste-Blue Knights 9-8

Tergeste: 0 1 3, 0 0 1, 2 1 1 = 9
Blue Knights: 1 0 1, 0 0 1, 0 0 5 = 8

TERCESTE: Serra, Sabadin, Saule, Giavina, Marussich L., Marussich S., Colombin, Agelli, Norbedo.

BLUE KNIGHTS: Williams, Guasp, Bing, Butten (Holland), Sutten, Wood Stamm, Muhl, Alceo.

NOTE: il Tergeste ha ottenuto 12 «valide» e ha commesso 4 errori; 11 «valide» e un errore per il Blue Knights.

VICENZA — Colpo grosso del Tergeste nella sesta giornata d'andata della serie B di baseball. La squadra giuliana è riuscita nell'impresa di espugnare il campo della capolista Blue Knights, una formazione della base militare statunitense vicentina.

I triestini, con una partita maiuscola (dodici «valide» fra le quali un fuoricampo interno di Luciano Marussich e quattro errori) hanno tenuto saldamente in pugno le redini della gara per otto inning. Prima dell'inizio della ripresa conclusiva, infatti, il punteggio era di 8-3 e il Tergeste sembrava poter reggere all'urto dell'offensiva del Blue Knights dopo aver sospinto per otto riprese i vari assalti portati dagli statunitensi.

Saule, che sul monte di lancio aveva retto magnificamente sino a quel punto (6 eliminazioni al «piatto» e 5 «valide») accusava la fatica e si faceva toccare dalle mazze vicentine che facevano registrare sei «valide» consecutive attraversando cinque volte il «piatto» di casa base. La squadra giuliana sapeva reagire in tempo e poteva portare in porto una preziosissima e importante vittoria.

Bellamio-Rangers 13-10

Bellamio: 0, 0, 0; 0, 1, 2; 8, 2, 0. = 13
Rangers: 5, 1, 3; 0, 0, 0; 0, 1, 0. = 10

BELLAMIO: Orati, Cosi, Nocentini, Tommasin, Rivera, Pietrantoni, Botteri, Regazzo, Lista, Schiavon.

RANGERS: Lenardon I, Lenardon II, Braida, Tonzar, Furios, Selleri I, Marussig, Furian, Selleri II.

PADOVA — Grossa vittoria della formazione padovana del Bellamio contro i favoriti dei Rangers per 13 a 10. L'incontro, disputato sul terreno di Selvazzano, ha visto un avvio autoritario dei triestini che dopo tre innings sembravano avessero messo al sicuro il risultato conducendo per 9-0. I padovani si sono ripresi al quinto inning ottenendo un solo punto; nel sesto realizzavano altri due punti e nel settimo inning riuscivano a collezionare ben otto punti. Nel successivo inning i padovani arrotondavano il punteggio aggiudicandosi così l'incontro.

A. T.

SERIE «C»

Alpina-Maschietto 18-1

ALPINA: 4 2 10, 1 1 = 18
MASCHIETTO: 0 0 1, 0 0 = 1

ALPINA: Vascotto (Cernecca C.), Cernecca F., Persi, Grant (De Robbio), Carella, Urbanizza, Milani, Buzzai, Monteleone (Sorini).

MASCHIETTO: Volpe G., Volpe R., West S., Rocco, Bussanich, Corsi, Rumic, West G., Padovan.

ARBITRI: Gorza e Missio di Castions di Strada.

Il punteggio dice tutto, o quasi. Non dice ad esempio che l'Alpina, per alcuni innings, ha tenuto in campo cinque non della maggiore formazione che partecipa alla serie «A 1». Logico che per il divario tecnico esistente sul «diamante» la partita sia stata sospesa alla fine del quinto inning per la manifesta inferiorità del nove del San Marco. La partita dunque non ha avuto praticamente storia: i biancoverdi, partiti lancia in resta, alla fine del terzo inning avevano già quindici punti di vantaggio per cui la gara era ormai chiusa.

Giants-Panthers 3-1

(sospesa dopo il secondo inning)

GIANTS PORDENONE: Bertolo, Corai, Biasotto, Brum, Brusadin, Giorgio Mariuz, Pietro Mariuz, Pasut, Serin, Villa, Carnier, Coletto.

PANTHERS CERVIGNANO: Breganti, Ceres, Ricciarelli, Parmegiani, Pascutti, Taddeo, Tolloi, Tomasin, Lavender, Granzotto, Catto, Dell'Aquila.

Drag Bears-Staranzano 10-2

Drag Bears: 0 0 3, 0 3 1, 0 0 3 = 10
Staranzano: 0 2 0, 0 0 0, 0 0 0 = 2

DRAG BEARS: Franco G., Piacentini, Perin, Franco M., Maurencig, Marini, Tuzzi, Visintin, Benich.

ACLI STARANZANO: Maccarone, Gressani, Piez, Gon, Spitzl, Devidè, Buiatti, Furlani, Contento.

ARBITRO: Medeossi di Buttrio.

Dragons-Antiche Pantere 13-9

DRAGONS: Tullis (Borghese), Pantanali, Scarpin, Gigante, Puzzolo, Salvador, Sguazzero, Pitton, Chiaba.

ANTICHE PANTERE: Barbero, Cossar, De Carli, Rubet, Orlando, Valenti (Lisi), Tossig (Marcolin), D'Amore (Michelut), Lepri (Bison).

Serie nazionale

Biemme Bologna - Lawson's Torino 10-0, 15-3; Colombo Nettuno - Edilfonte Milano 17-2, 4-1; a Rimini: Derbigum - Pouchain Roma 17-2, 15-10; Germal Parma - Caleppio Novara 18-9, 8-5; Anzio - Viavia Bollate 21-2, 9-2.

CLASSIFICA: Biemme Bologna e Derbigum Rimini 1000; Germal Parma 800; Colombo Nettuno 778; Anzio 500; Lawson's Torino 444; Caleppio Novara 300; Edilfonte Milano 200; Diavia Bollate e Pouchain Ro 0.

TENNIS

C. Padova-T.C. Trieste 2-1

Bellini (Can. Pd.) batte Mazzocchi (Tct) 6-2 7-6; David (Tct) batte Ceccato (Can. Pd.) 6-3 6-4; Bellini - Ceccato (Can. Pd.) battono David - Mazzocchi (Tct) 4-6 6-2 6-1.

Baseball «A-1»

I RISULTATI: Parmapan - Grosseto 9-13, 3-12; Comello - Missouri Jeans 1-5, 9-2; Magniflex Firenze - Olimpyc Latina 3-10, 10-4; Scavolini Pesaro - Yankees 10-19.

LA CLASSIFICA: Comello e Grosseto p. 14; Missouri 12; Parmapan 10; Scavolini, Yankees e Olimpyc 8; Magniflex 4.

Scavolini e Yankees hanno giocato una partita in meno.

IL TORNEO REGIONALE DI TENNIS

Vinto da Boccabianca il «Tommasini Sport»

Boccabianca si è aggiudicato secondo pronostico il Trofeo «Tommasini Sport» superando nella finalissima Visintini al termine di due set molto tirati. Nella finale per il terzo posto Bedrina si è imposto su Baron (6-1, 4-1 rit.).

Il torneo disputatosi sui campi Cus, al Golf Club di Padriciano, ha registrato la partecipazione di cento racchette, per la soddisfazione di Aldo Tommasini, «patron» della manifestazione e del carosello universitario «Cus '79».

TENNIS «UNDER 14»

Cede il Triestino al T.C. Felsineo

La squadra «under 14» maschile del T.C. Triestino, dopo aver dominato la fase regionale di questo campionato, ha dovuto uscire dal tabellone dopo il primo turno delle finali nazionali. La compagine biancoverde è stata eliminata ieri dal T.C. Felsineo che ha espugnato i campi di Padriciano con un secco 3-0. I triestini, opposti ai «testa di serie n. 3», sono stati anche bersagliati dalla sfortuna. Colombo, nel primo singolare, si è visto negare due o tre palle buone ritenute invece oltre la linea dal giudice mentre Scorcia, per inesperienza, ha regalato il primo set al numero quattro della categoria Canè.

Singolari: Menardi (Fels.) b. Colombo (Ts) 6-4, 6-3; Canè (Fels.) b. Scorcia (Ts) 7-6, 6-3.

Le due squadre del T.C. Triestino impegnate nella fase regionale del campionato «under 16» maschile di tennis a squadre continuano a mietere successi e hanno già in tasca l'ammissione al tabellone nazionale. La squadra «A», composta da Paolo Colombo e da Sambaldi, ha espugnato i campi del T.C. Pordenone con il risultato di 3 - 0. La squadra «B», formata da Malaroli e Perla, ha battuto in casa il C.T. Gorizia per 3 - 0.

TENNIS: BONIVENTO

Il dirigente triestino Livio Bonivento è stato chiamato a far parte di una speciale commissione nazionale nominata dalla Federtennis per lo studio relativo alla ristrutturazione del massimo campionato a squadre.

LA GARA INTERNAZIONALE CONFERMA IL VALORE DEI VIGILI DEL FUOCO E DELLA SGT-CIVIDIN

Nove volte a segno gli equipaggi triestini nella regata di canottaggio a Isola d'Istria

Buoni risultati dei nostri equipaggi alla Regata internazionale di Isola d'Istria. Messi a confronto con alcuni dei più forti armi della Slovenia, della Croazia, e dell'Istria i nostri canottieri non hanno solamente ben figurato, ma sono riusciti a conquistare ben nove primi posti.

Sul lungomare di Isola erano presenti più di 400 vogatori appartenenti a sedici società; le perfette condizioni del mare e la combattività dei vogatori hanno permesso ai vari allenatori di trarre dalle prove in programma le indicazioni tecniche che attendevano.

Sono scesi in acqua per la prima volta in questa stagione gli otto senior dei Vigili del fuoco e della Sgt - Cividin, che hanno conquistato il primo e il secondo posto nella loro gara, a testimonianza delle rinate possibilità del canottaggio di casa nostra di reinserirsi al vertice dei valori nazionali anche in campo seniores.

Molto bene anche il due senza dei Vigili, vittorioso con un finale entusiasmante sull'armo nazionale jugoslavo del Branik di Maribor; sfortunato Mauro Pace — giunto secondo — per un abbordaggio patito nella fase centrale della gara. Ancora primi — ma non fa più quasi notizia — Vremez e Tersar che hanno lasciato a più di quattro imbarcazioni di distacco il volonteroso doppio della Saturnia.

Tra i più giovani vittorie del doppio junior della Ginnastica, del due senza junior della Saturnia, del singolista della Timavo e di quello dei Vigili. Ma se Prescerni e Cociancich hanno solamente confermato un buon grado di forma, ha veramente impressionato la vittoria degli allievi di Bobig nel doppio ragazzi: Ruggeri e Cristin si stanno evolvendo in modo continuo e lineare senza alti e bassi con una progressione che fa ben sperare. Anche questa volta hanno regolato gli avversari con facilità e, forzando la naturale modestia dei dirigenti monfalconesi, possiamo affermare che forse questo equipaggio rappresenta la più bella realtà del vivaio della V zona.

Hanno deluso invece i due quattro senza; i Vigili del fuoco, probabilmente pensavano all'imminente finale dell'otto e i colori della Sgt - Cividin per la seconda volta in due settimane hanno scontato l'affaticamento dei gemelli Boschin. I primi giorni afosi hanno messo in crisi questi due vogatori che tanti risultati avevano ottenuto nella prima parte della stagione. Il quattro senza, già vittorioso a Bardolino non può privarsi del loro apporto e Ustolin deve correre ai ripari.

Qualche problema anche in casa Nettuno: Farina e Mullner hanno dovuto nuovamente cedere, dopo un entusiasmante punta a punta, alla freschezza di Sassetti e Modugno della Ginnasitca. Tra i veterani finalmente vittorioso Toffoli (Sgt) e tra le ragazze onorevole secondo posto di Marianne Muntendam e dignitoso piazzamento di Donatella Felluga e Francesca Finocchiaro che sono state regolate dalle più anziane ed esperte avversarie jugoslave.

In conclusione, una regata che ha riconfermato il ruolo preminente dei Vigili del fuoco e della Sgt - Cividin nel canottaggio di casa nostra. Un duello che si ripresenterà ad ogni regata: il prossimo appuntamento è per sabato prossimo sul lago di Candia in provincia di Torino.

Claudio Ernè

Coppa velica «Città di Monfalcone»

MONFALCONE — La coppa «Città di Monfalcone», manifestazione velica organizzata dalla Svoc e svoltasi su un triangolo del golfo di Panzano, è stata vinta, in tempo reale, dallo «Stag 29» «Pig V» del monfalconese Sergio Morin, il quale si è pure aggiudicato, in tempo compensato, la prima piazza nella V categoria.

I vincitori nelle altre categorie sono: «Eternanki» (Yca) com. Bagon nella IV; «Giusa» (Svoc) com. Stopani nella V; e «Sciuscià» (Svoc) com. Quass nella VII.

Per le mutevoli condizioni del vento e per le numerose bonacce, numerosi sono stati, tra i concorrenti (una trentina complessivamente), quelli giunti fuori tempo massimo. La giuria, presieduta da Cenci, era composta da Plet e Rossetti.

Regata in solitario della Barcola-Grignano

Trentacinque skipper hanno partecipato alla regata in solitario, organizzata dalla Velica di Barcola-Grignano sulla rotta Trieste - Mula di Muggia, con arrivo davanti alla sede sociale, sul terrapieno di Barcola. La regata, iniziata in bonaccia, è stata poi favorita da un bel vento da Maestro-Ponente, che ha consentito ai «solitari» di alzare a riva gli spinnakers nel lato di rientro. L'arrivo è stato così molto spettacolare, anche per le manovre cui equipaggi ridotti all'osso sono stati costretti sotto costa.

In tempo reale ha tagliato per primo il traguardo l'«Outsider» di Fragiacomo, davanti al piccolo «Tremendo» di Crivellaro e al «Garbin 3» di Cossutta; ma tutti i 35 partecipanti hanno dimostrato notevoli doti marinaresche.

Queste le classifiche di categoria A: 1) Fräulein (Benussi); 2) Carola (Spina); 3) Barbra (Bergamasco); 4) Kely (Parenzan); 5) Congololo (Civerchia); 6) Martino (Castro); 7) Mezzamenola (Burresi); 8) Panti (Cucaz); 9) Remitur (Fogagnolo). - B: 1) Grog (Grigio); 2) Fagogoso (Starkel); 3) Cometoro (Pribaz); 4) Kaira (Sansebastiano). - C: 1) Tremendo (Crivellaro); 2) Tempation (Stiastnik); 3) Vikingo Felice (Peras); 4) Arcobaleno (Prinz); 5) Van Krafen (Novak); 6) Majorette (Rochelli); 7) Sinalù (Cossutta); 8) Chico Chica (Lonza); 9) Noi Due (Arban); 10) Susandiè (Fachin); 11) Barbarossa (Scherl); 12) Baluba (Furlan). - D: 1) Outsider (Fragiacomo); 2) Garbin 3 (Cossutta); 3) Ron Ron (Brunello); 4) Van Dick (Bratos); 5) Kaiki (Sofianopulo); 6) Nefertiti (Ceppi); 7) Califfo (Sodomaco). - Passere: 1) Minorsa (Bartole); 2) Pinguin (Pertot); 3) Albatros (Vascotto).

MINIBASKET

Successo del Chiarbola nel trofeo «G. Lazzari»

Sul campo all'aperto della scuola elementare di via Trissino si è conclusa la prima edizione del trofeo «Giuseppe Lazzari» di minibasket femminile per squadre della categoria libellule. Il successo è arriso al quintetto del Chiarbola che nella finalissima, dopo aver battuto nelle qualificazioni la Transmare Muggia (24-9), ha superato per 13-8 il Camb Trieste. Al terzo posto si è classificata la Transmare che ha sconfitto la Libertas.

Friuli V.G.-Stella Rossa di pallavolo a Udine

Oggi a Udine, nella palestra Marangoni, si proietterà il «Gabbiano d'argento», film che documenta il secondo posto degli azzurri ai mondiali. Alle ore 18 si disputerà un'amichevole fra una rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia e la Stella Rossa di Praga, compagine che milita nella serie A cecoslovacca. Nelle file regionali saranno presenti Ciacchi, Cella e Coretti, Claudio e Walter Veliak, Andrea e Roberto Pellarini.

Fondi della Regione spartiti nelle 4 province

Un miliardo e 150 milioni di lire per impianti, attrezzature ed attività sportive sono stati ripartiti dalla Giunta regionale del Friuli - Venezia Giulia.

Per le quattro province del Friuli - Venezia Giulia hanno usufruito dell'erogazione circa 150 società ed enti nei comuni di Trieste, 160 a Pordenone, 110 a Gorizia e 320 a Udine.

VELA: IL CAMPIONATO ITALIANO DELLA 5.a CLASSE IOR

«Balanzone» è sempre il più veloce

Il primo atto del campionato italiano della V classe Ior si è svolto e concluso in una regolarità che, a parte il tempo buono, fa onore agli organizzatori e ai concorrenti. Sulla rotta Trieste-San Giovanni in Pelago-Trieste, ad un dipresso un centinaio di miglia fra bordeggi e ricerche di vento fra gli scogli istriani il «vecchio» «Balanzone» — come volevasi dimostrare — ha tagliato per primo ieri mattina — erano esattamente le 9.16'4" — il traguardo posto a Nord della diga foranea. Quindi ancora una volta la barca disegnata da Sciomachen, costruita da Apolonio e pilotata da Ferro, ha dimostrato di avere la gamba più lunga di tutti. Parliamo, naturalmente, per il momento di tempo reale, lasciando alla giuria il delicato compito di determinare i tempi compensati che sono quelli che contano agli effetti della classifica.

Questa prima prova del campionato si è sviluppata con tempo particolarmente buono; mare leggermente mosso e vento prevalentemente di maestrale-ponente con tratti di libeccio. Quindi i concorrenti hanno navigato a tutte le andature e soltanto alla conclusione della regata hanno dovuto fare i conti con la bonaccia, il che ha fatto registrare una notevole ammucchiata nel nostro golfo.

Con lo strappo finale al traguardo di «Balanzone», la prima barca di questo campionato ha portato a termine una fatica tutta di tattica e di valutazioni tecniche.

Sempre in tempo reale, notevole il secondo arrivo di «Arcibaldo», altro disegno di Sciomachen, realizzato più recentemente dal cantiere Baldini e affidato allo skipper De Grassi, barca che batteva Guidone dell'Adriaco.

Un Comet al terzo posto: quello dell'anconitano «Vitale» della Stamura, che ha superato «Bisigola» di Dal Bon del Diporto Velico Veneziano, e Legnomania con al timone Giardini della Stamura di Ancona.

Dietro a queste più veloci si sono piazzate «Nic - Nac» di Bolla della Fraglia Vela di Malcesine e l'altra gardesana «Snoopy» pilotata da Dall'Aanolo (ancora uno Sciomachen) con guidone della Lega navale italiana.

Il nuovissimo Vallicelli pluriconsonante «Zziggurratt» condotto da Zago e da Terdosiavich (Adriaco) ha toccato il filo in ottava posizione, un po' indietro rispetto alle previsioni legate ad alcune considerazioni tecnologiche fatte alla vigilia ma riteniamo sempre valide agli effetti del prosieguo del campionato. L'altro Vallicelli giunto entri i primi 10 è lo «Yellow Ziggurat» di Massa della Barcola-Grignano (nono), mentre un altro superstite della gloriosa schiera degli yachts partecipanti al mondiale Half Ton Cup di 3 anni, fa, il South Shamrok, ha concluso in decima posizione.

Erano una trentina le imbarcazioni intenzionate a partecipare a questo campionato, ma gli stazzatori hanno legittimato soltanto 25 iscrizioni, ma due concorrenti non sono partiti. Pertanto alla prima prova sono risultati partecipanti 23 yachts.

Oggi sul golfo la triangolare di 20 miglia marine. Domani la seconda triangolare e mercoledì partenza per la Trieste - Venezia - San Giovanni in Pelago - Trieste e quindi conclusione del campionato.

Italo Soncini

G.P. di Monaco vince Ferrari con Sint 2000



SINT 2000 VINCE TUTTI GLI STRESS

ANCHE IN FORMULA 1



Agip

PALLAMANO: SUPERATA LA VOLANI DAI VERDEBLU' DI LO DUCA DOPO UN DRAMMATICO SPAREGGIO

Cividin, lo scudetto di nuovo a Trieste

SOFFERTO E AVVINCENTE EPILOGO DAVANTI AD UN MIGLIAIO DI TIFOSI IN DELIRIO

Con cipiglio da gladiatori

Cividin - Volani 17-12 (5-6)

CIVIDIN: Manzin (Cumbat); Sivini, Pischianz (4); Pellegrini, Andreasic (4), Pisani, Miljak (4), Calcina, Gerebizza, Scropetta (5), Bozzola.
VOLANI: Manzoni (Bonfandini); Grandi, Bellini, Malesani (1), Vecchio (5), Angeli (2), Settin, Bellotto, Todeschi (1), Loss, Balic (3).
ARBITRI: Mancini e Prestaro di Roma.

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

RIMINI — *Finalmente scudetto: sono attimi meravigliosi e incancellabili, di un'emozione intensa e particolare. Ce li procura una Cividin stupenda, indomita, irriducibile, guerriera. Non sono aggettivi sprecati: i favolosi verdeblù se li meritano tutti, perché hanno saputo togliere il titolo ai roveretani con cipiglio gladiatorio incredibile, dopo aver penato per un tempo; poi hanno infilato 15' travolgenti, tali da far perdere testa e scudetto ai rivali più velenosi che mai. Una partita da fissare bene nella memoria e da raccontare ai nipotini: sempre accesa, di una drammaticità unica che ha avvinto e tenuto con il fiato sospeso pure i pochi sportivi neutrali.*

La Cividin gioca quasi in casa, sorretta da un migliaio di tifosi ineguagliabili, capaci di farsi una scorpacciata di chilometri e di rinunciare anche alle specialità romagnole, visto che la gara inizia con circa mezz'ora di ritardo e che poi non termina mai.

La squadra di Lo Duca strappa lo scudetto dalle maglie roveretane nel primo quarto d'ora della ripresa. La battaglia in precedenza aveva visto un'infinità di espulsioni e un agonismo a tratti feroce, con il tandem Mancini-Prestaro travolto da una contesa che si dimostra non alla loro portata. Trasformati, convinti, sicuri, i verdeblù nel secondo tempo recuperano il gol di svantaggio e si portano addirittura avanti di due reti. Siamo a tre quarti di gara e la partita finisce qui e non degenera soltanto perché la Cividin dimostra maturità e saldezza di nervi.

Lo jugoslavo Balic si infortuna in un contrasto e viene portato fuori in barella. Si tratta di un incidente non certo voluto tanto che più d'uno ha pensato alle manfrine dello stesso Balic nel primo tempo. E' a questo punto che il Volani si sgretola e «strumentalizza» il fatto. Todeschi commette un fallaccio su Scropetta e va a far compagnia nello spogliatoio a Loss, allontanato prima perché contestava dalla panchina. Manzoni è preso da una crisi isterica, vuole accompagnare Balic che fa cenno al portiere di ritornare in campo. Il portiere del Volani piange, si dispera, si scaglia verbalmente contro gli arbitri che fanno finta di non sentire. Poi però non possono non vedere un calcio a tergo sferrato a Miljak e lo espellono.

Il Volani è costretto a giocare con soli sei uomini e lo spareggio in pratica è deciso.

Obiettivamente, però, bisogna dire che a quel punto la Cividin si era dimostrata più forte e anche più incisiva, completamente l'opposto del primo tempo. Contratti, timorosi, quasi assenti, i verdeblù nelle battute iniziali non sono riusciti a trovare la rete e lo dimostra il fatto che la prima segnatura è stata messa a segno appena dopo 11'. In attacco il solito Miljak del «faccio tutto io» sembrava compromettere tutto il lavoro di una stagione. Lo jugoslavo non riusciva a trasformare neppure un rigore, affrettava la conclusione, si innervosiva per gli evidenti falli non rilevati e veniva addirittura espulso temporaneamente. Neppure Pischianz era nella partita e la squadra non si accorgeva di avere nelle sue file un fenomenale Scropetta, costretto a riposare nella posizione di ala.

Il Volani, invece, faceva le cose semplici. Giocava per Balic e lo jugoslavo o realizzava oppure serviva abilmente i propri compagni. Così si spiega il 6-5 alla fine del primo tempo, una prima parte dove si sono verificate ben undici espulsioni temporanee, una definitiva (Loss) e contatti proibiti dove il Volani non era certo una comparsa.

Probabilmente gli ex campioni non si attendevano la metamorfosi triestina. Il capolavoro della Cividin si chiamava squadra: non c'è giocatore che non meriti lodi per quanto ha saputo fare nella ripresa. Manzin si è superato con alcune prodezze ed è stato capace perfino di neutralizzare due rigori, Bozzola è stato un leone in difesa, grintoso, non scorretto. Miljak si è messo intelligentemente al servizio dei compagni e lo stesso discorso vale per Pellegrini, un «Macister» che ha creato varchi per Pischianz, formidabile fromboliere della seconda mezz'ora. Andreasic poi è stato superlativo per la carica con cui ha lottato, per la precisione che ha avuto dai sette metri. Calcina, abilissimo, come sempre era votato a uno stressante compito difensivo che ha svolto con acume e prontezza. Resta Scropetta: un «mostro» nel frenare Todeschi e nel mettere a segno i gol importanti da posizioni impossibili. Non va dimenticato poi Sivini il quale è stato l'unico a saper ragionare nei momenti più brutti.

Brevi cenni della gara-scudetto. Almeno mille i tifosi triestini, generosi, magnificamente «fracassoni». Manzoni in porta è un vero drago e non si impressiona neppure delle bordate di un nervoso Miljak. Doppietta di Angeli, forte quanto scorretto, è primo gol della Cividin all'11', autore Miljak. Vecchio realizza un rigore poi i verdeblù con lo stesso jugoslavo riescono a limitare i danni. A fil di sirena Scropetta segna un gol ma viene annullato.

Si inizia la ripresa con Angeli che colpisce violentemente Andreasic ma Neven è duro a cedere e pareggia su rigore, grazie a Scropetta. Ancora Vecchio dai sette metri (e meno male che a fine partita il Volani avrà da ridire, nonostante abbia battuto ben otto penalty contro cinque) poi si assiste allo show di Pischianz e Scropetta e la squadra di Rovereto va sotto di due gol. Quindi i numerosi episodi «gialli» con gli arbitri ad agevolare il Volani tanto per rendere meno amara la sconfitta.

Severino Baf

Complimenti, professore



Una tifosa verdeblù si congratula con «Pucci» Lo Duca, il professore che ha insegnato la pallamano ai triestini, al ritorno a Trieste dopo l'infuocata battaglia di Rimini. (Italfoto)

FESTOSO «BAGNO» NEGLI SPOGLIATOI DOPO IL TRIONFO

Entusiasmo alle stelle

RIMINI — Brutto affare sentire i giocatori dopo l'entusiasmo di uno scudetto. Soprattutto quando gli spogliatoi sono vicini a una piscina.

Lo Duca dovrà rispondere alla sua signora per i panni rovinati. Gli altri sono stati un po' più accorti e quando hanno deciso per il tuffo avevano già regalato le maglie ai tifosi, fatta eccezione per Pellegrini che l'ha nascosta in un luogo dove uno non avrebbe il coraggio di prendergliela. A Lo Duca riferiamo l'opinione di Perasic l'allenatore del Volani che ha sostenuto che la partita è stata regalata dagli arbitri. «Il mio collega — dice Lo Duca — non deve avere buona memoria. Se non sbaglio a Bolzano, dove hanno vinto di un gol hanno avuto dodici rigori a favore. La partita? Siamo stati più forti e tutti sono stati favolosi nel secondo tempo. Nel primo abbiamo ripetuto la gara di Trieste e meno male che è andata ancora così».

Fra i tanti tifosi che vengono a congratularsi una signora di mezza età, Andrana Cobau, una casalinga servolana: «Che emozione, muli! Mi piace veder giocare la pallamano. Tutti fenomeni. Però ho sofferto maledettamente». Silvano Pastorelli, impareggiabile medico sociale, vero amico di tutti, nasconde gelosamente nella giacca di una tuta il pallone dello scudetto. Non riesce a frenare la commozione. Ci vorrebbe un dottore... «Basta con la pallamano — afferma — perché è una sofferenza atroce. Troppa tensione. Sono contento di questa conquista per Lo Duca e per Mario Cividin. La gara si è decisa prima che Balic rimanesse infortunato. Certo che quel Manzoni lo credevo più equilibrato».

A proposito dell'infortunio spiega Miljak: «Sono cose che purtroppo accadono nello sport. Balic è saltato verticalmente in azione normalissima ed è stato contenuto. Si trovava tra me e Calcina, probabilmente è caduto male. E' stato abbastanza facile nel secondo tempo, quando siamo migliorati in attacco e abbiamo dimostrato maggior decisione in difesa».

Sivini racconta la trasformazione dell'intera squadra: «Lo Duca ci ha dato una bella lavata di capo nell'intervallo. Appoggiando di più il gioco sulle ali, siamo riusciti a trafiggerli». «Merito anche del gran lavoro del sottoscritto — aggiunge Bozzola — in difesa ha cercato di fare il meglio possibile e, scherzi a parte, penso di aver dato il mio modesto contributo». «Non chiedetemi nulla — sospira Calcina — ho la testa vuota, non riesco a ragionare. Beh, vi dirò qualcosa: siamo stati più uomini dei nostri avversari».

Pischianz è raggiante, sa di aver disputato un eccellente secondo tempo nel corso del quale ha messo a segno diversi gol, di cui uno molto spettacolare, al volo. «Sono venuto fuori nella seconda parte — dichiara — perché mi sono accorto di essere... nato maschio». Scropetta, uno che non aveva dubbi: «E' andata come prevedevo, il Volani ha pagato il nervosismo, però è stato evidentemente inferiore. Finalmente potrò dormire sogni tranquilli: da cinque giorni avevo incubi...».

L'opinione del presidente Combatti: «Partita non eccezionale dal punto di vista tecnico, ma memorabile sotto il profilo dell'agonismo. I ragazzi nel secondo tempo sono stati encomiabili». Anche Baroni è venuto a felicitarsi con i suoi ex compagni. «Gli arbitri — commenta — non sono stati all'altezza. Hanno spezzettato troppo il gioco e le due squadre si sono innervosite. La Cividin ha ritrovato Pischianz nella ripresa, poi l'infortunio di Balic, l'espulsione di Todeschi e quella di Manzoni hanno chiuso definitivamente l'incontro». E infine Donatello Cividin, figlio del «patron»: «Favoloso, che posso dire altro?».

S. B.

Le condizioni di Balic

RIMINI — Il giocatore dalmata Zerko Belic, di 21 anni, rimasto infortunato mentre con la sua squadra, la Volani di Rovereto, stava disputando l'incontro valido per il titolo italiano con la Cividin di Trieste, ha riportato una «fortissima contusione alla regione lombare della colonna vertebrale con forte sciatalgia post-traumatica». A esame radiografico, cui il giocatore è stato sottoposto all'ospedale di Rimini, è stata esclusa la frattura del bacino, temuta in un primo tempo e all'esame macroscopico nulla di questa è stato possibile rilevare. Però il giocatore ha rifiutato l'esame microscopico per accettare eventuali complicazioni renali.

HOCKEY A ROTELLE: IN SERIE B TORNA ALLA VITTORIA L'UST RENANA

Punto prezioso per la Goriziana

Bassano-Goriziana 1-1 (1-0)

BASSANO: Merlo (Molinari), Borgo, Tonellotto, Fietta, Marangoni, Scuccato (1), Marchesini, Vanzo, Galliotto.
GORIZIANA: Barbangelo (Marzilio), Fraley (1), Zottel, Nassiz, Perok, Lepore, Brandolin, Figar, Giardini.

BASSANO — Brillante prestazione della Goriziana che sul campo del Bassano diretto rivale per la salvezza è riuscita a conquistare un punto prezioso. Dopo un primo tempo concluso con una rete di passivo i goriziani sono letteralmente esplosi nella ripresa mettendo alle corde un pur volonteroso Bassano. Il gioco di Lepore e Brandolin ha messo più volte in seria difficoltà la difesa giallorossa fino a che Fraley al 13' riusciva a segnare la rete del sospirato pareggio. La pressione della Goriziana continuava fino alla fine della partita costringendo più volte i difensori bassanesi ad un duro e falloso lavoro.

Claudio Tessarolo

Castiglione-Piennetré 6-3 (2-3)

CASTIGLIONE: Pierini (Rosi), Citern, Gabellieri, Trevison (5), Tambelli (1), Sarcedo, Pellegrini.
PIENNETRE: Vaccher (Battistella), Koesaler, Dall'Acqua, Sicignano, Kalik (1), Leste (2), Toffolon, Pellegrini.

CASTIGLIONE — Sorprendente sconfitta del Pn 3 ad opera del fanalino di coda Castiglione. I gialloblù, apparsi sottotono, dopo aver concluso in vantaggio la prima frazione di gioco, nella ripresa, forse convinti di aver già acquisito il successo pieno finale, sono scesi in pista deconcentrati; in queste condizioni, i pordenonesi subivano dapprima la rete del pareggio, per capitolare, in seguito, su tre gol siglati dai toscani su altrettante azioni di contropiede.

SERIE B

Ust Renana-Vercelli 4-3 (0-2)

TRIESTINA RENANA: Mari (Furlani), Basiacco, Piero Schinaia (1), Flavio Schinaia (1), Brancolini (2), Fockay, Ritossa, Bono, Molendi.
VERCELLI: Costa (Orlandi), Tarchetti (3), Torazzo, Mottaran, Baricsco, Marino.

Finalmente! Dopo un'attesa che durava dal derby con il Ferroviario, la Triestina Renana è tornata alla vittoria. I rossoalabardati, andati al riposo in passivo di due reti, hanno riscattato nella ripresa una prova che lasciava molto a desiderare dopo 25 minuti.

Si è giocato, nel secondo tempo, un hockey più deciso e grintoso, pervenendo alla fine al successo, dopo una pressione esercitata quasi costantemente da Brancolini e compagni.

Nel primo tempo Martellani ha cercato varie soluzioni di formazione, alternando attorno a Pockay vari giocatori, senza peraltro ottenere risultati positivi. Nella ripresa invece le cose sono andate meglio e i gol di Brancolini e Piero Schinaia, nel finale, sono giunti a dare punti alla squadra ed entusiasmo a chi la segue.

Sabato prossimo, ancora in casa, si vedrà se la strada intrapresa è veramente quella giusta.

Ugo Salvini

Thiene-Ferroviario 3-0 (1-0)

THIENE: Merlo (Ronchi), Saccardo, Moli (1), Pigato (1), Fona (1), Sacchetti, Tonello.
FERROVIARIO: Parasucco (Rubesa), Sussich, Roselli, Tirello, Furlan, Marinuzzi, Vigoriti.

Sconfitta onorevolissima del Ferroviario a Thiene, contro una squadra che si è rivelata ancora una volta la più degna di accedere alla categoria superiore. Dopo un primo tempo conclusivo sullo 0-1, nel corso del quale i biancocelesti hanno colpito per due volte i pali, si è giocata una ripresa, anch'essa valida dal punto di vista tecnico, i biancocelesti di Scieghi e Spessot, pur privi di Ramani e De Angelini, si sono gettati nella difficile contesa col consueto ardore. Il risultato negativo va comunque accolto senza drammi.

Adsanos-Rot. Novara 2-1 (2-1)

ADSANOS: Artico (Betto), Lenardi, Pilot, De Mattia (1), Antonini, Collin (1), Zucchiatti, Bottino, Fonzari.
ROT. NOVARA: Galani (Asperi II), Campana, Marcon, Contini, Zaffinetti, Lodigiani, Ferrari (1), Asperi I, Venosta.
ARBITRO: Bertagna di Viareggio.

PORDENONE — Al termine di un incontro di mediocre levatura (bello solo in alcuni sprazzi del secondo tempo) l'Adsanos si è aggiudicato il confronto con la «Rotellistica» di Novara.

Contro i piemontesi vittoria doveva essere ed alla fine vittoria è stata. L'Adsanos ha meritato i due punti non fosse altro per la determinazione di voler pervenire al successo pieno e la capacità con cui ha saputo respingere le offensive degli ospiti, apparsi nell'occasione protagonisti di una prestazione di colore, senza infamia e senza lode.

C. C.

TALMASSONS

Il Talmassons è stato promosso in Seconda categoria, avendo vinto lo spareggio con il Porpetto (2-1).

NUOVA SCONFITTA DEI TRIESTINI NELL'HOCKEY-PRATO

Garcia: sfortuna e beffa

Gea Bonomi - Garcia 2-1 (2-1)

MARCATORI: al 4' Murty (su rigore), al 16' Bernich, al 33' Murty (su rigore).
GARCIA: Pitacco; Bernich, Bevilacqua; Russian, Sansone (64' Stefanucci), Busan; Simsig, Schillani, Candotti, Logar, Macor (49' Duranti).
GEA BONOMI: Lucini; Grivel, Biolcati; Celada, Murty, Sunder; Rayvinder, Berti (65' Busiacchi), Murgia, Gemelli, Zanotti. (Casali).
ARBITRI: Mirabelli di Torino e Cassoli di Bologna.
NOTE: Corti 6-6; lunghi 4-0 per il Garcia.

Scesa in campo nell'ennesima formazione, evidente segno dell'affannosa ricerca di un'improbabile soluzione ai problemi tecnico-tattici palesati nel corso di tutto il campionato, la Garcia ha ancora una volta pagato duramente le proprie colpe; come nella partita di quindici giorni fa con il Torino però, i biancorossi hanno molto da recriminare sull'arbitraggio, che ha condizionato il risultato con la concessione del secondo penalty ai verdi della Gea.

Siamo al 33' del primo tempo, fermi su un 1-1 che rispecchia perfettamente l'andamento dell'incontro; scende rapido sulla destra Murgia che si incunea nell'area biancorossa giungendo quasi alla linea di fondo, da dove effettua un cross rasoterra. Dal centro dell'area si avventano sulla pallina Russian e Ray, ed è lo stopper biancorosso che brucia l'indiano sullo scatto. I due sono però a contatto e Ray sbilancia Russian, che manca l'intervento e sfiora la pallina con la gamba, impridendole una deviazione impercettibile nella sua corsa verso il fondo. Mentre tutti si attendono la punizione della spintarella galeotta dell'indiano, o al massimo il lungo per la deviazione involontaria del difensore, Mirabelli decreta invece il rigore. Le proteste sono vibrate e il pubblico rumoreggia; i lomellini intanto sghignazzano tra di loro, e negli spogliatoi non avranno difficoltà ad ammettere che il rigore non c'era proprio. A caval donato non si guarda però in bocca, e Murty realizza con freddezza il suo secondo penalty della giornata.

Nella ripresa la Gea Bonomi addormenta sapientemente il gioco, con lunghi palleggi sulle fasce laterali, e sembra tutto finito, quando la Garcia butta nella mischia tutte le energie residue e si spinge furiosamente in avanti. Siamo verso la metà del secondo tempo e l'orgoglio dei triestini opera la trasformazione. Busan spinge il centrocampo in avanti, Simsig si sposta più in profondità e i difensori assicurano con assiduità i rifornimenti.

Per i lomellini il fine partita è drammatico: Sansone manca un controllo su azione di angolo lungo quando non c'era più nessuno tra lui e il portiere; Busan scende in splendida azione solitaria e Lucini salva in uscita disperata; Schillani tenta la deviazione al volo su prezioso suggerimento di Bernich, ma fallisce la pallina a non più di quattro metri dalla porta.

E' l'ultima occasione per i triestini e il risultato non cambia più. La Gea si porta così a casa due punti fondamentali per la sua corsa al titolo e alla Garcia rimane l'amarezza di non aver visto premiata una prova coraggiosa che meritava quanto meno il pareggio.

A. D. V.

Niente pubblicità

ZEIST — Sulle maglie dei calciatori olandesi non compariranno scritte pubblicitarie. Lo ha deciso la Federazione calcistica olandese che ha respinto il progetto relativo per il timore di perdere il sussidio governativo, che ammonta a circa cinque miliardi e cento milioni di lire.

Atletica: campionato di società juniores

Organizzata dall'Us Bor si è svolta allo stadio Grezar la fase regionale del campionato juniores di società.

Fra i risultati, da segnalare il 2,16 di Moreno Martini nel salto in alto, il record regionale di categoria eguagliato da Pagliaro nei 110 h e il nuovo primato regionale allieve stabilito da Nevia Pistino sui 200 in 25"3.

GARE MASCHILI

110 h: 1: Pagliaro Paolo (Cividin Csi) 14"8 (record reg. categoria eguagliato); 2) Facca (Torriana) 16"3; 3) Dotti (Lib. Dd) 16"5.

1500: 1) Prosch Marino (Cividin Csi) 3'59"4; 2) Marassi (Libertas Ud) 4'13"7; 3) Iacovitti (Lib. Ud) 4'13"7.

100: 1) Facchin Roberto (Cividin Csi) 10"8; 2) Bertossi (Atl. Go) 11"1; 3) D'Angelo (Lib. Ud) e Pillon (Lib. Sacile) 11"3.

Giavellotto: 1) Zampa Alessandro (Lib. Ud) 51,82; 2) Sepulcri (Lib. Sacile) 48,58.

400 m: 1) Bulli Franco (Cividin Csi) 50"1; 2) Aere (Stellaflex) 51"; 3) Macuzzi (Atl. Go) 51"7.

Alto: 1) Martini Moreno (Cus Ts) 2,16; 2) Merlino (Lib. Ud) e Pittolo (Atl. Friuli) 1,86.

Peso: 1) Lauzana Vanni (Atl. Friuli) 12,33; 2) Mattiuzzi (Atl. Go) 12,32; 3) Giorgiutti (Lib. Ud) 11,38.

2000 siepi: 1) Lena Sergio (Atl. Go) 6'10"9; 2) De Ponte (Marathon) 6'24"9; 3) Segulia (Cividin Csi) 6'29"5.

Lungo: 1) Doria Domenico (Nuova Atl. Friuli) 6,51; 2) Boaro (Snia Friuli) 6,43; 3) Mauro (Cividin Csi) 6,37; f.g. Piapan (FF.GG.) 7,22.

5000: 1) Pilot Galdino (Lib. Sacile) 15'44"1; 2) Condolo (Lib. Ud) 15'44"7; 3) Furlan (Cividin Csi) 16'28"4.

4 x 100: 1) Lib. Udine (Orso, Tossutti, D'Angelo, De Candido) 44"7; 2) Atletico Gorizia 45"2; 3) Cividin Csi 45"5.

4 x 100 femminile: 1) Snia Friuli (Gorasso, Gallina, Cerno, Lavaron) 51"3; 3) Cividin Csi 63".

GARE MASCHILI

400 h: 1) Pagliaro Paolo (Cividin) 54"; 2) Rucli (Lib. Udine) 55"9; 3) Demarco (Gorizia) 1'3"7; 4) Cappuzzo (Sacile) 1'4"5.

Martello: 1) Bigatton Igor (Bor) m. 45,90; 2) Pecci (Cividin) 37,36; 3) Braida (Gorizia) 24,30; 4) Ciuto (Lib. Sacile) 30,22; 5) Mattiuzzi (Gorizia) 22,4.

Marcia 10 km: 1) Kraus Mauro (San Giacomo) 57'28"8; 2) Carboni (Cividin) 58'14".

800 m: 1) Queirazza Maurizio (Cividin) 1'58"; 2) Casarsa (Lib. Udine) 1'58"; 3) Macuzzi (Gorizia) 1'58"3; 4) Degli Innocenti (Cividin) 1'59"8; 5) Signore (Gorizia) 2'2"3; 6) Riabiz (Lib. Udine) 2'4"5.

Salto triplo: 1) Aprile Claudio (Gorizia) m 13,32; 2) Ciriello (Cividin) 12,85; 3) Lantschner (Cus) 12,70; 4) Ulcigrai (Cividin) 12,59; 5) Lodolo (Lib. Udine) 12,23; 6) Marson (Lib. Sacile) 12,20.

200 m: 1) Bulli Franco (Cividin 22"7; 2) Bertossi (Gorizia) 22"9; 3) Orso (Lib. Udine) 24"; 4) Sellan (Cus) 24"1; 5) Gigante (Snia) 24"4.

Asta: 1) Dotti Donato (Lib. Udine) m 4,40; 2) Mazzi (Cividin) 4; 3) Berka (Ita) 3,90; 4) Martini (Cus) 3,70; 5) Orlini (Cividin) 3,30; 6) Baldassi (idem) 3.

3000 m: 1) Prosch Marino (Cividin) 8'32"1; 2) Lena (Gorizia) 8'33"; 3) Pilot (Lib. Sacile) 8'46"2; 4) Condolo (Lib. Udine) 8'56"1; 5) Segulia (Cividin) 9'15"2; 6) Paravan (Gorizia) 9'19"8.

Staffetta 4x400 m: 1) Cividin Csi (Queirazza, Degli Innocenti, Scapin, Doz) 3'32"1; 2) Libertas Udine (Tulissi, Casarsa, Morassi, Rucli) 3'32"2; 3) Atletica Gorizia (Grassi, Brainik, De Marco, Russo) 3'35"9.

Classifica per società: 1) Cividin Csi Trieste 15.409; 2) Libertas Udine 14.680; 3) Atletica Gorizia 14.253; 4) Libertas Sacile 12.899; 5) Cus Trieste 5668; 6) Snia Friuli Torvis. 4797; 7) Atl. Altopiano TS 4283; 8) Atl. Udine 3964; 9) Stellaflex Spilimb. 2199; 10) Bor Trieste 1981; 11) Italcantieri Monf. 1950; 12) San Giacomo Trieste 1965; 13) Tosi Tarvisio 812; 14) Torriana Gradisca 721; 15) Marathon Trieste 659; Fiamma Trieste non classificata.

Giudice arbitro: Bruno Facchettin.

RISULTATI
GARE FEMMINILI

100 h: 1) Buffulini Elisabetta (Cividin) 15"5; 2) Bretz (Cividin) 16"4; 3) Garlatti (Goriziana) 16"5; 4) Venturelli (Snia Friuli) 18"6.

Giavellotto: 1) Bretz Graziella (Cividin Csi) m 24,70.

1500: 1) Toffolo Renata (Snia Friuli) 4'57"6; 2) Fabbris (Snia Friuli) 5'29"1; 3) Sabo (Cividin Csi) 5'36"8.

400: 1) Venturelli Ivone (Snia Friuli) 60"6; 2) Godeas (Lib. Sacile) 63"7; 3) Moras (Edera) 67"4; 4) Gradara (Edera) 69"6; 5) Metti (Cividin Csi).

Lungo: 1) Drufovka Sonia (Goriziana) 5,52; 2) Pagnacco (Snia Friuli) 5,12; 3) Garlatti (Goriziana) 5,03; 4) Nemi (Cividin Csi) 4,69.

100 m: 1) Benetton Elena (Cividin Csi) 12"8; 2) Lavaroni (Snia Friuli) Pavini (Sgt) 13"0; 4) Piccini (Sgt) 13"2; 5) Gorasso (Snia Friuli) 13"4; 6) Albrizio (Sgt) 13"6; 7) Martinelli (Sgt) 13"8; 8) Kosuta (Bor) 14"0.

400 h: 1) Buffulini Elisabetta (Cividin) 66"1.

Disco: 1) Milanese Lucia (Goriziana) 34,40; 2) Danielis (Snia Friuli) 32,20; 3) Prezzi (Edera) 28,34.

Alto: 1) Chivilò Antenella (Stellaflex) 1,70; 2) Antonini (Goriziana) 1,65; 3) Sellan (Goriziana) 1,55; 4) Pez (Snia Friuli) 1,40; 5) Duz (Cividin) 1,40.

800: 1) Toffolo Renata (Snia) in 2'17"5; 2) Penso (Snia) 2'27"2; 3) Sabo (Cividin) 2'28"0; 4) Sabo (Cividin) 2'41"0; 5) Metti (Cividin) 2'46"1.

200: 1) Piccini Cristina (Sgt) 26"7; 2) Pagnacco (Snia) 26"7; 3) Moras (Edera) 28"9; 4) Sabo (Cividin) 29"3.

Peso: 1) Sega Manuela (Cividin) 9,04; 2) Milanese (Goriziana) 8,74; 3) Prezzi (Edera) 8,19; 4) Danielis (Snia) 7,32.

Staffetta 4x400: 1) Snia Friuli (Gallina, Penso, Fabris, Cerno) 4'18"9; 2) S.G. Triestina (Rebetti, Gnoato, Puppo, Ferraro) 4'30"5.

Classifica per società: 1) Snia Friuli Torviscosa 9.098; 2) Cividin Csi Trieste 8.403; 3) U.G. Goriziana Cdr Gorizia 4.920; 4) S.G. Triestina 3.122; 5) Edera Trieste 2.671; 6) Stellaflex Spilimbergo 935; 7) Libertas Sacile 669; 8) Bor Trieste 504.

Hockey prato A-1

RISULTATI

Ferrini Cagliari - Algida Roma 1-2
Mmt Roma - Amsicora Allsarda 0-3
Abt Torino - Villar Perosa 0-1
Garcia Trieste - Gea Bonomi 1-2

CLASSIFICA: Gea Bonomi punti 17; Algida Roma e Amsicora Allsarda 15; Abt Torino 11; Villar Perosa 8; Ferrini Cagliari 6; Mmt Roma 5; Garcia Trieste 3.

Domenica prossima il campionato osserverà una sosta per permettere ad una selezione nazionale di partecipare ad un torneo in Germania.

Pallanuoto: Serie C

Triestina-Argentario 10-7

1-1, 2-1, 3-3, 4-2

MARCATORI: nel p.t.: Cecchet, Giovani Claudio; nel s.t.: Bonetta, Picchianti, Beriazzoli; nel t.t.: Mattei, Busonero (2), Bertazzoli (2), Sordini; nel q.t.: Beriazzoli, Boisi, Cecchet, Picchianti (2), Degrassi.

MTC TRIESTINA: Zanotto, Bonetta (1), Cecchet (2), Mateis (1), Degrassi (1), Bertazzoli (4), Boisi (1), Pischiutta, Comisso, Umer, Milosevich.

R.N. ARGENTARIO: Massimi, Climini, Cusonero (2), Fanciulli, Giovani Claudio (1), Picchianti (3), Mascioli, Palombo, Sordini (1), Giovani Vittorio, Schiano.

PORTO SANTO STEFANO — La Triestina ha posto fin dalla prima giornata una seria ipoteca sulla promozione in serie B vincendo sul campo della diretta antagonista nonostante le assenze di Ettener e Rino ed un arbitraggio certamente non felice. Fra gli alabardati si sono distinti il portiere Zanotto, Bertazzoli e il giovane Boisi.

Livorno-Mtc Triestina 6-6

CALCIO ESORDIENTI

Chiarbola e Soncini si sono assicurate i due gironi del campionato esordienti di calcio e si contenderanno il titolo provinciale triestino della categoria.

Pallanuoto Serie A

Risultati dell'ottava giornata del campionato italiano di serie «A» di pallanuoto:

A Firenze: Algida - Camogli 4-3
A Bogliasco: Canottieri Napoli - Bogliasco 7-4
A Torino: Fiat Ricambi - Mameli 6-3
A Pescara: Gis Pescara-Nervi 4-4
A Roma: Recco - Lazio 10-8
A Napoli: Sanson - R. N. Napoli 9-5

Classifica: Canottieri Napoli 16 punti; Recco 14; Algida e Fiat Ricambi 13; Camogli 12; Sanson 8; Nervi 7; Gis 5; Bogliasco e Lazio 3; R.N. Napoli e Mameli 1.

TORNEO GOAL '79

Sul campo di San Giovanni il torneo universitario «Goal '79» entra nella sua fase cruciale. Il programma prevede due incontri ogni mattina, da domani a venerdì, e al termine della settimana si conosceranno le squadre promosse alle semifinali.

TRIESTINA ALLIEVI

Avranno inizio domenica le finali nazionali del campionato allievi di calcio riservato alle squadre del settore semiprofessionisti. La Triestina giocherà a Sesto San Giovanni contro la Pro Sesto. La gara di ritorno verrà disputato il 10 giugno in Guardiella.

Hockey su pista

SERIE A

Breganze - *Trissino	5-2
Am. Lodi - Follonica	3-3
Monza - Giovinazzo	1-1
Bassano - Goriziana	1-1
Castiglione - Piennetré	6-3
Forte M. - Corradini	3-1
Novara - Viareggio	6-1

CLASSIFICA: Novara e Breganze 26; Follonica e Giovinazzo 25; Monza 24; Trissino 23; Am. Lodi 20; Forte Marmi 19; Piennetré 18; Corradini 17; Viareggio 16; Goriziana 15; Bassano 14; Castiglione 11.

SERIE B

Thiene - Ferroviario	3-0
Marzotto - *Montegrappa	6-2
Adsanos - Rot. Novara	2-1
Seregno - *Hc Lodi	9-3
Ust Renana - Vercelli	4-3

CLASSIFICA: Seregno 21; Thiene e Marzotto 19; Ferroviario e Vercelli 13; Rot. Novara e Adsanos 10; Ust Renana 8; Montegrappa 5; Hc Lodi 2.

INSERZIONE PUBBLICITARIA ELETTORALE

Finora Trieste ha avuto solo un senatore di partito (comunista)

PER TRIESTE autonomia carso zona franca integrale

Adesso ha bisogno di un uomo della città

Irneri. Un avvocato a difendere la causa di Trieste al Senato

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTO FORMALE OGGI POMERIGGIO AD ATENE

La Grecia sottoscrive l'ingresso nella Cee

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

ATENE — I «Nove» della Comunità si apprestano ad accogliere il decimo membro a pieno diritto della Cee, la Grecia. L'atto formale che renderà la Grecia membro paritario a tutti gli effetti e in tutti gli organismi (parlamento, Ceca, Sme, Euratom, corte di giustizia, banca europea, comitato economico e sociale), sarà firmato oggi pomeriggio ad Atene con una solenne cerimonia alla presenza di un Capo di stato, Giscard D'Estaing, presidente di turno della Comunità, e dei capi di governo d'Italia, Belgio, Olanda e Lussemburgo.

I nove ministri degli esteri (per l'Italia il sottosegretario Battaglia) apporranno la firma su due atti, quello di accessione e l'atto che enumera le condizioni di adesione con annessi i trattati di Parigi e di Roma. La legislazione comunitaria, una volta tradotta in greco, diventerà legge per il nuovo membro al termine dei periodi transitori (massimo di sette anni per alcuni prodotti agricoli e per i contributi familiari ai lavoratori greci occupati in paesi Cee).

Il presidente della commissione, l'inglese Jenkins, il vicepresidente Natali (che guidò le trattative per l'adesione), i presidenti delle commissioni della Cee assisteranno alla cerimonia della firma che avverrà al palazzo delle esposizioni dello Zappion. La Grecia sarà il decimo membro effettivo a partire dal primo gennaio del 1981, dopo 17 anni di associazione. Il principale fautore dell'unione della Grecia alla Comunità era stato fin dall'accordo di associazione del 1961, l'attuale primo ministro greco, Karamanlis, che ha fatto dell'adesione la pietra miliare della sua linea di governo. Il trattato di associazione era stato congelato dalla Cee nei sette anni della dittatura dei colonnelli greci che avevano abolito il sistema parlamentare e le libertà politiche e civili.

Alla caduta del regime militare, nel 1974, Karamanlis, chiamato a dirigere il governo, aveva avanzato la richiesta di adesione accolta dalla Comunità con l'obiettivo immediato di sostenere il sistema democratico appena ripristinato.

L'aspetto politico dell'adesione alla Comunità trova l'opposizione del partito socialista di Papandreu (Pasok) e del partito comunista filosovietico i quali considerano il trattato «un altro ricatto dell'imperialismo americano per far rientrare la Grecia negli organismi militari della Nato».

Alla vigilia della firma la polemica con il governo ha toccato le punte più accese. «Per impedire il ruolo di satellite della Nato, noi ci dichiariamo contrari all'adesione», è lo slogan della campagna dei comunisti filosovietici. E il socialista Papandreu proclama che il Pasok non accetta l'ingresso nella Cee «per non distruggere l'economia greca, inadatta al livello dei Nove». Alla cerimonia di oggi, né il leader del Pc filosovietico, Florakis, né il socialista Papandreu saranno presenti. Ma i due partiti prenderanno comunque parte alla vita del Parlamento europeo dove saranno rappresentati assieme agli altri partiti del parlamento ellenico.

I 24 rappresentanti «europei» della Grecia saranno designati dai singoli partiti in numero proporzionale alla rappresentanza di ciascuno dei partiti al parlamento greco (la Grecia non partecipa infatti alle prossime elezioni europee, divenendo il suo ingresso nella Cee effettivo soltanto il primo gennaio 1981). A favore dell'adesione sono il partito di maggioranza di Karamanlis, «Nuova democrazia» (centro destra), il Partito comunista dell'«interno» (su posizioni eurocomuniste), i socialdemocratici di Pesmazoglou, i centristi di Zighdis pur se con riserve sulle condizioni di accesso.

Karamanlis si rifiuta di sottoporre a referendum popolare l'adesione alla Comunità. Una consultazione sul tema europeo si concluderebbe con una stragrande maggioranza di consensi, affermano fonti governative. L'opposizione socialista, che reclama la «prova elettorale della verità» sostiene che un ricorso al referendum porterebbe certamente al rigetto dell'adesione e di tutta la politica governativa. I nove ministri degli esteri firmatari del trattato che sancirà dal 1981 la partecipazione della Grecia alla Comunità, vedranno nelle strade di Atene numerosi «nai», il «sì» greco all'Europa, ma ancora più numerosi appaiono gli «ochi», il «no» all'adesione.

Cesare Rizzoli

MEDIAZIONE USA

Accordo anti-nucleare tra India e Pakistan

NEW YORK — L'amministrazione americana avrebbe proposto la firma di un accordo tra India e Pakistan che vieti ai due paesi di acquistare armamenti nucleari. Lo afferma il «New York Times» aggiungendo che l'accordo sarebbe accompagnato da un impegno dell'Unione Sovietica, della Cina e degli Stati Uniti di non ricorrere ad alcuna minaccia nucleare contro il sub-continente indiano.

Il giornale, citando dirigenti del dipartimento di stato, precisa che gli Stati Uniti hanno già sondato altri governi circa la possibilità di un accordo del genere e che colloqui in merito si sono svolti a Washington tra il governo americano e diplomatici cinesi e indiani. Secondo il quotidiano l'idea potrebbe essere discussa dai Presidenti statunitensi e sovietico, Carter e Breznev, durante il loro prossimo incontro di Vienna.

DI FRONTE A GROSSE DIFFICOLTA' L'INCHIESTA SULLA TREMENDA SCIAGURA

Almeno due mesi per spiegare la tragedia aerea di Chicago

Cancellata da un guasto la conversazione tra pilota e torre - Intatte le «scatole nere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHICAGO — Ci vorranno almeno due mesi per accertare le cause della tremenda sciagura aerea avvenuta venerdì all'aeroporto internazionale O'Hare di Chicago. Un'interruzione al circuito elettrico ha praticamente cancellato tutta la conversazione svoltasi nella cabina di pilotaggio del «Dc-10» della «American Airlines» negli attimi che hanno preceduto l'impatto del velivolo al suolo dopo il decollo. Delle concitate parole che il comandante e i suoi assistenti si debbono essere scambiati ne resta soltanto una «damn» (dannazione) che è forse già il presagio di quanto sarebbe accaduto.

Secondo anticipazioni, date alla stampa da Elwoo, «Woojdy» Driver, vice presidente della commissione sicurezza trasporti dai primi accertamenti, sembra da escludere un errore del pilota. I tecnici che setacciano l'area di parcheggio dell'aeroporto in cui il «Dc-10» è precipitato in picchiata stanno cercando di trovare uno dei quattro bulloni che tenevano fissato il motore staccatosi all'ala. Non sembra che il bullone rinvenuto nei pressi della pista da cui il «Dc-10» è decollato sia quello in questione.

L'interruzione al circuito elettrico che ha praticamente cancellato la conversazione di bordo non ha, invece, interessato gli altri dati della «scatola nera» anche perché il «Dc-10» disponeva di due «tape-recorder». I dati di volo, come ha spiegato un funzionario, sono rimasti intatti e sono già all'esame dei tecnici che potranno trovare esauriente risposta agli interrogativi più pressanti come la direzione di volo, la velocità e l'altitudine raggiunta dal jet di linea dopo il decollo e prima dell'impatto. Per quanto riguarda l'interruzione di potenza essa potrebbe essere stata provocata da diversi fattori non escluso un corto circuito o la rottura di un filo.

Le due «scatole nere», sia quella con la conversazione di bordo sia quella con i dati di volo sono state inviate a Washington e sottoposte all'esame dei tecnici federali. Gli inquirenti hanno altresì esaminato il nastro con la conversazione fra il pilota e la torre di controllo. L'esame ha fornito già qualche indicazione utile. Si dice che uno dei controllori del traffico si sia accorto che qualcosa non andava offrendo di liberare una pista per consentire al «Dc-10» della «American Airlines» un atterraggio di emergenza. Ma dall'aereo non c'è stata risposta.

Il bilancio delle vittime è salito frattanto a 273. Tra le vittime ci sono infatti anche due persone che si trovavano ai margini della pista. Un cadavere è stato rinvenuto in un camion; l'altro sotto una auto a poca distanza dal più pesante automezzo.

Charles Roberts

Scontri nel Nicaragua tra esercito e sandinisti

MANAGUA — Si apprende a Managua che incidenti tra guerriglieri sandinisti e la guardia nazionale sono avvenuti nel Nicaragua. A Chichigalpa, a 120 chilometri ad Ovest di Managua, due militari sono morti durante scontri tra guerriglieri e forze dell'ordine, le comunicazioni con Chichigalpa, il più importante centro dell'industria dello zucchero del paese sono interrotte. Informazioni non confermate provenienti da località vicine indicano che 14 persone sono morte, uccise dall'esercito in segno di rappresaglia dopo gli attacchi dei guerriglieri.

A Leon, a 90 chilometri ad Ovest di Managua, i guerriglieri hanno occupato la stazione ferroviaria ed hanno eretto barricate. Alcuni veicoli sono stati incendiati. A Granada, a 50 chilometri ad Est di Managua, la casa di un magistrato è stata attaccata da un gruppo armato. Una donna che passava casualmente nella via è stata uccisa.

■ ECEVIT RESTA — Il primo ministro turco Bulet Ecevit è stato riconfermato nella sua carica di presidente del Partito repubblicano del popolo dal congresso del partito, conclusosi ieri ad Ankara. Nonostante una forte opposizione in seno al partito a molti aspetti della sua linea politica, non vi erano altri candidati alla presidenza oltre Ecevit. Il congresso lo ha rieletto con 1.218 voti su 1.347 e ha approvato i venti candidati designati da Ecevit per l'esecutivo del partito.

CONTINUA L'ALLUCINANTE SERIE DI CONDANNE

Iran: altre tre vittime nei repulisti di Khomeini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

TEHERAN — In deroga all'ultimo editto di Khomeini, che vieta le esecuzioni capitali fuorché per i condannati per omicidio o per torture seguite da morte, due omosessuali e uno stupratore sono stati giustiziati a Shahsavar, a 10 km a Nord di Teheran, secondo quanto annuncia il quotidiano filo-islamico «Ettelaat». Dal febbraio scorso, cioè da quando Khomeini ha conquistato il potere in Iran, almeno 19 persone sono state giustiziate per reati sessuali e violazione della morale islamica, ma è probabile che in realtà la cifra sia più alta. Il fatto che a Shahsavar l'editto di Khomeini non sia stato applicato induce a ritenere che, nella situazione di caos che regna nel paese, l'«imam» non riesca a farsi obbedire neppure dai suoi seguaci e dai tribunali rivoluzionari, retti con mano di ferro dal «Robespierre» iraniano, l'ayatollah Sadegh Khalkhali.

Lo stupratore e i due omosessuali (anch'essi riconosciuti colpevoli di violenza carnale) sono stati fucilati nell'ambito di quella che negli ambienti ufficiali viene definita come una campagna intesa a depurare l'Iran dagli «elementi corrotti». Con queste esecuzioni il totale delle persone giustiziate in Iran da quando la rivoluzione islamica ha conquistato il potere dovrebbe aver superato largamente il numero di 250, ma secondo altre fonti, invece, il totale sarebbe «soltanto» di 242. La segretezza che circonda i processi dei tribunali rivoluzionari giustifica questa discordanza di cifre.

Il 23enne (secondo altre fonti 35enne) Khan Muhammad Mokhtar Bani-Tabbar Ombrani è stato condannato a morte e giustiziato come «violatore della pubblica decenza» per aver violentato la sua nipotina di nove anni. I due omosessuali, Musa Ashrafi e Ismail Nesari, sono stati riconosciuti colpevoli di sodomia e di aver violentato un giovane, che dopo il fatto si sarebbe suicidato. Secondo alcune fonti, le sentenze sarebbero state eseguite a Shahsavar sul Mar Caspio, mentre secondo altre i due sarebbero stati giustiziati a Teheran. Muhammad Mokhtar è stato giustiziato a Shahsavar.

A. P.

LA RESTITUZIONE RECIPROCA COMPLETATA ENTRO IL 22 GIUGNO

Cina-Vietnam: liberi tutti i prigionieri

PECHINO — L'agenzia «Nuova Cina» ha confermato che nell'ultima riunione dei rappresentanti della Croce rossa di Hanoi e di Pechino — svoltasi sabato in territorio vietnamita — è stato concordato lo scambio di tutti i prigionieri di guerra vietnamiti e cinesi entro il 22 giugno. La notizia era già stata data dall'agenzia vietnamita. Già il 21 maggio 120 vietnamiti ammalati o feriti sono stati consegnati contro 43 cinesi anch'essi ammalati o feriti.

Durante i colloqui di ieri i rappresentanti cinesi hanno consegnato alla controparte i certificati di morte di tredici soldati del Vietnam deceduti in ospedale per ferite riportate in combattimento. Hanoi da parte sua ha denunciato la morte in prigionia di un soldato cinese senza però produrre — rileva l'agenzia — il certificato ad hoc. Dalla riunione è emerso inoltre che nel corso del conflitto dello scorso inverno (17 febbraio - 5 marzo) 1638 vietnamiti e 240 cinesi furono fatti prigionieri. Le liste dei loro nomi sono state scambiate durante le conversazioni.

In base all'accordo raggiunto sono state fissate così le date del rilascio: oggi la Cina consegnerà al Vietnam 118 militari feriti o ammalati e ne riceverà venti in analoghe condizioni. Le altre operazioni avverranno il 5, il 13 e il 22 giugno. Il 5 giugno i cinesi rilasceranno 487 soldati del Vietnam contro 55 loro militari; il 13 giugno saranno scambiati 558 vietnamiti contro 65 cinesi e il 22 giugno 355 vietnamiti contro 56 cinesi.

L'accordo intervenuto tra le due parti elimina uno dei punti di contenzioso tra Hanoi e Pechino. A una recente conferenza stampa — di ritorno dalla capitale del Vietnam — il capo della delegazione cinese ai colloqui di pace, viceministro degli esteri Han Nianlong, non aveva risposto a una domanda rivoltagli dai giornalisti — se cioè lo scambio dei prigionieri poteva essere interpretato come un segno di disgelo del negoziato — limitandosi ad affermare che esistevano tuttora «gravi divergenze» tra le due parti.

Rhodesia: elezione del Presidente negro

SALISBURY — Il primo presidente negro rhodesiano sarà eletto oggi a Salisbury, durante una seduta congiunta del Senato e della Camera, segnando così l'ultima tappa prima dell'insediamento di un governo a maggioranza negra. Due sono i candidati alla presidenza: Timothy Ndhlovu, di 63 anni, un ex professore, e Josiah Gumede, di 59 anni, un dirigente locale. Entrambi appartengono alla tribù Ndebele (Sud del paese).

Il nuovo presidente dello Zimbabwe, che presterà giuramento martedì prossimo, chiederà immediatamente al primo ministro eletto, il vescovo Abel Muzorewa, di formare il nuovo governo a maggioranza negra, che dovrà avere cinque o sei ministri bianchi.

TRA UN MESE LA GRANDE STAZIONE SPAZIALE AMERICANA SI DISINTEGRERA' NELL'ATMOSFERA

Giù la testa, precipita lo Skylab!

Sarà il rientro più chiacchierato e più drammatico di un oggetto spaziale sulla Terra dopo quello del Cosmos 954, il satellite sovietico disintegratosi col suo carico nucleare nel cielo del Canada nel gennaio dello scorso anno. Tra poco più d'un mese, nei giorni attorno al 2 luglio, dovrebbe disintegrarsi nell'atmosfera terrestre il laboratorio spaziale americano Skylab, dopo sei anni di vita in orbita e dopo essere stato dimora accogliente per tre equipaggi americani di tre uomini ciascuno fino al febbraio del 1974.

Con le sue 83 tonnellate, con i suoi 36 metri di lunghezza e i suoi 7 metri di diametro, lo Skylab è il relitto spaziale più grande e più pesante che giri ancora sopra le nostre teste. Per questo è certo che quando l'attrito con gli strati inferiori dell'atmosfera lo frantumerà in mille pezzi, alcuni di questi saranno di dimensioni tali da riuscire a giungere fino a Terra, magari bruciando come una meteora. E potrebbero essere frammenti assai pesanti, di una o due tonnellate ciascuno, capaci di affondare una nave, di distruggere un treno, di disintegrare un edificio. La possibilità che siffatti catastrofici eventi si verifichino sono naturalmente minime, paragonabili a quelle d'essere colpiti da un meteorite (ma non dimentichiamo che la storia minore dell'astronautica registra già il caso d'uno sventurato indigeno dell'Africa centrale centrato in pieno dal frammento di un satellite esploso al rientro).

Fino all'inizio di quest'anno i tecnici della Nasa avevano sperato di riuscire a mantenere in orbita lo Skylab. L'ultima manovra è stata effettuata il 25 gennaio: sfruttando le residue briciole di propellente nei razzi direzionali della grande stazione, si è riusciti a far assumere allo Skylab un assetto che forse consentirà qualche possibilità di controllo al momento del tuffo finale nell'atmosfera. Ma alla Nasa non sono troppo ottimisti. Per ora devono limitarsi a seguirne con gli strumenti il progressivo abbassamento dell'orbita, scesa ormai al di sotto dei 300 chilometri rispetto ai 450 iniziali.

A tale quota la stabilità dello Skylab è molto approssimativa: per questo è tuttora impossibile — anche per i computer più sofisticati — determinare esattamente il momento della caduta e il punto in cui ciò avverrà. Presumibilmente — come avvenne per il Cosmos — ciò si potrà conoscere soltanto poche ore prima della disintegrazione. E non resterà allora altro da fare che incrociare le dita per scaramanzia, sperando che i frammenti vadano a cadere in mare (l'eventualità più probabile, visto che il 70 per cento della superficie terrestre è coperta dall'acqua) o in una regione desertica. La Nasa, ad ogni buon conto, si è premurata di far sapere che è pronta a rimborsare ogni eventuale danno.

Malinconica fine, ad ogni modo, per questa gigantesca macchina spaziale, grazie alla quale sono state effettuate eccellenti osservazioni sia del Sole sia della superficie terrestre, sono stati compiuti importanti esperimenti di biomedicina e di metallurgia a gravità zero. Gli americani contavano che lo Skylab sarebbe rimasto in orbita fino al 1983: per quella data si pensava di poterlo abbordare con uno «shuttle», di poterne innalzare l'orbita applicandovi un motore ausiliario, di poterlo quindi utilizzare quale piattaforma orbitale, deposito di materiali, «fabbrica» spaziale.

Ma il Sole ha messo lo zampino in questi programmi. Negli ultimi anni è entrato in fase di particolare attività, scagliando nello spazio (e quindi anche verso la Terra) dosi di particelle ad alta energia assolutamente inconsuete, che hanno provocato un aumento della densità atmosferica. Lo Skylab, con la sua enorme mole, correndo in orbita a 28 mila chilometri all'ora, si è trovato a dover vincere una resistenza maggiore, la sua velocità è leggermente diminuita, la sua quota ha cominciato a scendere. Alla fine, come sta ora avvenendo, la forza di gravità l'ha avuta vinta sulla forza centrifuga dovuta al suo moto orbitale. Andranno così in fumo — letteralmente — centinaia di miliardi di strumenti e apparecchiature che l'uomo avrebbe potuto invece continuare a usare negli anni a venire.

Fabio Pagan

Auguri di Breznev ai dirigenti afgani

MOSCA — Il capo del Pcus e dello Stato sovietico, Leonid Breznev, e il presidente del Consiglio sovietico, Aleksiei Kossyghin, hanno espresso ai dirigenti afgani gli auguri di «nuovi successi» specialmente nella loro azione «per mettere in scacco le manovre della reazione interna ed estera». In un telegramma indirizzato in occasione del 60.o anniversario dello stabilimento delle relazioni diplomatiche tra i due Paesi e di cui riferisce la «Tass», i dirigenti sovietici si dichiarano nello stesso tempo «profondamente convinti» che le relazioni bilaterali «si approfondiranno e si svilupperanno».

«La rivoluzione d'aprile che ha istaurato in Arghanistan il potere popolare ha condotto i rapporti sovietico-afgani verso una fase qualitativamente nuova e li ha arricchiti di un nuovo tono che si distingue per lo spirito di cameratismo e di solidarietà rivoluzionaria», dichiarano i dirigenti sovietici. Essi sottolineano, infine, che il trattato di amicizia, di buon vicinato e di cooperazione firmato nel dicembre 1978 tra i due Paesi «porti a un livello ancora più elevato» la cooperazione e i rapporti bilaterali tra Mosca e Kabul.

■ CALLAGHAN LASCIA — «Callaghan potrebbe essere alle sue ultime settimane come leader del Partito laburista»: lo scrive in prima pagina il settimanale «News of the World». Sempre più numerosi sono i membri del Parlamento, secondo il settimanale, che ritengono che Callaghan deciderà di ritirarsi dalla carica prima del congresso del suo partito che si terrà in ottobre, e se non lo farà spontaneamente potrebbe anche esservi costretto. Come più probabile sostituto del sessantasettenne ex primo ministro britannico, «News of the World» indica l'ex ministro dell'agricoltura John Silkin.

Petrolio: verso un «cartello» degli acquirenti

NEW YORK — I paesi industrializzati sarebbero intenzionati a costituire un «cartello d'acquisto» del petrolio per lottare contro i recenti rialzi di prezzo decisi dall'organizzazione dei paesi esportatori di petrolio (Opec). Lo scrive «Newsweek» nell'ultimo numero. Secondo il settimanale americano, che non cita la fonte delle sue informazioni, questo progetto sarà uno dei principali argomenti all'ordine del giorno del prossimo vertice economico di Tokio.

Nello stesso articolo, dedicato ai problemi degli approvvigionamenti petroliferi americani, il settimanale menziona anche un accordo che sarebbe intervenuto recentemente fra Stati Uniti e Arabia Saudita in base al quale quest'ultima avrebbe accettato di portare la sua produzione l'estate prossima da 8,5 a 9 milioni di barili il giorno.

«Newsweek» sostiene che i sauditi sono favorevoli al piano del Presidente Carter per liberalizzare i prezzi del petrolio estratto negli USA e portarli ai livelli mondiali, piano che incontra attualmente una forte opposizione nel congresso. L'Arabia Saudita, secondo «Newsweek», avrebbe accolto la richiesta di Washington nella speranza che l'aumento delle importazioni di greggio saudita faciliti il compito del capo dell'esecutivo americano.

■ ATTENTATO — Un attentato è stato compiuto ieri notte contro la sede della Dc di Carrara. Verso le 3 una forte deflagrazione ha svegliato gli abitanti del centro della città. L'esplosione è avvenuta al primo piano del palazzo Doria occupata dalla sezione del comitato comunale della Dc oltre che dall'Interclub. L'ordigno era stato occultato accanto alla porte d'ingresso. L'esplosione ha distrutto porte, finestre, pavimenti e soffitti riducendo in frantumi mobili e suppellettili.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

Idi Amin sarebbe a Bagdad

LONDRA — Idi Amin si sarebbe rifugiato in Iraq stabilendosi con la sua famiglia a Bagdad. Lo scrive il «Sunday Express» in un articolo in prima pagina firmato da Chapman Pincher. «Dalla Libia Amin ha raggiunto Damasco e quindi Bagdad. Per la sua incolumità sono state adottate ferree misure di sicurezza dal momento che Amin teme la vendetta dei servizi di sicurezza israeliani», scrive Pincher.

Amin ha paura in particolare che gli israeliani vogliano vendicarsi per la tragica fine di Dora Bloch, la donna rimasta ad Entebbe dopo l'improvviso raid dei commandos israeliani sullo scalo ugandese ed uccisa poi dagli uomini dell'allora presidente. Amin teme che agenti israeliani possano cercare di rapirlo per consegnarlo ai nuovi dirigenti di Kampala.



†

E' mancato all'affetto ai suoi cari

Rodolfo Krizmancic

La mamma, la moglie, i figli, il fratello, le sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Basovizza, 28 maggio 1979.

Nel quarto anniversario della morte di

Mario Galvanini

la moglie Lo ricorda.

Trieste, 28 maggio 1979

Domani ricorre il settimo triste anniversario della scomparsa di

Luigi Bubnich

I familiari Lo ricordano con infinito rimpianto.

Una Santa Messa verrà celebrata domani alle ore 8 nella Chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

Trieste, 28 maggio 1979

PRIMO ANNIVERSARIO

Edoardo (Edo) Benni

La moglie WILMA Lo ricorda assieme al figlio, la nuora, la nipote SAMANTHA.

Trieste, 28 maggio 1979

Agip

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 230 per parola

PERSONA sola cerca per pulizia casa 2 giornate settimanali, ottimo trattamento. Telefonare al 60072 lunedì. 8941 B

PROFESSIONISTA solo cerca persona referenziata per abitazione centrale. Tel. 764986 ore pasti. 9050 B

A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 200 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Tel. 62088. 9213 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni idrauliche domicilio. Tel. 62088. 9213 CC

A.A.A.A.A.A. SI eseguono riparazioni elettriche domicilio. Tel. 62088. 9213 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa Bezzi, D'Annunzio 24, telefono 768606. 8640 CC

A. PARCHETTI raschiatura vernicìatura, riparazioni, posa plastica, moquettes, Gaspari 755868 - 724092, Gambini 27/A. 9150 CC

ANTENNA Capodistria, Telequattro, Telebarbara, Triestemia, emittenti private specializzati colori installano minimo costo preventivi gratuiti, 763545. 008572 CC

ANTENNE Montecarlo, Svizzera, Telequattro, Capodistria; ripariamo radio, transistori, registratori, giradischi, televisori, rasoi, lucidatrici. Universalradio, Settefontane 1, telefono 741317. 7638 CC

IDRAULICO esegue piccole riparazioni subito. Tel. 729630. 9214 CC

PARCHETTI Fedele, raschiatura verniciatura pavimenti plastica legno. Telefono 811504. 7667 CC

TRASLOCHI trasporti, magazzinaggio, preventivi gratis, puntualità, giusto prezzo, telefono 43245. 9079 CC

VOLETE sgomberare l'appartamento, cantina, soffitta; problemi sgombero - vendita ereditarie. A vostra disposizione. Telefonare 68648-812277. 9160 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 230 per parola

A.A.A.A. AIUTOCOMMESSE pratiche per panificio pasticceria Bonazza, via Carducci 32. 9249 D

A. LA D.G.O. con sede in Trieste seleziona 2 giovani dinamici per lavoro organizzato. Assicurasi fisso più premi di produzione, inquadramento sindacale. Presentarsi lunedì via Pascoli 18, ditta Scrascia, ore 10-12, 16-19. 9264 D

CALZATURIFICIO Donda largo Barriera cerca per pronto impiego commessa-o pratica-o e addetta-o magazzino. 9125 D

CALZATURIFICIO di Varese, via Dante 3, cerca commessa-o giornata intera, conoscenza ju[illegible] 9008 D

CERCASI internista per ristorante. Tel. 30040. 9293 D

CERCO per piccolo giardino, giardiniere un giorno per settimana, ottimo trattamento, telefonare lunedì 60072.


antonio denich / trieste

tu ci sei dentro

Tutti coloro che si riconoscono nella fotografia possono approfittare della **straordinaria**

settimana delle foto immediate



KODAK Instant POLAROID

La gamma completa di macchine economiche e per foto immediate, colori e b/n con il 25% di sconto (sul listino ufficiale). In omaggio un giubbotto!

attualfoto

TRIESTE - VIA DELL'ISTRIA, 3 - TEL. 750014

COMMESSE-I dinamiche-i settore abbigliamento serbo-croato cercasi per appuntamento. Telefono 61682. 9085 D

IMPORTANTE società cerca impiegata/o veramente capace volonterosa lunga esperienza contabilità provetta dattilografa inquadramento I livello rapportato alle effettive capacità. Tel. 61201. 8942 D

NEGOZIO autoricambi cerca apprendista e commesso-a. Telefonare martedì 65285. 9289 D

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 230 per parola

L'I.N.A.I.L. Sede di Pordenone affitta allo Stato inintermediari migliore offerente comunque minimo L. 35.000 al mq annuo locali piano ammezzato mq 500 circa Galleria San Marco. Rivolgersi locale Direzione, via del Maglio 2. 1 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 230 per parola

TRASFERIMENTO lavoro Trieste coppia referenziata cerca appartamento affitto canone redditizio. Tel. 671299 ore ufficio. 9115 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 200 per parola

A.A.A. ACQUISTO cianfrusaglie vecchie oggettini curiosità e bigiotterie antiche lampade bambole bilance quadri soprammobili ecc. Telefonare 793972 abitazione 941027.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 230 per parola

A.A.A. ACQUISTO intere giacenze ereditarie, mobili, soprammobili, suppellettili, quadri, pianoforti, telefonare 793972 - abitazione 941027. 7551 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, camerette, soggiorni, cucine, singoli; prezzi bassi; svendita salotti. «POLLI», Grimani 11. 9/5 NN

CAMERA letto e cucina semi-nuovi, vendesi causa trasferimento. Monfalcone, Duca d'Aosta 76, Chiumenti. 477 NN

OCCASIONISSIMA soggiorno vetrina bar tavolo rotondo allungabile con 6 sedie divano letto, 2 poltrone, cucina, frigo, lavatrice, lavastoviglie, camera letto, entrata, scaldabagno stufa Argo, 2 lettini 1.500.000 trattabili, telefono feriali n. 62310, festivi 734645 dalle 10-21.

COMMERCIALI
O Lire 230 per parola

A.A. MONETE acquisto pagando bene. Telefonare 31230 dopo 17.45. 7361 O

ACQUISTASI ORO 6200 grammo (secondo titolo), argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano.

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universalteonica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

VAILLANT scaldabagni gas, Vaillant caldaie metano, Vaillant ricambi originali. Informazioni Agenzia Vaillant, via Verga 16, Trieste. Tel. 574313 (numero nuovo). 9282 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 230 per parola

AFFERMATA azienda grafica cartotecnica ricerca produ[illegible]cers preferenziale esperienza pluriennale nella gestione clienti. Ottime prospettive. Telefonare ore 15-18 ufficio personale: 045/7513136 - 37.

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 230 per parola

A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo ritira sul posto. V. Casale 2, telef. 812256. 7522 Q

A. ALFASUD TI perfetta vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 850 berlina vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 850 pulmino vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 127 ottimo stato vendesi Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 128 4 p '77 perfetta vendesi. Viale Ippodromo 2, SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 128 2 p vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 128 coupé 3 p nuovissimo vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 1100 R vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 1300 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. FIAT 132 vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

A. MINI MINOR ottimo stato vendesi. Viale Ippodromo, 2 SIMCA DUPLICA. 7-5 Q

ALFA ROMEO MURATTI, VIA FLAVIA 53, tel. 826644: vetture usate con garanzia: Alfa Sud super 1300-1350 '78, Alfetta 2000 '78, Alfa Sud L '75, 1750 Berlina '71, Alfetta 1800 '72, 1600 Super '70-'71, FIAT 127 1050 CL 3p '77, 127 '75, 128 Rally '71, 124 '72 gas, LANCIA Beta coupé 1600 '77, CITROEN GS Club '75, Dyane 6 '78, RENAULT 5 TS '76. Permute, rateazioni 36 mesi senza cambiali. Visitateci!! 9325 Q

AUTOCCASIONI Carli vendita automobili usate tutti modelli. B. Casale 7, tel. 826084. 1014 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400 vende Fiat 128 '70-'73-'76. 9155 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400 vende Alfa 2000 '71-'72. 9155 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400 vende Alfa Sud L 1975. 9155 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400 vende Innocenti Mini Cooper 1300 '74. 9155 Q

AUTOROTOR concessionaria Opel, viale Sanzio 11, telefono 51400 vende Chrysler Simca 1307 GLS '78, bianco, km 20.000. 9155 Q

BETA SPIDER metallizzata, meccanica e carrozzeria perfette, tenuta accuratamente, vendesi 4.500.000 visibile feriali di fronte piscina. Prove ore 19-20 sul posto. 9317 Q

DISPONGO pronta consegna nuove da immatricolare Fiat 128 due porte, quattro porte 1100 CL, familiare tre porte, 1300 versione rally; Seat 133 L, prezzi agevolati, permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl, Strada di Fiume 19. Telefono 766880. 1006 Q

FIAT 131 Mirafiori unipropriotario vende rate permuta, via della Valle 6. 9211 Q

YAMAHA 500 XT Enduro come nuova, Ducati 450, privato vende ritirando eventuale Vespa. Visibili via Pietraferrata 3. 9001 Q

LANCIA Beta berlina 1600 occasione vendo prezzo Quattroruote, rate. Via della Valle 6. 9211 Q

OCCASIONI: 127, 128, 124, 125, Alfetta, Alfasud, Lancia 2000, Beta coupé, Fulvia coupé, Citroen DS, Mehari, BMW 2002, autocarro 238, roulotte Nardi, moto Guzzi 250, Suzuki 380, KTM 125. Permute, facilitazioni. Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume 19. Telefono 766880. 1006 Q

OM LUPETTO 23.000 km perfetto vendesi. Telefono feriali 820020 - 761413. 9196 Q

OPEL Ascona 1900 rally vendo per motivi familiari. Telefonare 767523. 9314 Q

VENDESI A 112 Abarth km 26 mila, ottimo stato, lit. 2500000, telefonare martedì n. 61201, Dario. 8942 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 300 per parola

IL QUADRIFOGLIO vende S. FRANCESCO locali affari muri e licenza. 772737. 12-5 R

IL QUADRIFOGLIO vende BARRIERA locali affari varie licenze. 772737. 12-5 R

SOCIO finanziatore cerco per valorizzazione centralissimi negozi. Ottime prospettive. Licenza antiquariato, agenzia immobiliare, telef. 824802. 9271 R

VIALE XX Settembre 51 vendesi locale (compresi muri) 3 fori 80 mq con licenza abbigliamento uomo donna bambino, telefonare mattina al n. 768800. 9036 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 250 per parola

A.A.A.A.R. MINIAPPARTAMENTI SIGNORILI AVANZATA COSTRUZIONE NEL COMPLESSO TRIESTE CENTRO FABIO SEVERO 50 VIA MONTE CENGIO INOLTRE APPARTAMENTI MEDI E GRANDI CON VISTA. POSSIBILITA' MUTUO. VISITE AL CANTIERE. VENDE DIRETTAMENTE IMPRESA RICCESI - VIA DIAZ 6 - TEL. 60481. 9077 S

A.A.A.A. FARO DELLA VITTORIA inizio costruzione appartamenti varie grandezze splendida vista impresa costruzioni Canarutto visite in cantiere tel. 414180. 9126 S

A.A.A.A. FINE COSTRUZIONE palazzina via Rio Corgnoleto ultimi appartamenti impresa costruzioni Canarutto tel. n. 414180. 9127 S

ACQUISTO contanti soleggiato saloncino 2 camere cucina servizi. Tel. 60125. 6-5 S

AGENZIA Aurora vende in Cervignano villa 3 camere soggiorno cucina doppi servizi garage cantina giardino 800 mq, prezzo interessante. Telefonare 0431-2959. 050166 S

APPARTAMENTI PICCOLI E LEGANTI, ANCHE CON MANSARDA, PRONTA CONSEGNA FACILITAZIONI PAGAMENTO, MUTUI APPROVATI, POSTO MACCHINA AUTORIMESSA, VENDE IMPRESA EGENA. VISITE SUL POSTO 15-17 VIA MATTEOTTI N. 5. 8959 S

APPARTAMENTI «PARCO VILLA OPICINA» palazzine signorili, vastissimo giardino, ampie terrazze, autoriscaldamento metano, vendonsi mutui, prezzi speciali. Ing. Battara, Donota 4, tel. 64412. Cantiere via Salici. 9159 S

APPARTAMENTO libero 6 stanze, accessori, ascensore, adatto ambulatorio, uffici, privato vende. Telefonare 31021. 9320 S

APPARTAMENTINO libero e stanza libera per ufficio vendonsi ratealmente. Caprin 17, Lugnani. 9320 S

APPARTAMENTO in villetta VALMAURA, salone, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, giardino, 2 posti macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9179 S

BAIAMONTI, recente, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9179 S

BELPOGGIO vendesi appartamento 150 mq riscaldamento centrale senza ascensore. Tel. 766676. 9228 S

BOX auto cercasi Barbariga Rolano contanti eventualmente affitto. Telefonare 418190 ore pasti. 8872 S

BONZANINI vende Coroneo appartamento casa epoca, tre camere salone cucina doppi servizi ascensore riscaldamento. Tel. 31792. 9224 S

BONZANINI vende S. Francesco appartamento piano primo 160 mq palazzo recente. Tel. 31792. 9224 S

BONZANINI vende Rolano appartamento occupato camera soggiorno cucinino bagno palazzo recente. Tel. 31792. 9224 S

BONZANINI vende Franca appartamento I piano tre camere salone cucina bagno servizio separato ripostiglio riscaldamento. Tel. 31792. 9224 S

CERCASI per acquisto appartamento salone 2-3 stanze servizi. Tel. 767790. 9228 S

CENTRALE 25.000.000 soleggiatissimo completamente restaurato soggiorno 2 stanze cucina, bagno riscaldamento, senza ascensore. Possibilità mutuo. 766676. 9227 S

COMPERO appartamento tre stanze, cucina, bagno. Telefono 61712. 9179 S

DUINO Pascatore vendesi villetta schiera con giardino 3 letto soggiorno cucina doppi servizi 35.000.000. AGENZIA ALFA, MONFALCONE, 0481-41807. 800 S

ENTE pubblico affitta o compera villa o ampio appartamento per attività socio-sanitaria in zona S. Giacomo - Servola 9313 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Chiadino, soggiorno, 2 camere, cucinotto, servizi, balcone, cantina, lire 16.000.000. 1000-5 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Stazione, soggiorno, camera, cucina, servizi, ripostiglio, lire 21.500.000. 1000-5 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Ippodromo, soggiorno, camera, cucina, servizi, balcone, lire 18.100.000. 1000-5 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, Gretta, liberi soggiorno, camera, cucina, servizi, cantina, lire 39.500.000. 1000-5 S

GRIM Spa 764952-3-4, 8.30-17.30 sabato escluso, Trieste, San Giovanni, soggiorno, camera, cucina, servizi, lire 25.200.000. 1000-5 S

gabetti
s.a.s. promozione vendite immobiliari
TRIESTE
Via Carducci, 20
Tel. 040/764664-764842

SERVIZIO ACQUISIZIONE

Se il proprietario di un immobile di qualsiasi tipo e stato di manutenzione vuole vendere, con un nostro funzionario stenderà un incarico di vendita in esclusiva e a tempo determinato. Per il venditore e per l'acquirente la nostra professionalità garantisce giusto prezzo e velocità di vendita. Se l'immobile non verrà venduto nel periodo compreso dall'incarico nulla ci sarà dovuto dal rivenditore.

IL QUADRIFOGLIO vende RUGGERO MANNA saloncino, cucina, stanza, stanzetta, bagno, wc, ampia terrazza. 29.500.000. 764317. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. NICOLO' 2 stanze, stanzetta, bagno, wc, cucina. 29.500.000. 764317. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende BATTISTI uso uffici o ambulatori prezzo interessante. 772737.

IL QUADRIFOGLIO vende S. FRANCESCO cucina, 3 stanze, bagni, ripostiglio, contanti L. 10.800.000, mutuo L. 190.000. 764317. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende BARRIERA cucinino, soggiorno, stanza bagno, terrazza, contanti L. 4.000.000, resto mutuo L. 144.000. 772737. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende F. SEVERO cucinino, soggiorno, 2 stanze, bagno, ripostiglio, poggioli, L. 8.000.000 contanti, mutuo 216.000. 764317. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende GRIGNANO villa con 2000 mq parco. 772737. 12/5 S

IMPRESA Mattioli vende appartamenti in ville bifamiliari a Opicina, via Refosco. Informazioni telefonando al 827636, ore 15-19. 8456 S

IN complesso recente costruzione inintermediari vendonsi appartamenti occupati (attici con mansarda), rifiniture accurate, tutti i comforts, agevolazioni di pagamento, mutui. Tel. 812219. 14.30-18.30.

ININTERMEDIARI vendesi miniappartamento prontingresso complesso recente ultimazione, tutti i comforts. Facilitazioni di pagamento. Tel. 812219 14.30-18.30. 9252 S

IL QUADRIFOGLIO vende S. GIACOMO cucinino, soggiorno, stanza bagno, ripostiglio, cantina. 772737. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende ROIANO da ristrutturare 2 stanze, 2 cucine, wc, cantina di 50 mq. 764317. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende ISTRIA cucinino, soggiorno, stanza bagno, wc, ripostiglio, soffitta. 772737. 12/5 S

IL QUADRIFOGLIO vende IPODROMO saloncino, cucina, matrimoniali, bagno 40 mq, terrazza, wc, cantina. 772737.

LE AGAVI», nuovo complesso in corso di costruzione, appartamenti diverse grandezze, tutti i confort, rifiniture accurate, mutui, facilitazioni di pagamento, contributo regionale, zona asservita da linee d'autobus, scuole, negozi, inintermediari vendonsi. Tel. n. 812219 9 - 11, 14.30 - 18.30.

MAGAZZINO piccolo - altro grande, liberi, privato vende facilitazioni. Telefonare 31021. 9320 S

MAGAZZINO uso deposito 640 mq paraggi Garibaldi, vendesi libero. Scrivere Fermoposta patente 54226. 8993 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende appartamento nuovo letto soggiorno cucinino bagno 23.000.000 minimo contanti. 41807. 480 S

MONFALCONE - AGENZIA IMMOBILIARE VITTORIA vende centro, periferia, diversi APPARTAMENTI nuovi, semi-nuovi, in costruzione da 21 milioni in poi. UFFICI, NEGOZI ANCHE CENTRALISSIMI, VILLE in periferia, tel. 41569, largo Anconetta, I piano. 485 S

MONFALCONE vendesi appartamento elevata metratura via Verdi ang. IX Giugno 23 milioni 500.000. Tel. 45122 ore 15.30-17 feriali. 461 S

NEGOZIO abbigliamento bambino e premaman a Gorizia centro storico vendesi anche dilazionando. Telefonare ore ufficio (040) 813242. 9318 S

PERUGINO, salone, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10, tel. 61712. 9179 S

PRIMA di vendere un appartamento o un terreno, una consulenza ti costa poco, TI CHIARISCE TUTTO, e ti fa risparmiare denaro. Ora il Quadrifoglio è in grado di offrirti anche questo servizio con tecnici abituati a lavorare in Trieste. I nostri telefoni sono 772737 - 764317. 12-5 S

S. VITO, locale 65 mq 4 fori, vende protamente Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10. 9179 S

SOFFITTA libera adatta studio pittura privato vende facilitazioni. Telefonare 31021. 9320 S

SPAZIO CASA ricerca per propria clientela panoramici saloncino, 2 camere, cucina, servizi, terrazze. Telefono 64266. 6/5 S

SPAZIO CASA Sgonico terreno inedificabile pianeggiante alberato frazionabile lire 4000 mq, tel. 64266. 6-5 S

SPAZIO CASA Opicina signorili 2-3 stanze cucina servizi terrazze 50.000.000, 50% mutuo, tel. 64266. 6-5 S

SPAZIO CASA S. Pasquale panoramico signorile salone tre stanze cucina grande mansarda terrazze cantina, tel. 64266.

SPAZIO CASA Muggia ultimo piano soleggiatissimo saloncino 3 camere terrazze mutuo approvato, tel. 64266. 6-5 S

SPAZIO CASA vende SANTA BARBARA villa nuova frazionabile saloncino 3 stanze cucina mansarda cantina box terrazze giardino, tel. 64266. 6-5 S

SPAZIO CASA vende Chiadino panoramicissimi signorili salone 3 camere cucina servizi terrazze possibilità giardino o mansarda, tel. 64626. 6-5 S

SPAZIO CASA vende villa con giardino Opicina salone 6 camere cucina box cantina rustica altra Grignano con ampio giardino alberato, tel. 64266. 6-5 S

SPAZIO CASA vende Valmaura ultimo piano rimesso a nuovo 2 camere cucina bagno terrazzo, tel. 64266. 6-5 S

SPAZIO CASA vende Commerciale panoramicissimo salone camera cucina bagno mansarda terrazza, tel. 64266. 6-5 S

SPAZIO CASA vende St. Friuli panoramica camera cucina doccia mansardina e mansardina centrale da ristrutturare, tel. 64266. 6-5 S

VENDO grande appartamento panoramico nuovo Rigolato. Tel. 750777, Agenzia Esperia. 60 S

TURISMO E VILLEGGIATURE
T Lire 300 per parola

GRADO. Affittasi appartamenti frontemare 6 letti, giugno 400 mila. Disponibilità altri mesi. Offerta settembre 200.000. Telefonare mattina 768800. 8876 T

S. BENEDETTO tra Peschiera e Sirmione (lago Garda), prezzi convenienti, affittansi appartamenti in zona verde e tranquilla giugno, luglio, agosto, settembre. Telef. 045-912452, 641916, 640493. 4579 T

DIVERSI
V Lire 300 per parola

ASSUMONSI amministrazioni stabili, Trieste, Grado. Prezzi modici. Telefonare mattina al 768800 «Trieste Mia». 8876 V

ESPERTO equo canone offresi misurazioni, conteggi, verifiche contratti. Telef. 209067. 8710 V

ANIMALI
W Lire 250 per parola

BASSOTTINA nana fulva pedigree al Bestiario via Einaudi 1. 9253 W

GATTINI persiani grigi e neri, gattini siamesi al Bestiario, via Einaudi 1. 9253 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 230 per parola

A. ROULOTTES USATE: per cessazione reparto «tempo libero» vi offriamo vere occasioni nuove e usate. Chiedete del signor Russo, Nuova Concessionaria, via Caboto 24. 10/5 Z

CAMPER VW Westfalia accessoriato vende Camper Trieste, Strada per Basovizza 6 (Cave Faccanoni). 9308 Z

PATENTE NAUTICA INTERNAZIONALE riconosciuta in tutto il mondo fuori del territorio nazionale italiano corso esami fine settimana. Per informazioni telefonare Monfalcone 45910. 01 Z

TENDA Baita 4 posti: 4 lettini, 4 sacchi letto, 1 tavolo, 4 sedie, 1 fornello, 1 lampada lire 295.000. Tommasini Sport via Mazzini 37-39. 050170 Z

VENDO urgentemente al miglior offerente imbarcazione a vela metri 8 completamente accessoriata. Telefonare ore pasti n. 764572. 8922 Z

Conalat firma solo il latte migliore.



Il CONALAT - Consorzio Nazionale Latte Alimentare fra cooperative e consorzi di produttori - non si limita alla vendita del latte. Ma, grazie ad una severa selezione degli allevamenti ed all'impiego delle più moderne tecnologie di lavorazione, dà garanzia di freschezza, genuinità ed integrità al latte delle cooperative associate.

Per questo CONALAT firma solo il latte migliore.

Cercatelo in uno dei tanti punti di vendita della vostra città.



Latte Spilimbergo
COOPERATIVA AGRICOLA MEDIO TAGLIAMENTO
Spilimbergo (PN)

Aderente al
CONALAT
Consorzio Nazionale Latte Alimentare
Confederazione Cooperative.

Alfa Romeo a prezzo bloccato

Fino al 30 maggio i Concessionari Alfa Romeo manterranno invariato il prezzo di tutti i modelli disponibili sulla rete.

Visitate subito il vostro concessionario Alfa Romeo

riscaldamento
refrigerazione
condizionamento
idrosanitaria
impianti elettrici

CLIMAUNO
FIERA DI PORDENONE
24-29 maggio 1979
Orario: Feriale: 15.00-22.00 Sabato e domenica: 9.30-22.00